



**MEDIOCREDITO
INVESTITIONSBANK**
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL

Bilancio 2010

Bilancio e Relazioni

al 31 dicembre 2010

57° Esercizio

Mediocredito Trentino - Alto Adige - Società per Azioni

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. Reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sede Legale e Direzione Generale

38100 Trento, Via Paradisi 1
Tel. 0461/888511
Fax 0461/888515

Sede Secondaria

39100 Bolzano, Via Museo 44
Tel. 0471/305111
Fax 0471/970417

Filiali

31100 Treviso, Via A. Aleardi 1
Tel. 0422/432553
Fax 0422/432855

40136 Bologna, Viale Panzacchi 17
Tel. 051/6440755
Fax 051/3393528

35131 Padova, Via G. Gozzi 24
Tel. 049/8753130
Fax 049/8780183

25124 Brescia, Via Mons. Almici 23
Tel. 030/2420526
Fax 030/2449801

Internet: www.mediocredito.it
E-mail: mc@mediocredito.it

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI	5
I SOCI AZIONISTI	7
GLI ORGANI STATUTARI	9
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
IL QUADRO GENERALE	15
IL MEDIOCREDITO NEL 2010	19
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	20
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	44
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI	53
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	69
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO	73
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	75
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	79
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	83
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	89
NOTA INTEGRATIVA	99
PARTE A POLITICHE CONTABILI	101
A.1 PARTE GENERALE	103
A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO	106
A.3 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	129
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	131
ATTIVO	133
PASSIVO	151
ALTRE INFORMAZIONI	163
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	165
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	187
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	189
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	191
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	203
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	217
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	223
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	225
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	227
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	229
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	233
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	237
ALLEGATI	241
ALLEGATO 1 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.	243
ALLEGATO 2 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI	249

INDICATORI PRINCIPALI¹

(gli importi sono in migliaia di Euro)

	2010	2009
Rating	Moody's	Moody's
- Bank Deposits	A2/P-1	A2/P-1
- Outlook	Stable	Stable
Impieghi complessivi clientela e banche	1.442.199	1.454.274
Nuovo credito erogato	239.961	246.136
Raccolta totale	1.267.830	1.278.333
Nuova raccolta	120.334	248.361
Margine di interesse	23.631	22.886
Margine di intermediazione	25.496	25.572
Costi operativi	(9.986)	(9.705)
Utile netto	6.259	6.046
Numero medio dipendenti (ponderato part-time)	81,8	80,5
Cost to income ratio	39,2%	38,0%
Mezzi patrimoniali (prima dei dividendi)	193.081	189.888
Patrimonio vigilanza	185.669	184.892
Total capital ratio	14,83%	14,43%
sofferenze lorde su impieghi lordi	5,2%	4,5%
sofferenze nette su impieghi netti	3,8%	3,3%
sofferenze lorde su patrimonio di Vigilanza	41,2%	36,3%
sofferenze nette su patrimonio di Vigilanza	29,3%	25,9%
crediti deteriorati lordi su impieghi lordi	9,1%	8,9%
crediti deteriorati netti su impieghi netti	7,2%	7,2%
crediti deteriorati lordi su patrimonio di Vigilanza	72,0%	71,2%
crediti deteriorati netti su patrimonio di Vigilanza	56,0%	56,9%
Pay out ratio	89,8%	50,2%

¹ Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici

17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

52,466%

Credito cooperativo

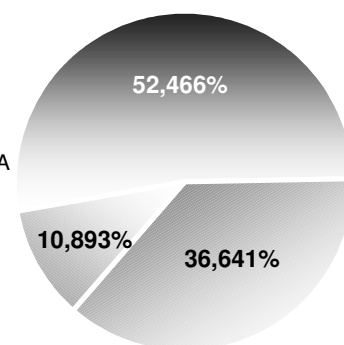
35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA S.p.A. in sigla CRR-FIN S.p.A.
0,213%	BANCA PADOVANA CREDITO COOPERATIVO-SOCIETA' COOPERATIVA
0,192%	BCC DEL VENEZIANO
0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO
0,107%	CREDITO COOPERATIVO INTERPROVINCIALE VENETO
0,085%	BANCA SANTO STEFANO-CREDITO COOPERATIVO MARTELLAGO-VENEZIA
0,085%	VENETO BANCA S.c.p.a.
0,078%	ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC.COOP.
0,075%	CENTRO MARCA BANCA-CREDITO COOPERATIVO
0,071%	BCC DI MARCON VENEZIA
0,071%	BCC EUGANEA DI OSPEDALETTO EUGANEO
0,071%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO
0,064%	BANCA VENETA 1896-CREDITO COOPERATIVO
0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE
0,043%	BCC DELLE PREALPI
0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO-SOCIETA' COOPERATIVA
0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE
0,043%	FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOP.
0,001%	CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.
0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN S.p.A.

36,641%

Altri

7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE S.p.A.
0,196%	ITAS S.p.A.

10,893%



■ Enti pubblici
■ Credito cooperativo
■ Altri

GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Franco Senesi</i>	<i>(1)</i>	Presidente
<i>Michael Grüner</i>	<i>(1)</i>	Vice Presidente
<i>Hansjörg Bergmeister</i>		Consiglieri
<i>Rita Dallabona</i>		
<i>Giovanni Dies</i>	<i>(1)</i>	
<i>Zenone Giacomuzzi</i>	<i>(1)</i>	
<i>Andrea Girardi</i>		
<i>Ivano Morandini</i>		
<i>Giorgio Pasolini</i>	<i>(3)</i>	
<i>Franz Pircher</i>	<i>(1)</i>	
<i>Fabio Ramus</i>	<i>(1)</i>	
<i>Mario Sartori</i>	<i>(1)</i>	
<i>Johann Schinwald</i>	<i>(2)</i>	
<i>Luciano Zanaica</i>		

(1) componenti il Comitato Esecutivo

(2) dimissionario dal 27/01/2010

(3) nominato in data 26/04/2010

COLLEGIO SINDACALE

<i>Stefan Klotzner</i>	Presidente
<i>Renato Beltrami</i>	Sindaci effettivi
<i>Hansjörg Verdorfer</i>	
<i>Antonio Maffei</i>	Sindaci supplenti
<i>Claudia De Gasperi</i>	

DIREZIONE

<i>Leopoldo Scarpa</i>	Direttore Generale
<i>Diego Pelizzari</i>	Vice Direttore

ALTRE FUNZIONI

<i>Leo Nicolussi Paolaz</i>	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
<i>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</i>	Società di revisione

Convocazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso VILLA MADRUZZO – Sala del Caminetto, Via Ponte Alto 26, Cognola di Trento **per il giorno 29 aprile 2011 alle ore 11.00 in prima convocazione** e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 2 maggio 2011, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2010; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio.
- 2) Approvazione delle politiche generali di retribuzione e incentivazione; informativa in merito all'attuazione delle politiche generali di retribuzione e incentivazione per il 2010.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche soci o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri.

Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

Il Presidente
Franco Senesi



Fortunato Depero
Elasticità di gatti - 1957
Olio su tela, cm 60 x 80

Relazione sulla gestione

Il quadro generale

Nel 2010 sono andati consolidandosi i segnali di ripresa dell'economia a livello mondiale e nell'area Euro, nonostante le tensioni sul debito degli stati periferici ed i primi sintomi di ripresa dei tassi di inflazione e del costo delle materie prime. Robusta è stata infatti l'espansione delle economie emergenti e, fra i paesi avanzati, della Germania, affiancata dal miglioramento delle dinamiche dell'economia americana.

Nell'area Euro, l'economia è tornata a crescere. Dopo aver conseguito buoni risultati nella prima metà del 2010, il PIL reale ha subito una flessione nel secondo semestre, rallentamento previsto nell'andamento della crescita e degli scambi e dovuto alla sospensione delle misure di stimolo. Ciò nonostante, il PIL dell'Unione Europea è salito del 2,0% su base annua.

Anche l'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3% nel 2010, ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. L'attività industriale ha recuperato slancio, mentre i consumi interni ristagnano, condizionati da una debole dinamica dei redditi conseguente alle persistenti difficoltà del mondo del lavoro, che ha condizionato la fiducia delle famiglie. Il principale impulso all'attività economica ha continuato a provenire dalle esportazioni, mentre il contributo della domanda interna, già modesto, si è ridotto in connessione con la decelerazione degli investimenti in macchinari e attrezzature che ha fatto seguito all'esaurirsi degli incentivi fiscali.

Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4% in chiusura d'anno dopo il forte calo del 2009 (-18,3%). La fiducia dei consumatori e delle imprese si sono attestate entrambe su valori positivi, anche se con una dinamica opposta: in crescita quella delle imprese ed in diminuzione quella dei consumatori.

In ripresa gli investimenti fissi lordi che nel 2010, dopo la forte contrazione del 12,1% nel 2009, hanno segnato, nel complesso, una crescita del 2,7%, con aumenti dell'8,8% per i macchinari e gli altri prodotti e del 3,4% per i mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in costruzioni sono diminuiti dell'1,8%.

L'inflazione al consumo nei paesi avanzati risente dall'autunno dei rincari delle materie di base, alimentati soprattutto dalla crescente domanda proveniente dalle economie emergenti e dal prezzo del petrolio; essa è peraltro ancora frenata dagli ampi margini di capacità inutilizzata sicché, al netto delle componenti energetiche, le variazioni dei prezzi sono rimaste ancora modeste. Nell'Area Euro, infatti, i prezzi al consumo hanno segnato a dicembre una variazione positiva del 2,2% anno su anno: in questo contesto l'Italia si colloca sotto la media (+2,1% a/a), benché su tassi lievemente superiori alla Francia ed alla Germania.

Spostando l'attenzione al Nord-Est, la fase di recupero dell'economia del Trentino, iniziata negli ultimi mesi del 2009, trova conferma nel 2010 nella variazione tendenziale del valore della produzione, che registra una crescita complessiva pari al 13,1%. Il valore rappresenta tuttavia la sintesi della situazione dei diversi settori che caratterizzano l'economia provinciale: le *performance*

migliori sono registrate dai servizi alle imprese (+28,5%) e dalle aziende manifatturiere (+19,7%), mentre le costruzioni evidenziano ancora un valore negativo (-4,1%). Anche l'economia altoatesina evidenzia per il 2010 una chiara tendenza alla ripresa, trainata dai settori dei servizi alle imprese ed alberghiero.

In Veneto, nei primi tre trimestri del 2010, si registra un consolidamento della ripresa che riguarda più le imprese di medie e grandi dimensioni, nella maggior parte dei settori produttivi. La crescita del 10,7% delle esportazioni testimonia come il Veneto sia ripartito trainato dalla crescita degli ordinativi provenienti dal mercato estero (+12,7% rispetto al 2009).

In modo analogo cresce la produzione in Emilia Romagna, con il contributo delle imprese più strutturate (da 50 a 500 dipendenti) e quindi più orientate all'internazionalizzazione. L'industria alimentare ha confermato la propria impermeabilità ai cicli congiunturali, mentre andamenti particolarmente positivi si sono registrati nelle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto.

Infine, segnali positivi provengono dai dati tendenziali dell'economia lombarda, che nell'arco del 2010 ha registrato crescita negli indici della produzione (+4,8%) e del fatturato (+6,7%). Il tasso di utilizzo degli impianti si è collocato attorno al 72% in media annua e le scorte in magazzino rimangono su livelli molto bassi.

Per quanto riguarda i principali indicatori dell'attività bancaria², la dinamica generale degli impieghi in Italia al settore privato si è attestata a dicembre al +4,25%. I prestiti alle società non finanziarie, dopo il calo del 2009 (-2,4%), hanno progressivamente ripreso tono nel 2010 evidenziando a fine anno una crescita dell'1,6%. Tale risultato è stato trainato dalla significativa crescita degli impieghi al comparto delle costruzioni, contro un ristagno degli altri settori, ed ha interessato prevalentemente le imprese con meno di 20 addetti.

Se si osserva il dato nel dettaglio, l'andamento dei finanziamenti alle imprese è risultato di tono diverso nelle regioni di operatività della Banca (Lombardia +0,9%, Veneto +3,5%, Trentino-Alto Adige +3,8%, Emilia Romagna +3,5%), in tutte comunque sostenute dal comparto delle costruzioni. Gli impieghi alle sole industrie manifatturiere – che rappresentano il nostro *core business* – hanno evidenziato a livello nazionale una crescita zero, con un andamento in controtendenza nel Trentino-Alto Adige (+2,67%) rispetto al Nord-Est ed alla Lombardia in calo rispettivamente del 3,43% e dell' 1,64%.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse sui finanziamenti, a partire dall'estate si è assistito ad una certa crescita: sulle nuove operazioni il tasso medio applicato nell'ultimo mese del 2010 alle imprese è salito al 2,79% (era il 2% a gennaio). Stabili viceversa i tassi complessivi calcolati sulle consistenze: sui prestiti alle società non finanziarie il tasso si è assestato a dicembre al 3,62%, sostanzialmente sui livelli di inizio anno.

Con riferimento all'attività di *funding*, in Italia il tasso annuo di crescita rilevato a dicembre 2010 è stato del 3,04%: considerando le dinamiche delle differenti componenti di raccolta, si evidenzia un tasso annuo di crescita tendenziale del 6,33% sui depositi da clientela residente ed un calo del 1,71% sulle obbligazioni.

² Fonte: Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – aggiornamento dicembre 2010.

Nel corso del 2010, inoltre, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine nelle maggiori economie avanzate sono gradualmente aumentati. Dall'inizio di novembre sono tornate a inasprirsi le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, dopo un temporaneo allentamento in ottobre.

Ciò ha concorso a determinare un progressivo inasprimento delle condizioni di raccolta, particolarmente, anche per quanto riguarda il Mediocredito, sui mercati all'ingrosso.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari: il livello delle sofferenze lorde si è infatti incrementato del 31,6% rispetto a dicembre 2009, manifestando peraltro i primi cenni di rallentamento dopo la crescita del 2009 (43,1%).

Quanto al mercato dell'M&A, indicativo di molte attività di finanza straordinaria, il 2010 sarà ricordato come *l'annus horribilis* per il mercato italiano. Il dato più negativo riguarda il controvalore, solo 14,6 miliardi di euro rispetto ai 34 miliardi del 2009 (erano 148 nel 2007, ante crisi), dato temperato dal maggior numero di operazioni effettuate (240 operazioni rispetto alle 197 del 2009, ma largamente inferiore alle 459 del 2007)³.

Anche la negativa evoluzione del mercato del *Private Equity* degli ultimi anni non sembra manifestare inversioni di tendenza significative nel 2010: il primo semestre 2010 registra infatti ancora una diminuzione sia del numero delle operazioni e, soprattutto, dell'ammontare investito totale. Nel primo semestre 2010, nel dettaglio, le operazioni portate a termine dagli operatori di *private equity* e *venture capital* attivi in Italia sono state 129 contro le 155 finalizzate nel primo semestre 2009, con una diminuzione pari a circa il 17%. Il controvalore complessivo di tali operazioni ammonta a 552 milioni di Euro, con una riduzione dell'ordine del 48% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2009.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dell'attività di investimento, è da rilevare, per quanto riguarda le aree di nostro interesse, un decremento del valore delle operazioni realizzate nel Nord Italia (86,1% nel 2009 rispetto all' 80,0% nel 2010).

Sempre molto limitato il mercato nella regione Trentino-Alto Adige e, almeno in rapporto alle potenzialità, nel Veneto, territori di più stabile insediamento di Mediocredito⁴.

Positiva invece l'intonazione del mercato della finanza di progetto, in particolare nel comparto delle energie rinnovabili, mercato che nel 2010 ha dimostrato forte vivacità, specie nel comparto fotovoltaico, anche in vista dell'annunciata attenuazione degli incentivi.

A fine 2010 si stima⁵ che la potenza complessiva degli impianti di produzione fotovoltaica potrebbe aver raggiunto il valore di 3.000 MW su 150.000 impianti. Nel solo anno 2010 la nuova potenza fotovoltaica installata sarebbe pari a 1.850 MW, con un incremento del 160% rispetto alla potenza entrata in esercizio nell'anno precedente (711 MW).

Si tratta di sviluppi molto importanti, che proseguiranno, nonostante i recenti interventi del Governo, almeno ancora per il 2011 sulla base delle comunicazioni già pervenute al GSE (circa 55.000 ulteriori impianti per una potenza di 4.000 MW) sicchè nell'anno in corso potrebbe essere

³ Rapporto KPMG Corporate Finance, dicembre 2010.

⁴ Dati AIFI disponibili alla data di redazione del bilancio.

⁵ GSE

già raggiunto il target di 8.000 MW che il Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili ha previsto per l'anno 2020 per gli impianti fotovoltaici.

Il Mediocredito nel 2010

In un anno in cui si consolidano i segnali di ripresa dell'economia reale, anche la nostra Banca ha imboccato un sentiero di crescita dei volumi di operatività, in linea con i primi segni di ripresa degli investimenti delle imprese dopo il crollo del 2009.

Sotto il profilo commerciale, nonostante il permanente debole tono della domanda di credito finalizzato e di operazioni di finanza straordinaria da parte delle imprese, i nuovi volumi hanno subito un assestamento rispetto al 2009 determinando una leggera crescita, rispetto a dicembre 2009, dei crediti verso clientela, in linea con l'evoluzione degli impieghi del Sistema nel nostro comparto di attività.

Nel corso dell'anno, ed in particolare nel secondo semestre, il *trend* delle nuove concessioni e delle erogazioni ha progressivamente ripreso vigore trainato dai settori manifatturiero, del commercio ed altri servizi e degli alberghi, compensando la debolezza dell'operatività nei comparti legati alle costruzioni ed alla cessazione delle attività nel credito agrario agevolato.

Peraltro, la maggiore specializzazione degli interventi ha consentito un miglioramento degli *spread* dei nuovi impieghi ed una sensibile crescita delle commissioni rispetto al 2009: si consolida così il *track record* della Banca nelle attività di finanza straordinaria, specialmente nella consulenza e nella finanza di progetto, con un apprezzabile sviluppo, in particolare, nel comparto delle energie rinnovabili. Si può così considerare ormai a regime, pur con i minori livelli di operatività imposti dal mercato, il disegno di completamento della rete commerciale diretta e delle strutture specialistiche centrali voluto dal Piano Industriale 2008-2010.

La crescita dei crediti *non performing*, verificatasi in misura progressiva e significativa nel corso del 2009, manifesta nel 2010 un sensibile rallentamento che sembra possa correlarsi al migliore tono generale dell'economia. In particolare, la crescita delle partite in sofferenza nel portafoglio della nostra banca manifesta un trend apprezzabilmente inferiore a quello del Sistema.

Sul fronte della provvista, che ha manifestato criticità crescenti nel corso dell'anno per disponibilità e, soprattutto, per costo, Mediocredito ha potuto coprire il limitato fabbisogno 2010 a livelli di onerosità contenuti con emissioni sul mercato regionale, anche grazie alla collaborazione con i suoi soci bancari.

Sotto il profilo dei ricavi, il 2010 vede una ripresa del margine di interesse, dopo il calo del 2009, un sensibile sviluppo delle commissioni, trainato dalle componenti di finanza straordinaria, ed una stabilità del margine di intermediazione rispetto al precedente esercizio, che peraltro aveva goduto di componenti positive di carattere meramente valutativo, praticamente assenti nel 2010.

Sotto il profilo dei costi, una leggera riduzione del costo del rischio e la sostanziale stabilità dei costi operativi portano ad un lieve miglioramento dell'utile lordo e dell'utile netto rispetto ai livelli 2009, risultato da considerarsi comunque lusinghiero nell'attuale contesto congiunturale.

Nel primo semestre dell'anno, infine, la Banca è stata sottoposta al periodico accertamento ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza che si è concluso positivamente fornendo al *management* utili indicazioni per la messa a punto del Piano Industriale 2011-2013 ed ha consentito un puntuale confronto, grazie ad una approfondita analisi del portafoglio crediti, sulla qualità degli attivi creditizi.

Andamento della gestione

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2010	2009	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	355	418	-15,1
	importo	315.722	286.823	+10,1
erogazioni	finanziamenti	239.961	246.136	-2,5
		31 dic 2010	31 dic 2009	Variazione %
crediti complessivi		1.442.199	1.454.274	-0,8
- crediti verso banche		44.794	70.906	-36,8
- crediti verso clientela ⁶		1.397.404	1.383.367	+1,0

Il credito concesso

Nel corso del 2010 Mediocredito ha concesso crediti per 315,7 milioni di Euro; l'incremento pari al 10,1%, benché accompagnato da una contrazione del numero degli affidamenti (-15,1%), è il segnale di una virtuosa inversione di tendenza che già si era palesata in corso d'anno e che si confida possa essere confermata anche nel 2011.

L'incremento degli affidamenti in Provincia di Bolzano (+12,9 milioni di Euro) limita la contrazione registrata in Trentino-Alto Adige al 7,8% (-9,0 milioni di Euro): la contrazione registrata in regione è da ricondurre, per lo più, al venir meno dei significativi flussi di credito agevolato all'agricoltura che alimentavano il credito della Provincia di Trento fino alla fine dello scorso esercizio.

Crediti concessi per area (migliaia di Euro)

	2010	%	2009	%	Var.	Var. %
Trentino	59.642	18,9	81.566	28,4	-21.924	-26,9
Alto Adige	45.864	14,5	32.922	11,5	+12.942	+39,3
Veneto	83.450	26,4	78.809	27,5	+4.640	+5,9
Emilia Romagna	43.038	13,6	29.029	10,1	+14.009	+48,3
Lombardia	40.870	12,9	44.792	15,6	-3.921	-8,8
Altre Aree	42.858	13,6	19.705	6,9	+23.153	+117,6
Totale	315.722	100,0	286.823	100,0	+28.899	+10,1

⁶ I dati relativi al 2009 qui esposti differiscono da quelli del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 in seguito alla riclassificazione del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti dalla voce "attività materiali" alla voce "crediti verso clientela" per 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

L'importo deliberato nell'area veneta passa da 78,8 milioni di Euro del 2009 agli attuali 83,4 milioni di Euro (+5,9%); *performance* positive si registrano anche in Emilia Romagna (+14,0 milioni di Euro) e nelle altre aree di intervento della Banca (+23,2 milioni di Euro). In diminuzione, invece, gli affidamenti nell'area lombarda che si attestano attorno ai 41 milioni di Euro (-8,8%).

Crediti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2010	%	2009	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	278.134	88,1	277.372	96,7	+762	+0,3
Comparto manifatturiero	144.334	45,7	135.689	47,3	+8.645	+6,4
Altri servizi destinabili alla vendita	62.205	19,7	60.236	21,0	+1.969	+3,3
Commercio e altri servizi	34.671	11,0	12.774	4,5	+21.897	+171,4
Edilizia e opere pubbliche	13.820	4,4	25.937	9,0	-12.117	-46,7
Agricoltura	9.360	3,0	32.891	11,5	-23.531	-71,5
Alberghi e pubblici esercizi	7.607	2,4	3.965	1,4	+3.642	+91,8
Servizi dei trasporti	6.136	1,9	5.879	2,0	+257	+4,4
EE.PP., famiglie e altri operatori	23.113	7,3	5.471	1,9	+17.642	+322,4
Società finanziarie e banche	14.475	4,6	3.980	1,4	+10.495	+263,7
Totale	315.722	100,0	286.823	100,0	+29.899	+10,1

A livello settoriale si mantengono stabili i finanziamenti concessi alle società non finanziarie, in netto recupero rispetto alla contrazione del 21,9% emersa in sede di bilancio semestrale: il dato complessivo è da imputare principalmente al rallentamento, già evidenziato, del credito agrario (-23,5 milioni; -71,5%) e del comparto Edilizia e opere pubbliche (-12,1 milioni di Euro; -46,7%), compensato dai migliori risultati nei settori del commercio (+21,9 milioni) e nel comparto manifatturiero (+8,6 milioni). Positive variazioni si evidenziano anche nei comparti degli alberghi e pubblici servizi (+3,6 milioni) e degli altri servizi destinabili alla vendita (+2,0 milioni). In particolare è degno di nota l'aumento registrato dal settore degli alberghi, frutto anche dell'accordo stipulato a inizio anno con l'Associazione albergatori ed imprese turistiche della Provincia di Trento. Infine, oltre all'aumento evidenziato dal credito a Enti Pubblici, famiglie e altri operatori (+17,6 milioni di Euro) prevalentemente rappresentato da un maggior flusso di finanziamenti agevolati a Comuni della Provincia di Bolzano, si sono registrate maggiori concessioni di credito per 10,5 milioni a società finanziarie e banche di cui 5 milioni volti alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari.

Il credito erogato

L'inversione di tendenza, già evidenziata a livello di nuove concessioni, si è rivelata anche a livello di erogazioni sotto forma di una netta ripresa rispetto ai dati infrannuali. Infatti se nei primi nove mesi dell'esercizio le erogazioni evidenziavano un calo del 26,8% rispetto all'analogo periodo del 2009, il dato di fine esercizio mostra una contrazione limitata al 2,5%.

A livello di volumi nel corso del periodo in esame la Banca ha erogato crediti per 240,0 milioni di Euro, 6,2 milioni in meno rispetto allo scorso esercizio quando l'erogato si era attestato a 246,1 milioni.

La contrazione è frutto principalmente delle minori erogazioni effettuate in Trentino-Alto Adige (-20,2 milioni, sensibilmente influenzate, come detto, dall'interruzione del flusso di credito all'agricoltura in Provincia di Trento) e Veneto (-7,2 milioni), parzialmente compensate dalla significativa crescita delle erogazioni nelle altre aree di attività della Banca (+20,3 milioni). Emilia Romagna e Lombardia registrano invece *performance* simili a quelle dello scorso esercizio.

Crediti erogati per area (migliaia di Euro)

	2010	%	2009	%	Var.	Var. %
Trentino	36.626	15,3	65.220	26,5	-28.594	-43,8
Alto Adige	40.634	16,9	32.260	13,1	+8.374	+26,0
Veneto	73.013	30,4	80.229	32,6	-7.216	-9,0
Emilia Romagna	26.449	11,0	26.878	10,9	-429	-1,6
Lombardia	32.018	13,3	30.615	12,4	+1.403	+4,6
Altre Aree	31.221	13,0	10.934	4,4	+20.287	+185,5
Totale	239.961	100,0	246.136	100,0	- 6.175	- 2,5

La ripartizione delle erogazioni per area territoriale vede il Trentino-Alto Adige con il 32,2%; a seguire il Veneto con il 30,4%, la Lombardia con il 13,3%, le altre aree con il 13,0% e l'Emilia Romagna con l'11,0%.

Crediti erogati per controparte e branca di attività economica (migliaia di Euro)

	2010	%	2009	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	218.983	91,3	231.477	94,0	-12.495	-5,4
Comparto manifatturiero	117.509	49,0	105.008	42,7	+12.501	+11,9
Altri servizi destinabili alla vendita	48.109	20,0	49.986	20,3	-1.877	-3,8
Commercio e altri servizi	18.377	7,7	14.136	5,7	+4.241	+30,0
Edilizia e opere pubbliche	13.130	5,5	20.909	8,5	-7.779	-37,2
Alberghi e pubblici esercizi	8.881	3,7	3.732	1,5	+5.149	+138,0
Agricoltura	8.638	3,6	30.731	12,5	-22.094	-71,9
Servizi dei trasporti	4.339	1,8	6.974	2,8	-2.636	-37,8
EE.PP., famiglie e altri operatori	15.398	6,4	10.720	4,4	+4.677	+43,6
Società finanziarie e banche	5.580	2,3	3.938	1,6	+1.642	+41,7
Totale	239.961	100,00	246.136	100,0	-6.175	-2,5

A livello settoriale si segnala, come già detto, la contrazione delle erogazioni al settore dell'agricoltura (-22,1 milioni di Euro).

Rallentamenti si registrano anche nelle erogazioni ai comparti dell'edilizia (-7,8 milioni), dei trasporti (-2,6 milioni) e degli altri servizi destinabili alla vendita (-1,9 milioni), mentre le erogazioni alle aziende operanti nel comparto manifatturiero aumentano di 12,5 milioni, quelle al settore alberghiero di 5,1 milioni e quelle al settore del commercio di 4,2 milioni.

In aumento risultano anche le erogazioni di credito destinato a Enti Pubblici e famiglie (+4,7 milioni) e le erogazioni a società finanziarie e banche (+1,6 milioni).

La percentuale complessiva delle erogazioni effettuate in sinergia col sistema del credito cooperativo – considerando oltre alle presentazioni dirette anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto – si attesta al 30,2% del totale (35,3% il dato consuntivo del 2009, anche questo positivamente influenzato dal picco dell'operatività agevolata all'agricoltura in Provincia di Trento nello scorso esercizio).

I crediti⁷

I volumi di crediti complessivi (clientela e banche) risultano pressoché inalterati rispetto al 31 dicembre 2009, sia considerando l'intero ammontare del portafoglio (-0,6%) sia considerando i soli crediti caratteristici (-0,8%).

La stabilità del portafoglio è, tuttavia, caratterizzata da andamenti differenziati a livello geografico: le contrazioni registrate nella Provincia di Trento (-31,9 milioni) e in Veneto (-5,1 milioni) sono compensate da una dinamica positiva in Alto Adige (+13,9 milioni), nelle altre aree di intervento della Banca (+9,0 milioni) ed in Emilia Romagna (+3,9 milioni). Conferma invece i volumi del 2009 l'area Lombarda.

*Crediti caratteristici*⁸ lordi per area (migliaia di Euro)

	dic 2010	%	dic 2009	%	Var.	Var. %
Trentino	408.098	28,2	440.035	30,2	-31.937	-7,3
Alto Adige	268.518	18,6	254.577	17,5	+13.941	+5,5
Veneto	384.070	26,6	389.188	26,8	-5.118	-1,3
Emilia Romagna	128.467	8,9	124.581	8,6	+3.886	+3,1
Lombardia	158.746	11,0	159.827	11,0	-1.081	-0,7
Altre Aree	97.025	6,7	88.027	6,0	+8.998	+10,2
Totale crediti caratteristici	1.444.924	100,0	1.456.235	100,0	-11.311	-0,8
<i>c/c e depositi</i> ⁹	31.950		28.744		+3.206	+11,2
<i>Contributi e altre rettifiche</i>	109		292		-183	-62,7
Totale crediti	1.476.983		1.485.271		-8.288	-0,6

Considerando il solo portafoglio dei crediti verso la clientela caratteristici si registra, peraltro, un incremento di 2,7 milioni di Euro pari allo 0,2%.

⁷ I dati relativi al 2009 qui esposti differiscono da quelli del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 in seguito alla riclassificazione del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti dalla voce "attività materiali" alla voce "crediti verso clientela" per 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

⁸ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei depositi e c/c presso banche nonché dei contributi su leggi agevolative.

⁹ Il dato relativo al 2010 comprende 17.291 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sull'operazione di cartolarizzazione.

Il Trentino–Alto Adige rimane ancora il mercato di riferimento principale della Banca, dove si concentra il 46,8% del totale del portafoglio impieghi, seguito dal Veneto con il 26,6%, quindi la Lombardia con l'11,0% e l'Emilia Romagna con l'8,9%.

Con riferimento alla distribuzione per settore di attività si evidenzia la *performance* positiva registrata dai principali settori di intervento della Banca: manifatturiero (+22,7 milioni) e altri servizi destinabili alla vendita (+12,6 milioni).

I maggiori decrementi sono rilevati nei crediti verso società finanziarie e banche (-16,5 milioni) – riconducibili per lo più al rimborso a scadenza di importanti *tranche* di bond bancari –, verso il comparto dell'agricoltura (-8,6 milioni) e verso il comparto dei trasporti (-5,6 milioni).

Gli altri settori registrano un calo delle consistenze compreso tra i 3 e i 5 milioni di Euro.

Crediti caratteristici per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	dic 2010	%	dic 2009	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	1.252.858	86,7	1.244.351	85,4	+8.507	+0,7
Comparto manifatturiero	444.934	30,8	422.267	29,0	+22.667	+5,4
Altri servizi destinabili alla vendita	321.787	22,3	309.197	21,2	+12.590	+4,1
Agricoltura	142.075	9,8	150.695	10,3	-8.620	-5,7
Alberghi e pubblici esercizi	104.007	7,2	108.905	7,5	-4.898	-4,5
Commercio e altri servizi	98.107	6,8	102.214	7,0	-4.107	-4,0
Edilizia e opere pubbliche	96.267	6,7	99.759	6,9	-3.492	-3,5
Servizi dei trasporti	45.681	3,2	51.314	3,5	-5.633	-11,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	127.957	8,9	131.323	9,0	-3.366	-2,6
Società finanziarie e banche	64.109	4,4	80.561	5,5	-16.452	-20,4
Totale	1.444.924	100,0	1.456.235	100,00	-11.311	-0,8

I crediti in bonis

L'andamento dei crediti *in bonis* (clientela e banche) rispecchia il *trend* già illustrato per i crediti complessivi, registrando tuttavia variazioni negative più accentuate (-1,0% per i crediti caratteristici, -0,8% considerando l'intero portafoglio *in bonis*).

Territorialmente si nota un arretramento delle consistenze in Trentino (-33,7 milioni), nell'area Veneta (-7,7 milioni) e in Lombardia (-5,4 milioni). Risulta invece in crescita il portafoglio in Alto Adige (+16,3 milioni), nelle altre aree di intervento della Banca (+13,0 milioni) e in Emilia Romagna (+4,1 milioni).

Crediti in bonis caratteristici¹⁰ lordi per area (migliaia di Euro)

	dic 2010	%	dic 2009	%	Var.	Var. %
Trentino	384.809	29,3	418.462	31,6	-33.653	-8,0
Alto Adige	258.699	19,7	242.434	18,3	+16.265	+6,7
Veneto	333.029	25,4	340.762	25,7	-7.733	-2,3
Emilia Romagna	110.158	8,4	106.027	8,0	+4.131	+3,9
Lombardia	144.068	11,0	149.494	11,3	-5.426	-3,6
Altre Aree	80.443	6,1	67.425	5,1	+13.018	+19,3
Totale crediti caratteristici	1.311.206	100,0	1.324.604	100,0	-13.398	-1,0
<i>c/c e depositi¹¹</i>	31.950		28.744		+3.206	+11,2
<i>Contributi su leggi agevolate</i>	109		292		-183	-62,7
Totale crediti in bonis	1.343.265		1.353.640		-10.375	-0,8

Con riferimento alla distribuzione per settore di attività vale sostanzialmente quanto già illustrato per i crediti complessivi.

Crediti in bonis caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	dic 2010	%	dic 2009	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	1.124.895	85,8	1.121.055	84,6	+3.840	+0,3
Comparto manifatturiero	401.720	30,6	381.242	28,8	+20.478	+5,4
Altri servizi destinabili alla vendita	285.062	21,7	276.769	20,9	+8.293	+3,0
Agricoltura	134.891	10,3	144.951	10,9	-10.060	-6,9
Alberghi e pubblici esercizi	94.106	7,2	95.575	7,2	-1.469	-1,5
Commercio e altri servizi	88.887	6,8	92.905	7,0	-4.018	-4,3
Edilizia e opere pubbliche	76.821	5,9	80.637	6,1	-3.816	-4,7
Servizi dei trasporti	43.408	3,3	48.977	3,7	-5.569	-11,4
EE.PP., famiglie e altri operatori	124.997	9,5	124.622	9,4	+375	+0,3
Società finanziarie e banche	61.314	4,7	78.927	6,0	-17.613	-22,3
Totale	1.311.206	100,0	1.324.604	100,00	-13.398	-1,0

Crediti in bonis caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	2.075	250.971	75,0	19,1	121
da 500 a 1.000	324	229.653	11,7	17,5	709
da 1.000 a 2.500	272	429.978	9,8	32,8	1.581
da 2.500 a 5.000	71	224.665	2,6	17,1	3.164
oltre 5.000	24	175.939	0,9	13,4	7.331
Totale	2.766	1.311.206	100,0	100,0	474

¹⁰ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei depositi e c/c presso banche nonché dei contributi su leggi agevolative

¹¹ Il dato relativo al 2010 comprende 17.291 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sull'operazione di cartolarizzazione.

Dal punto di vista della concentrazione per importo il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 30,5% del totale, in diminuzione rispetto alla situazione registrata a fine 2009 (32,1%).
- la prima operazione rappresenta lo 0,8% del totale e le prime 20 il 9,0% (stabili rispetto ai dati di fine 2009); le prime 100 il 25,2% (25,5% nel 2009).

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2010	%	dic 2009	%
prima operazione	10.062	0,8	10.104	0,8
prime 20 operazioni	118.128	9,0	119.430	9,0
prime 100 operazioni	330.371	25,2	338.175	25,5

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'ammontare delle esposizioni riferibili al primo cliente, che rappresenta anche il primo gruppo, rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2009 (1,5% contro 1,6% del 2009);
- l'ammontare delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti è pari all'11,9% del totale (11,8% a fine 2009); quello riferibile ai primi 100 clienti è pari al 31,5% (31,2% a fine 2009);
- l'ammontare delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 12,2% del totale (12,1% a fine 2009); quello riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 33,6% (33,1% a fine 2009).

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2010	%	dic 2009	%
primo cliente	19.818	1,5	21.201	1,6
primi 20 clienti	155.901	11,9	156.607	11,8
primi 100 clienti	412.870	31,5	412.632	31,2

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2010	%	dic 2009	%
primo gruppo	19.818	1,5	21.201	1,6
primi 20 gruppi	159.970	12,2	159.691	12,1
primi 100 gruppi	441.153	33,6	438.482	33,1

I crediti deteriorati e "rischio paese" ¹²

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi registra un aumento contenuto rispetto ai livelli di dicembre 2009, attestandosi sui 133,7 milioni di Euro (+1,6%), portando l'incidenza degli stessi rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo dall'8,9% al 9,1%. Nel dettaglio si registra una significativa contrazione delle esposizioni scadute (-9,9 milioni di Euro), alla quale si contrappongono aumenti dei crediti incagliati (+1,8 milioni di Euro) e delle sofferenze (+9,4 milioni di Euro).

La percentuale di copertura del portafoglio passa dal 2,1% al 2,4%, confermando sostanzialmente il dato registrato nella situazione finanziaria semestrale.

La situazione dei crediti, deteriorati e non, raffrontata con la consistenza al 31 dicembre 2009, è rappresentata nella seguente tabella.

Crediti verso clientela e banche (migliaia di Euro)

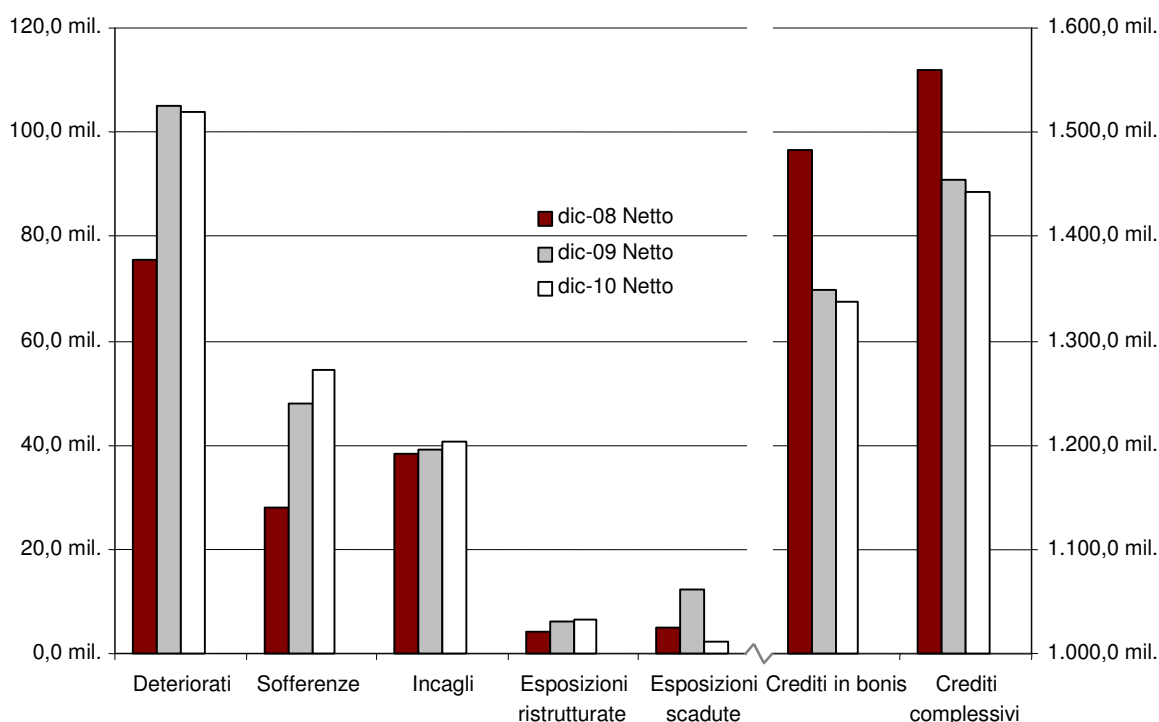
dic 2010	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio paese	133.718	29.804	103.913	9,1	7,2	22,3
- sofferenze	76.505	22.027	54.478	5,2	3,8	28,8
- incagli	47.769	7.242	40.527	3,2	2,8	15,2
- ristrutturati	6.948	493	6.455	0,5	0,4	7,1
- sconfinanti/scaduti	2.457	12	2.446	0,2	0,2	0,5
- rischio paese	38	30	8	0,0	0,0	80,0
Crediti "in bonis"	1.343.265	4.979	1.338.285	90,9	92,8	0,4
Totale dei crediti	1.476.983	34.784	1.442.199	100,0	100,0	2,4

dic 2009	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio paese	131.630	26.446	105.184	8,9	7,2	20,1
- sofferenze	67.110	19.197	47.914	4,5	3,3	28,6
- incagli	45.956	6.985	38.971	3,1	2,7	15,2
- ristrutturati	6.170	19	6.151	0,4	0,4	0,3
- sconfinanti/scaduti	12.356	215	12.141	0,8	0,8	1,7
- rischio paese	37	30	7	0,0	0,0	80,0
Crediti "in bonis"	1.353.640	4.551	1.349.089	91,1	92,8	0,3
Totale dei crediti	1.485.271	30.997	1.454.274	100,0	100,0	2,1

Variazioni % dic 2010 / dic 2009	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati e rischio paese	+1,6	+12,7	-1,2
- sofferenze	+14,0	+14,7	+13,7
- incagli	+3,9	+3,7	+4,0
- sconfinanti/scaduti	-80,1	-94,6	-79,9
Crediti in bonis	-0,8	+9,4	-0,8
Totale dei crediti	-0,6	+12,2	-0,8

¹² I dati relativi al 2009 qui esposti differiscono da quelli del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 in seguito alla riclassificazione del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti dalla voce "attività materiali" alla voce "crediti verso clientela" per 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

Dinamica dei crediti netti (migliaia di Euro)



Crediti in sofferenza

Il credito in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 76,5 milioni di Euro ed evidenziano un incremento di 9,4 milioni di Euro, pari al 14,0% rispetto al 2009. Il comparto manifatturiero raccoglie il volume più cospicuo dei crediti in sofferenza seguito da quelli degli altri servizi destinabili alla vendita e dell'edilizia ed opere pubbliche che presentano consistenze del tutto simili.

In valore assoluto è lo stesso comparto manifatturiero a registrare il maggior incremento: +5,2 milioni di Euro.

Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	dic 2010	%	dic 2009	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	74.495	97,4	63.358	94,4	+11.137	+17,6
Comparto manifatturiero	28.351	37,1	23.127	34,5	+5.224	+22,6
Altri servizi destinabili alla vendita	16.611	21,7	15.964	23,8	+647	+4,1
Edilizia e opere pubbliche	16.361	21,4	14.199	21,2	+2.162	+15,2
Commercio e altri servizi	7.552	9,9	6.548	9,8	+1.004	+15,3
Agricoltura	4.454	5,8	2.634	3,9	+1.820	+69,1
Alberghi e pubblici esercizi	1.166	1,5	887	1,3	+279	+31,4
Servizi dei trasporti	-	-	-	-	-	-
Famiglie e altri operatori	875	1,1	3.752	5,6	-2.877	-76,7
Società finanziarie e banche	1.135	1,5	-	-	+1.135	-
Totale	76.505	100,0	67.110	100,00	+9.395	+14,0

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 54,5 milioni di Euro, in crescita del 13,7% rispetto al 31 dicembre 2009.

Il rapporto sofferenze nette / totale crediti netti è risultato quindi pari al 3,8%, rispetto al 3,3% rilevato alla fine del passato esercizio; analogamente il rapporto, al lordo delle rettifiche di valore, passa dal 4,5% al 5,2%.

Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2010	dic 2009
sofferenze lorde / impieghi lordi totali	5,2	4,5
sofferenze lorde / impieghi lordi verso clientela	5,3	4,5
sofferenze lorde / patrimonio di vigilanza	41,2	36,3
sofferenze nette / impieghi netti totali	3,8	3,3
sofferenze nette / impieghi netti verso clientela	3,9	3,2
sofferenze nette / patrimonio di vigilanza	29,3	25,9

Crediti incagliati

Il crediti incagliati al lordo delle svalutazioni sono pari a 47,8 milioni di Euro, in crescita del 3,9% rispetto ai valori rilevati a fine 2009.

Il comparto degli altri servizi destinabili alla vendita raccoglie un terzo del portafoglio incagliato – registrando il maggior incremento sia in valore assoluto (+3,9 milioni), sia in percentuale (+32,8%) –, seguito dal comparto manifatturiero (24,9%) e da quello degli alberghi (17,2%), che evidenziano entrambi una contrazione nell'ordine dei due milioni di Euro.

Sui rimanenti comparti si rilevano variazioni di minore entità.

Crediti incagliati lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	dic 2010	%	dic 2009	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	45.258	94,7	43.273	94,2	+1.985	+4,6
Altri servizi destinabili alla vendita	15.743	33,0	11.854	25,8	+3.889	+32,8
Comparto manifatturiero	11.897	24,9	14.094	30,7	-2.197	-15,6
Alberghi e pubblici esercizi	8.238	17,2	10.477	22,8	-2.239	-21,4
Edilizia e opere pubbliche	3.085	6,5	1.335	2,9	+1.750	+131,1
Agricoltura	2.552	5,3	2.788	6,1	-236	-8,5
Servizi dei trasporti	2.273	4,8	2.337	5,1	-64	-2,7
Commercio e altri servizi	1.469	3,1	389	0,8	+1.080	+277,7
Famiglie e altri operatori	888	1,9	2.683	5,8	-1.795	-66,9
Società finanziarie e banche	1.622	3,4	-	-	+1.622	-
Totale	47.769	100,0	45.956	100,0	+1.813	+3,9

I crediti ad incaglio, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 40,5 milioni di Euro, in crescita del 4% rispetto al 31 dicembre 2009.

Il rapporto incagli netti / totale crediti netti è risultato quindi pari al 2,8% rispetto al 2,7% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti incagliati

in %	dic 2010	dic 2009
incagli lordi / impieghi lordi totali	3,2	3,1
incagli lordi / impieghi lordi verso clientela	3,3	3,3
incagli netti / impieghi netti totali	2,8	2,7
incagli netti / impieghi netti verso clientela	2,9	2,8

Crediti ristrutturati

I crediti ristrutturati, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 6,5 milioni di Euro, in aumento di 0,3 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2009.

Il rapporto crediti ristrutturati netti / totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,4%, stabile rispetto al dato registrato alla fine del passato esercizio.

Crediti sconfinanti/scaduti - «*past due*»

Nella voce sono ricondotti l'intera esposizione per cassa non garantita da immobili nei confronti di quei debitori (non ricondotti nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, nonché l'ammontare dei singoli crediti assistiti da garanzia su immobili che presentano importi scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 2,4 milioni di Euro, in netta contrazione (-9,7 milioni di Euro) rispetto al 31 dicembre 2009.

Il rapporto crediti «*past due*» / totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,2% rispetto allo 0,8% registrato alla fine del passato esercizio.

L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

Equity Investment

L'attività di *Equity Investment*, sia diretta che tramite la partecipazione nel fondo mobiliare chiuso MC² Impresa, evidenzia consistenze pari a circa 16,7 milioni di Euro (+6,1% rispetto al 2009) con un aumento pari a circa 1,0 milioni di Euro.

L'aumento risulta principalmente dalle seguenti variazioni nette intervenute nell'esercizio:

- acquisto azioni di SPF Energy S.p.A. (+1,0 milioni di Euro);
- acquisto azioni di Hotel Lido Palace S.p.A. (+ 117 mila Euro);
- acquisto quote di Trevefin S.r.l (+ 109 mila Euro);
- impairment su quote del fondo mobiliare chiuso MC² Impresa (- 344 mila euro).

Quanto alle attività di *advisoring* per il fondo mobiliare chiuso MC² Impresa, promosso da Mediocredito a sostegno dello sviluppo delle PMI e gestito da BCC Private Equity SGR, nel 2010, essendo ormai lo stesso in fase di disinvestimento, l'attività si è estrinsecata soprattutto nella collaborazione per la gestione delle partecipazioni in portafoglio.

Attualmente il fondo MC² Impresa detiene partecipazioni di minoranza in 6 società non quotate nelle quali ha investito 8 milioni di Euro complessivamente: 2 partecipazioni, per un importo di circa 1,4 milioni di Euro, erano già state in precedenza disinvestite con plusvalenze.

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2010			Dic 2009		
	Afs	Partecip.	Totale	Afs	Partecip.	Totale
Investimenti di merchant banking	7.424	140	7.564	6.284	145	6.429
Quote di OICR	8.341	-	8.341	8.611	-	8.611
Altri investimenti azionari	786	58	845	720	32	752
Totale	16.551	198	16.749	15.615	177	15.792

Note sugli investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)**Paradisidue S.r.l. – Trento**

Si tratta di una società immobiliare costituita il 30 dicembre 2003 e controllata interamente dalla Banca. La società è stata attivata per permettere alla Banca di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. Nel 2009 la società si è aggiudicata, in sede d'asta giudiziaria, l'immobile che garantiva un'esposizione in sofferenza della banca e che, al 31 dicembre 2010, figura tra gli immobili merce della partecipata ad un valore coerente con il valore di perizia; la società ha inoltre sostenuto spese amministrative e di funzionamento che hanno ridotto il valore del patrimonio per perdite per 20,8 mila Euro, interamente coperte dalla Capogruppo in sede di approvazione del bilancio 2010.

Altri investimenti azionari	
Valore al 31/12/2009	15,8
Acquisti	21,0
Cessioni	-
Utili	-
Perdite	-20,8
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	16,0
Quota di partecipazione	100,000%

Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. – Trento

La società è stata costituita nel 1999, per iniziativa della nostra società e con la partecipazione di altri soci creditizi ed imprenditoriali, con l'obiettivo di svolgere attività di consulenza alle piccole e medie imprese, nell'ottica di estendere ed integrare i servizi finanziari normalmente offerti.

Il 2008 è stato interessato da un riassetto proprietario - in seguito al quale la banca ha portato la partecipazione al 26,455% - e da un sensibile deterioramento della redditività. La società, nel 2009, è stata trasformata in S.r.l. e, dopo la riduzione del capitale per la copertura delle perdite dell'esercizio precedente e la sua ricostituzione al minimo di legge, Mediocredito ha portato la partecipazione al 31,869%. La società ha conosciuto, in seguito, una stagione di ripresa anche reddituale e la situazione di bilancio approvata più recente evidenzia *performance* positive da cui sono derivati utili da valutazione per la Banca per circa 25 mila Euro.

Altri investimenti azionari	
Valore al 31/12/2009	17,0
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili	+24,7
Perdite	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	41,7
Quota di partecipazione	31,869%

Biorendena S.p.A. – Pinzolo (TN)

Si tratta di una società costituita per realizzare un impianto di teleriscaldamento con centrale termica a biomassa per il riscaldamento urbano e la produzione di acqua igienico sanitaria che servirà la località di Madonna di Campiglio.

Anche nel 2010 la società ha continuato ad operare nella direzione intrapresa durante i precedenti esercizi, con l'obiettivo di attivare tempestivamente l'impianto di teleriscaldamento di Madonna di Campiglio per il quale, però, perdurano ritardi autorizzativi che a tutt'oggi hanno impedito il completamento della struttura.

La valutazione al patrimonio netto ha portato alla rilevazione di una perdita derivante dalla valutazione al patrimonio netto della più recente situazione di bilancio disponibile di circa 5 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2009	144,7
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili	-
Perdite	-4,7
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	139,9
Quota di partecipazione	20,000%

Note sugli altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

SPF Energy S.p.A. - Milano

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. Il socio di maggioranza relativa, con una quota del 23,56%, è Sopaf S.p.A., finanziaria quotata controllata dalla famiglia Magnoni. Nel capitale di SPF Energy sono presenti nomi importanti dell'industria italiana e della finanza tra cui la famiglia Lunelli (cantine Ferrari), con una quota, considerando l'investimento effettuato tramite Lunelli SpA e direttamente dai signori Lunelli, dell'11,31%, Claudio Sposito (Clessidra), Giancarlo Boschetti (ex manager FIAT) e la famiglia Gorgoni (ex Banca del Salento)

L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del terzo trimestre dell'esercizio è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20/25 MWp con un valore che supera gli 80 milioni di Euro.

La partecipazione è iscritta in bilancio al prezzo di acquisto effettuato a fine ottobre 2010.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2009	-
Acquisti	+1.000,0
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	1.000,0
Quota di partecipazione	3,670%

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa deliberando come capofila un'operazione di finanza per complessivi 8 milioni di Euro e partecipando all'acquisizione di una quota di *equity* pari al 3,25% del valore di 354 mila Euro portata al 4,84% nel corso del 2010 in sede di aumento del capitale sociale. La struttura è ancora in fase di costruzione e, alla data di chiusura del bilancio, non si intravedono significativi scostamenti di valore rispetto al costo al quale viene iscritta in bilancio.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2009	354,0
Acquisti	+116,5
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	470,5
Quota di partecipazione	4,840%

Valsugana Energia S.p.A. – Pergine Valsugana (TN)

Si tratta di un'iniziativa promossa da STET S.p.A., *multiutility* operante nell'area del Trentino orientale, per la realizzazione di una centrale di trigenerazione. Il 21 agosto 2007 è stata costituita la società in parola con una dotazione patrimoniale iniziale di 2,5 milioni di Euro sottoscritta per il 60% da STET S.p.A. e per il resto da istituzioni finanziarie locali. Mediocredito ha supportato l'iniziativa deliberando come capofila un'operazione di finanza per complessivi 6,2 milioni di Euro ed ha sottoscritto una quota pari al 12% per un valore di 300 mila Euro. L'impianto è entrato in funzione nel dicembre 2008.

L'investimento presenta un rendimento correlato ai benefici pubblici per la produzione di energia da impianti ad alto rendimento e basse emissioni con un minimo garantito dal socio promotore ed è assistito da un'opzione *put*. In funzione di ciò, ad oggi, non si evidenziano significativi o duraturi scostamenti di valore rispetto al costo di acquisto al quale viene mantenuta nel bilancio della Banca.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2009	300,0
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	300,0
Quota di partecipazione	12,000%

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società è stata costituita, nel 2009, su iniziativa del mondo coopertivo trentino per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia S.p.A., società risultante dalla fusione di Trentino Servizi S.p.A. – la maggiore *multiutility* del Trentino – e la vecchia Dolomiti Energia S.p.A. – società a prevalente partecipazione pubblica. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali.

Enercoop ha acquisito una quota della nuova Dolomiti Energia S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1.656 migliaia di Euro di cui 19,8 mila Euro in conto capitale e 1.635 migliaia di Euro in conto finanziamento soci destinato all'acquisto della partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A.. La valutazione al 31.12.2010 esprime un incremento del *fair value* di circa 65 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2009	1.656,0
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+64,7
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	1.720,7
Quota di partecipazione	15,000%

Alto Garda Servizi S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società, costituita nel 1997 per perfezionare la privatizzazione della azienda municipalizzata di Riva del Garda, è una *multiutility* operante nell'ambito territoriale dell'Alto Garda.

Come le altre aziende del settore in Trentino, anche AGS ha analizzato le opzioni di alleanza strategica ed ha attivato la *partnership* con Trentino Servizi S.p.A. oggi Dolomiti Energia S.p.A..

A fronte di risultati in miglioramento sia in termini di incremento del volume d'affari sia in termini di margini operativi, rispetto all'esercizio precedente, la valorizzazione della quota azionaria della Banca al 31 dicembre 2010 incorpora un maggior valore per circa 20 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2009	2.054,4
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+20,5
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	2.074,9
Quota di partecipazione	6,051%

Alto Garda Servizi Teleriscaldamento S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata a fine 2008 e costituisce lo strumento attraverso il quale la controllante Alto Garda Servizi S.p.A. intende gestire il servizio di teleriscaldamento nell'area di Riva del Garda e comuni limitrofi. AGS ha coinvolto nell'iniziativa, per il forte legame con il territorio, alcuni soci finanziatori in qualità di soci di minoranza, tra cui Mediocredito, Fincoop SpA (società finanziaria della cooperazione trentina) e la Cassa Rurale Alto Garda.

L'investimento per la banca si è concretizzato in 1,5 milioni di Euro.

Il 2010 è stato il secondo esercizio di attività di AGS Teleriscaldamento ed il primo in cui il progetto di teleriscaldamento ha assunto una struttura definita, anche se i lavori per la posa della rete di teleriscaldamento sono proseguiti durante tutto l'esercizio: si è registrato un significativo incremento del volume d'affari e sono stati conseguiti positivi margini di redditività operativa.

Trattandosi a tutt'oggi di una nuova iniziativa e che non sono emersi elementi diversi rispetto a quelli indicati in sede di acquisizione la valutazione dell'investimento al 31.12.2010 non esprime variazioni di *fair value*.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2009	1.500,0
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	1.500,0
Quota di partecipazione	16,130%

SOA Nord Alpi Organismo di attestazione S.p.A. – Padova

La società è nata dalla fusione per incorporazione di SOA Alpi Professional S.p.A. in SOA Nordest Organismo di attestazione S.p.A.. In quest'ultima, la Banca possedeva una partecipazione sin dalla costituzione, avvenuta nel 2000 per operare in base al nuovo sistema di qualificazione per le imprese di costruzione che partecipano a gare d'appalto di lavori pubblici previsto dall'art. 8 della Legge 11 febbraio 1994 n. 109. SOA Nordest aveva quale oggetto esclusivo lo svolgimento dell'attività di attestazione secondo le norme dettate dal citato regolamento di qualificazione.

La fusione è nata dalla comune volontà di ricercare e sviluppare dimensioni tali da consentire di fronteggiare il mercato della qualificazione delle imprese con una maggiore competitività oltre ad accrescere l'efficienza delle rispettive strutture attraverso la condivisione di un progetto industriale comune di integrazione territoriale in tutto il Nord Italia.

Rispetto ai valori indicati nel progetto di fusione, in base al quale il valore di bilancio della partecipazione risultava pari a 402,6 mila Euro, la valutazione corrente evidenzia una variazione negativa di *fair value* di 60 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2009	402,6
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-60,0
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	342,6
Quota di partecipazione	9,907%

Urbin S.p.A. in liquidazione – Trento (ex Iniziative Urbane S.p.A.)

La società è stata costituita nel 1998 con l'obiettivo di acquisire l'area "ex-Michelin" di Trento e per elaborare proposte e ipotesi in ordine all'utilizzazione ed ottimizzazione, sia dal punto di vista economico che funzionale, dell'area.

Soci di riferimento dell'iniziativa sono ISA Spa, Trentino Servizi Spa, ITAS Service Srl, oltre ad istituzioni bancarie ed imprenditoriali locali.

Nel 2007, per proseguire nello sviluppo del progetto di riqualificazione urbanistica dell'area ex-Michelin, i soci hanno deciso di conferire l'area nel fondo immobiliare chiuso "Clesio", riservato ad investitori qualificati e gestito dalla Castello SGRpa.

L'operazione si è concretizzata nel corso del 2008.

Nel corso del 2010 è maturata l'opportunità di avviare il processo di liquidazione della società in mancanza di nuovi progetti di valorizzazione urbana: in base alla valorizzazione corrente la situazione patrimoniale della società evidenzia una variazione negativa di *fair value* per 47,7 mila Euro.

Altri investimenti azionari	
Valore al 31/12/2009	297,7
Acquisti	+27,8
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-47,7
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	277,8
Quota di partecipazione	2,778%

Fondo immobiliare chiuso Clesio

A seguito del conferimento dell'area ex-Michelin di proprietà di Iniziative Urbane S.p.A. nel fondo immobiliare chiuso "Clesio", a Mediocredito sono state attribuite 14 quote per un valore pari a 764 mila Euro. Le medesime sono state valorizzate al 31.12.2010 da Castello SGRpa attribuendo un valore unitario delle quote pari a 56.829,536 rispetto a 51.623,934 Euro indicato al 31.12.2009. Conseguentemente è stata rilevata una variazione positiva di *fair value* di 72,9 mila Euro.

Il Fondo sta procedendo all'edificazione dell'importante complesso edilizio nella città di Trento.

Quote di O.I.C.R.	
Valore al 31/12/2009	722,7
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+72,9
Impairment	-
Valore al 31/12/2010	795,6

AEDES Società per azioni ligure lombarda per imprese e costruzioni - Milano

La partecipazione azionaria nella società AEDES S.p.A. deriva dagli accordi di ristrutturazione del debito sottoscritti nel corso del 2009 con le banche creditrici dal grande gruppo nazionale operante nel settore immobiliare e particolarmente aggredito dalla crisi economico-finanziaria globale. Il credito della banca pari a circa 1,1 milioni di Euro (già classificato tra i crediti deteriorati e svalutato per circa il 50% nel bilancio 2008) è stato in parte (15%) riscadenzato e in parte (85%) cancellato con la conversione in azioni valorizzate alla quotazione di borsa del giorno di attribuzione per un controvalore pari a circa 273,4 mila Euro. A fine 2009 è stata rilevata, in base alle quotazioni di borsa, una perdita di 6,3 mila Euro e a fine 2010 un'ulteriore riduzione di valore di 21,6 mila Euro.

Altri investimenti azionari	
Valore al 31/12/2009	267,1
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-21,6
Valore al 31/12/2009	245,5
Quota di partecipazione	0,120%

Fondo mobiliare chiuso MC²-Impresa

Si tratta del fondo di *Private Equity* promosso da Mediocredito per effettuare interventi di partecipazione di minoranza in medie imprese. La banca è *advisor* del fondo, gestito da BCC Private Equity SGR.

Le 80 quote possedute dalla Banca nel fondo mobiliare sono state valorizzate al 31.12.2010 da BCC Private Equity SGR attribuendo un valore unitario delle quote pari a 94.312,139 rispetto a 98.608,194 Euro indicato al 31.12.2009. In coerenza alla *policy* aziendale - per cui una diminuzione del fair value di un investimento AFS al di sotto del suo costo prolungata per oltre 24 mesi è evidenza di obiettiva riduzione di valore - è stata rilevato un *impairment* a conto economico per 455,0 mila Euro di cui 111,3 mila Euro per rigiro della riserva negativa di patrimonio netto pregressa.

Quote di O.I.C.R.	
Valore al 31/12/2009	7.888,7
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Rigiro a conto economico riserva negativa	+111,3
Impairment	-455,0
Valore al 31/12/2010	7.545,0

Altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

(dati in migliaia di Euro)

	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento Altri investimenti azionari	P.B. S.r.l. in liquidazione Milano Altri investimenti azionari	Trentino Volley S.p.A. Trento Investimento di Merchant Banking	Fondo RETEX Altri investimenti azionari
Valore al 31/12/2009	50,2	3,4	17,4	100,4
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Impairment	-	-	-2,5	-
Valore al 31/12/2010	50,2	3,4	14,9	100,4
Quota di partecipazione	0,025%	0,820%	5,363%	1,237%

(dati in migliaia di Euro)

	Trevefin S.p.A. Tarzo Altri investimenti azionari	Lineapiù S.p.A. Prato Altri investimenti azionari
Valore al 31/12/2009	-	-
Acquisti	108,8	-
Cessioni	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-
Variazioni di fair value	-	-
Impairment	-	-
Valore al 31/12/2010	108,8	-
Quota di partecipazione	5,850%	0,786%

Altre attività di corporate & investment banking

Il 2010 è stato contrassegnato da una significativa crescita della Banca in tale comparto grazie alla crescita complessiva degli investimenti sostenuti con finanza di progetto, soprattutto nel comparto delle energie rinnovabili, e al rafforzamento e consolidamento delle nostre strutture specialistiche.

Energy e Project Financing

Il comparto ha beneficiato dei forti incentivi pubblici nel settore delle energie rinnovabili, soprattutto nel fotovoltaico, che ha visto catalizzare importanti investimenti da numerosi sponsor non solo nazionali. La Banca ha organizzato come capofila numerose operazioni che hanno beneficiato di importanti componenti commissionali grazie anche alla nostra capacità di realizzare internamente le *due diligence* tecniche che altre Banche diversamente esternalizzano. Tali competenze tecniche hanno inoltre consentito di presidiare nel settore delle rinnovabili altre fonti diverse rispetto al fotovoltaico come le biomasse e l'idroelettrico che dovrebbero garantire anche per gli esercizi futuri una favorevole operatività all'interno degli sviluppi prevedibili delle incentivazioni pubbliche

Advisory

E' proseguita la tradizionale attività per conto del fondo MC² Impresa con un calo delle commissioni derivanti dall'attività di *advisoring* per 115 mila euro a seguito della revisione del corrispettivo per tale attività concordata con la SGR. Sono stati inoltre raccolti alcuni mandati in Lombardia per assistere PMI nella redazione di piani economico finanziari propedeutici ad aperture del capitale di rischio nonché una consulenza sul territorio trentino inerente un importante progetto di teleriscaldamento.

In forte crescita l'attività di sindacazione in qualità di banca *arranger* di interventi in pool grazie al crescente ruolo e reputazione della nostra Banca su operazioni con elevata componente tecnica e rilevante dimensione finanziaria.

Da tali attività sono derivati, nel 2010, i risultati di reddito così come evidenziati nella seguente tabella.

	2010	2009	Var. %
project & energy	492,5	217,1	+ 225,9
acquisition financing	-	-	-
Sindacazioni	482,7	155,1	+ 312,6
M&A – Advisoring	342,7	478,4	- 27,9
Altri	-	-	-
Totale	1.317,9	850,6	+ 154,9

LA PROVISTA E LA TESORERIA

La nuova provvista del 2010 è pari a 120,3 milioni di Euro contro i 248,4 milioni di Euro del 2009. L'evidente decremento rispetto al dato di confronto (-128 milioni; -51,5%) è dovuto alla necessità nel passato esercizio di sostituire consistenti *tranche* di provvista in scadenza: si ricorda, in proposito, che la Banca aveva rimborsato nel febbraio '09 il primo prestito EMTN di 150 milioni di Euro.

Il nuovo flusso registrato dalle obbligazioni ordinarie è rappresentato per lo più da emissioni di prestiti obbligazionari collocati interamente sul mercato regionale nel segmento all'ingrosso per un importo complessivo di 95,5 milioni di Euro.

Nel 2010 è stata, per contro, esercitata un'opzione *call* su un'emissione obbligazionaria a tasso fisso step-up di 50 milioni di Euro, caratterizzata da un elevato livello di costo.

Il rimanente flusso di raccolta a m/l termine riguarda, per 15 milioni di Euro, tiraggi da Cassa depositi e prestiti e, per 9,8 milioni di Euro, apporti di fondi di terzi.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI				
	2010	%	2009	%	var. %
OBBLIGAZIONI	95.500	79,4	162.655	65,5	-41,3
- obbligazioni ordinarie	95.500	79,4	142.655	57,4	-33,1
- obbligazioni al Fair Value	-	-	20.000	8,1	-100,0
- obbligazioni zero-coupon	-	-	-	-	-
- obbligazioni speciali	-	-	-	-	-
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	15.003	12,5	66.847	26,9	-77,6
- finanziamenti BEI	-	-	30.000	12,1	-100,0
- finanziamenti a m/l termine	15.003	12,5	31.847	12,8	-
- depositi passivi	-	-	5.000	2,0	-100,0
PROVVISTA DA CLIENTELA	9.831	8,2	18.859	7,6	-47,9
- fondi di terzi	9.366	7,8	6.859	2,8	+36,6
- altri fondi da clientela	465	0,4	12.000	4,8	-96,1
TOTALE	120.334	100,0	248.361	100,0	-51,5

La Banca ha, inoltre, ulteriormente implementato le misure attivate già nel 2009 volte ad evolvere e rafforzare il presidio del rischio di liquidità: in particolare, al centro dell'attenzione anche del piano industriale per il triennio 2011-2013 sta la strategia di diversificazione delle fonti con l'identificazione di forme alternative di *funding* che consentano, tra l'altro, anche una più contenuta onerosità rispetto agli attuali livelli quotati sul mercato internazionale all'ingrosso. In tale ambito, è continuata l'attività di mantenimento della raccolta da clientela a breve, è stato mantenuto con rinnovato vigore il canale di approvvigionamento da Cassa Depositi e Prestiti e, nel corso della seconda metà dell'esercizio, è stato attivato il canale di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea con lo stanziamento dei titoli *senior* rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione perfezionata a fine 2009.

Altre indicazioni sono contenute nella nota integrativa.

I movimenti sopra citati lasciano pressoché invariate le consistenze delle obbligazioni (762 milioni di Euro) mentre diminuisce di circa 9 milioni di Euro la provvista interbancaria (passata da 445 a 436 milioni di Euro), per lo più imputabile alla variazione registrata dalla componente a breve termine.

I fondi di terzi in amministrazione presentano consistenze in aumento di circa 1,4 milioni di Euro, attestandosi a 59,8 milioni di Euro mentre gli altri fondi da clientela ordinaria, per lo più a breve termine, hanno subito una contrazione netta pari a circa 4 milioni di Euro.

Globalmente le consistenze della provvista registrano una contrazione di circa 10 milioni di Euro pari allo 0,8%.

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	CONSISTENZE				
	Dic 10	%	Dic 09	%	var. %
OBBLIGAZIONI	761.738	60,1	760.714	59,5	+0,1
- obbligazioni ordinarie	703.663	55,5	633.859	49,6	+11,0
- obbligazioni al Fair Value (+fv irs)	45.629	3,6	95.937	7,5	-52,4
- obbligazioni zero-coupon	11.981	0,9	30.370	2,4	-60,5
- obbligazioni speciali	465	0,0	548	0,0	-15,1
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	436.049	34,4	444.640	34,8	-1,9
- finanziamenti BEI	109.195	8,6	123.050	9,6	-11,3
- finanziamenti a m/l termine ¹	208.016	16,4	195.118	15,3	+6,6
- c/c e depositi passivi	118.838	9,4	126.472	9,9	-6,0
PROVVISTA DA CLIENTELA	70.043	5,5	72.979	5,7	-4,0
- fondi di terzi	59.787	4,7	58.417	4,6	+2,3
- altri fondi	10.256	0,8	14.562	1,1	-29,6
TOTALE	1.267.830	100,0	1.278.333	100,0	-0,8

¹ Di cui 21.860 migliaia di Euro da Cassa Depositi e Prestiti.

L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca hanno per oggetto passività a medio-lungo termine (essenzialmente prestiti obbligazionari), caratterizzate da un profilo di rischio tasso non coerente con quello degli impieghi.

Si tratta, in particolare di:

- operazioni di *interest rate swap* di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting*: si tratta di un contratto posto in essere nell'ultimo scorcio del I semestre 2010, con decorrenza fissata *forward* al 1° settembre 2010, con la finalità di stabilizzare i flussi finanziari del prestito obbligazionario coperto. L'operazione in essere scade a settembre 2013;
- operazioni di *interest rate swap* di copertura gestionale del *fair value* ma non rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting* bensì in connessione all'adozione della *fair value option* per la rappresentazione dei prestiti obbligazionari coperti. Per questi ultimi la Banca ha adottato la rilevazione al *fair value (FVO)* con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Le operazioni in parola sono, dal punto di vista gestionale, strettamente correlate (per durata, importo, scadenze) alle passività coperte e tale relazione è stabilita con apposita delibera autorizzativa assunta in occasione di ciascuna operazione.

Le operazioni di *interest rate swap* in esame hanno lo scopo gestionale di copertura e non speculativo benché siano rappresentate nelle voci di bilancio riservate alle attività e passività di negoziazione: esse rappresentano, infatti, per la Banca il mezzo tramite cui collocare proprie passività su clientela *retail* di altri intermediari senza correre il rischio intrinseco nelle caratteristiche di rendimento tipiche di queste obbligazioni (per lo più di tipo *step-up*). Il confezionamento delle citate operazioni di provvista abbinate alla copertura è finalizzato, quindi, all'ottenimento di una provvista "sintetica" indicizzata tipicamente all'Euribor maggiorato di uno *spread*, espressione dello *standing* creditizio della Banca sul mercato dei capitali al momento dell'emissione e correlata alle caratteristiche contrattuali dell'emissione.

La Banca ha, inoltre, in essere due derivati legati ad operazioni di impiego verso clientela che, per importo e caratteristiche, ha ritenuto di classificare tra le attività finanziarie di *trading*.

In relazione alla attività in derivati, si segnala che nel corso del 2010, come già esposto sopra, la Banca ha posto in essere una nuova operazione di copertura dei flussi finanziari di un prestito obbligazionario in regime di *hedge accounting* per complessivi 50 milioni di Euro.

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2010 con il confronto con l'esercizio precedente.

Derivati finanziari (in migliaia di Euro)

INTEREST RATE SWAP	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2010	2009	dic 10	dic 09
- detenuti per la negoziazione	-	-	1.740	2.043
- di copertura di provvista obbligazionaria	50.000	20.000	95.500	47.375
- cash flow	50.000	-	50.000	1.875
- connessi con Fair Value Option	-	20.000	45.500	45.500
- di copertura di provvista interbancaria	-	-	-	1.250
- cash flow	-	-	-	1.250
TOTALE	50.000	20.000	97.240	50.668

LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI E LA SICUREZZA¹³

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 9,9 milioni di Euro, per lo più fabbricati (costituiti dalle due Sedi di Trento e Bolzano).

I fabbricati registrano aumenti per 1,5 milioni di Euro a seguito della capitalizzazione degli stati avanzamento lavori relativi all'intervento di ammodernamento della Sede centrale della Banca e per 250 mila Euro dovuti all'acquisto di box auto al servizio della stessa Sede di Trento. Scontano inoltre la naturale contrazione per effetto degli ammortamenti (-214 mila Euro).

I lavori di ammodernamento hanno determinato anche gli incrementi registrati dalle altre tipologie di investimenti tecnici funzionali all'esercizio dell'impresa, in particolar modo mobili e altri impianti.

Il decremento degli investimenti in software è dovuto, per lo più, al normale ammortamento.

Attività materiali e immateriali (migliaia di Euro)

	2010	%	2009	%	Var %
Investimenti strumentali	9.890	98,8	7.977	98,6	+24,0
- Terreni e Fabbricati	7.656	76,5	6.104	75,4	+25,4
- Mobili	679	6,8	331	4,1	+105,1
- Impianti elettronici	125	1,2	106	1,3	+17,9
- Automezzi e altri impianti	516	5,1	349	4,3	+47,6
- Prodotti software	914	9,1	1.087	13,4	-15,9
Terreni per investimento	116	1,2	116	1,4	0,0
Totale	10.006	100,0	8.093	100,0	23,6

Relativamente a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 allegato B, punto 26 in materia di *privacy*, la Banca ha provveduto ad aggiornare il «Documento programmatico per la sicurezza», così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 22/03/2011.

Nel corso del 2010 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente. Per un approfondimento sul tema si rimanda al capitolo dedicato al sistema dei controlli interni ed all'adeguamento a normative e, comunque, non sono stati rilevati fenomeni o informazioni significative attinenti ai rischi ambientali.

La Banca, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano di Continuità Operativa nel 2006, ha provveduto anche nel 2010 ad effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da SIBT srl. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta valida per le caratteristiche della Banca che vede una interrelazione con la clientela a livelli molto contenuti.

¹³ I dati relativi al 2009 qui esposti differiscono da quelli del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 in seguito alla riclassificazione del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti dalla voce "attività materiali" alla voce "crediti verso clientela" per 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2010 il personale dipendente registra, rispetto al 31 dicembre 2009, l'incremento di 1 unità. A fronte di 2 assunzioni avvenute nel periodo esaminato si registra una cessazione per pensionamento.

Il personale, quindi, si attesta sulle 87 unità: 69 contratti sono a tempo pieno e 18 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente

	situazione 31.12.2009	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2010
Dirigenti	4				4
Q.D. 3° e 4° Livello	14			+1	15
Q.D. 1° e 2° Livello	22	-1	+1	-1	21
3° area professionale	42		+1		43
2° area professionale	4				4
Totale	86	-1	+2	0	87

Suddivisione per unità territoriale

	Trento	Bolzano	Treviso	Bologna	Padova	Brescia	Totale
Personale direttivo	14	1	1	1	1	1	19
Restante personale (Aree Prof, Quadri 1 e 2 liv.)	52	4	5	2	2	3	68
Totale	66	5	6	3	3	4	87

Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
<= 30 anni	2	2	4
> 30 anni <= 45 anni	30	20	50
> 45 anni	21	12	33
Totale	53	34	87

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
< 5 anni	10	8	18
> 5 anni < 10 anni	7	2	9
> 10 anni < 20 anni	24	15	39
> 20 anni	12	9	21
Totale	53	34	87

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 1.285 ripartite in giornate aula, in sede e fuori sede, come dalla seguente tabella:

Area / Servizi	Formazione specifica fuori sede		Formazione relazionale in sede		Formazione tecnica sede	
	Giornate aula	N. frequenze	Giornate aula	N. frequenze	Giornate aula	N. frequenze
Direzione Generale	0,2	1	1	1		
Area Affari	24,9	20	21,2	40	29,4	39
Area Legale e Contratti	10,2	6	3,4	7	5,5	10
Area Tecnico Amministrativa	23,0	12	9	21	13,1	22
Unità di staff alla Direzione	17,8	8	3,8	8	8,9	11
Totale	76,1	47	38,4	77	56,9	82

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 11 sedute del Consiglio di Amministrazione, 10 del Comitato Esecutivo, 10 del Collegio Sindacale, una riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti, 4 riunioni del Comitato Controlli e 1 riunione del Comitato D.Lgs. 231/2001.

Principali dinamiche di bilancio e situazione della Società

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3	3	+1	+19,8
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.268	1.261	+6	+0,5
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	16.551	15.615	+937	+6,0
CREDITI VERSO BANCHE	44.794	70.906	-26.112	-36,8
CREDITI VERSO CLIENTELA ¹	1.397.404	1.383.367	+14.037	+1,0
DERIVATI DI COPERTURA	131	-	+131	
PARTECIPAZIONI	198	177	+20	+11,4
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI ¹	10.006	8.093	+1.913	+23,6
ATTIVITÀ FISCALI	1.993	1.584	+409	+25,8
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	6.348	6.954	-605	-8,7
TOTALE DELL'ATTIVO	1.478.697	1.487.961	-9.263	-0,6
Voci del passivo	31.12.2010	31.12.2009	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	414.189	437.790	-23.601	-5,4
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	91.904	79.829	+12.076	+15,1
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	716.109	664.777	+51.332	+7,7
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	92	130	-38	-29,4
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	46.896	97.153	-50.257	-51,7
DERIVATI DI COPERTURA	-	55	-55	-100,0
PASSIVITÀ FISCALI	7.206	6.907	+299	+4,3
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	9.220	11.432	-2.212	-19,3
RISERVE DA VALUTAZIONE	5.236	4.965	+271	+5,5
CAPITALE E RISERVE	181.586	178.877	+2.709	+1,5
UTILE DI PERIODO	6.259	6.046	+213	+3,5
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.478.697	1.487.961	-9.263	-0,6

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

¹ I dati relativi al 2009 qui esposti differiscono da quelli del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 in seguito alla riclassificazione del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti dalla voce "attività materiali" alla voce "crediti verso clientela" per 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO*(in migliaia di Euro)*

Voci	2010	2009	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	23.631	22.886	+745	+3,3
<i>COMMISSIONI NETTE</i>	1.807	1.298	+509	+39,2
DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	58	1.387	-1.329	-95,8
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.496	25.572	-75	-0,3
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	(6.248)	(6.809)	+561	-8,2
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	19.249	18.763	+486	+2,6
<i>COSTI OPERATIVI</i>	(9.986)	(9.705)	-280	+2,9
UTILI (PERDITE) SU PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI	(1)	(23)	-23	-97,1
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.262	9.034	+228	+2,5
IMPOSTE SUL REDDITO	(3.003)	(2.988)	-14	+0,5
UTILE DI PERIODO	6.259	6.046	+213	+3,5

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

Composizione dei risultati intermedi rispetto al margine di intermediazione*(dati in %)*

	2010	2009
Margine di interesse/margine di intermediazione	92,7	89,5
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	75,5	73,4
Utile al lordo delle imposte/margine di intermediazione	36,3	35,3
Utile di periodo/margine di intermediazione	24,5	23,6

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

Il margine di interesse

COMPOSIZIONE DEL MARGINE DI INTERESSE (migliaia di Euro)

Voci	2010	2009	Var.	Var. %
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	41.936	55.853	-13.917	-24,9
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.305)	(32.967)	+14.662	-44,5
30. MARGINE DI INTERESSE	23.631	22.886	+745	+3,3

Nel confronto con il consuntivo 2009 il margine di interesse conferma, in valore assoluto, la crescita già riscontrata nelle situazioni infrannuali: si ricorda, a tal proposito, che i primi mesi del 2009 erano stati interessati da una decisa contrazione legata alla riduzione dei tassi di mercato che aveva interessato in modo più vischioso l'onerosità della provvista rispetto al rendimento medio degli impieghi, parzialmente recuperata nel prosieguo dell'esercizio fino ad attestarsi al -5,7% rispetto al 2008.

L'incremento registrato dagli *spread* sulle erogazioni più recenti in linea con il noto aumento del costo della nuova provvista, nonché il graduale incremento della quota di provvista a tasso indicizzato a parametri a breve, hanno permesso di superare l'effetto negativo dovuto al relativo calo dei saldi medi fruttiferi.

I ricavi da servizi e il margine di intermediazione

L'apporto dei ricavi da servizi passa da 1,3 milioni di Euro del 2009 a 1,8 milioni di Euro (+509 mila Euro, +39,2%): tale risultato deriva prevalentemente dall'andamento virtuoso delle commissioni attive, soprattutto nelle componenti di *corporate finance* (+585 mila Euro). Concorrono all'ottimo risultato anche le commissioni di istruttoria e perizia (+132 mila Euro) mentre le altri voci commissionali erodono parzialmente il risultato delle componenti appena accennate; in particolare le commissioni derivanti dall'attività di *advisoring* per il fondo chiuso MC² Impresa registrano un calo di 115 mila Euro a seguito della revisione del corrispettivo per tale attività concordata con la Società di Gestione.

RICAVI NETTI DA SERVIZI (migliaia di Euro)

Voci	2010	2009	Var.	Var. %
40. COMMISSIONI ATTIVE	2.093	1.595	+498	+31,2
- perizia e istruttoria	450	318	+132	+41,5
- corporate finance	975	390	+585	+149,8
- advising Fondo MC ² Impresa	282	397	-115	-28,9
- rifusione spese atti amministrativi	152	197	-45	-22,9
- penali anticipata estinzione	111	149	-38	-25,7
- altre	123	144	-21	-14,4
50. COMMISSIONI PASSIVE	-286	-297	+11	-3,8
- raccolta domande finanziamento	-236	-169	-68	+40,3
- altre	-49	-129	+79	-61,7
60. COMMISSIONI NETTE	1.807	1.298	+509	+39,2

Le commissioni passive risultano, complessivamente, allineate a quelle registrate nel 2010: l'aumento delle commissioni per la raccolta di domande è compensato dal venir meno di altre componenti commissionali passive legate alla gestione delle operazioni del comparto agricolo.

Il risultato netto della valutazione al *fair value* dei derivati e delle rispettive passività collegate è negativo per 75 mila Euro; il risultato netto dell'attività di negoziazione, legato per lo più alla variazione di *fair value* e ai differenziali dei contratti derivati di *trading*, è pari a -32 mila Euro mentre nel periodo in esame sono stati incassati dividendi per 165 mila Euro (21 mila Euro nel 2009) per lo più relativi alle partecipazioni in Enercoop S.r.l. (84 mila Euro), Soa Nordalpi S.p.A. (60 mila Euro) e Alto Garda Servizi S.p.A. (19 mila Euro). Non sono stati invece rilevati utili/perdite da cessione di attività o passività rispetto al periodo di confronto nel corso del quale erano state realizzate plusvalenze per 845 mila Euro in seguito alla cessione di partecipazioni di *merchant banking*.

Gli effetti appena evidenziati, uniti al risultato da commissioni nette, portano il margin di intermediazione a 25,496 milioni di Euro, dato che conferma la *performance* del 2009 (-0,3%). Tuttavia al netto delle componenti di carattere meramente valutativo il margine di intermediazione del periodo in esame evidenzierebbe una crescita del 2,2% (+0,6 milioni di Euro) rispetto a quello dello scorso esercizio.

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

Voci	2010	2009	Var.
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU:	(6.248)	(6.809)	+561
a) crediti	(5.756)	(6.796)	+1.039
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(479)	(11)	-468
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(12)	(2)	-10

Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore

	2010			2009		
	Rettifiche	Riprese	Effetto netto	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
a) CREDITI	11.284	5.527	(5.756)	9.704	2.908	(6.796)
- valutazione analitica	10.645	3.336	(7.309)	7.292	2.156	(5.136)
- valutazione di portafoglio	592	1.689	1.097	1.868	538	(1.331)
- perdite su crediti	46	-	(46)	542	-	(542)
- valutazione «rischio paese»	1	-	(1)	1	-	(1)
- FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato	-	-	-	0	-	(0)
- incassi su operazioni chiuse negli eserc. prec.	-	502	502	-	214	214
b) ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	479	-	(479)	11	-	(11)
- valutazione titoli partecipativi	479	-	(479)	11	-	(11)
c) ATTIVITÀ DETENUTE SINO A SCADENZA	-	-	-	-	-	-
d) ALTRE OPERAZIONI	12	-	(12)	2	-	(2)
- valutazione crediti di firma	12	-	(12)	2	-	(2)
TOTALI	11.775	5.527	(6.248)	9.717	2.908	(6.809)

La valutazione delle posizioni deteriorate, determinata in maniera analitica attualizzando alla data del bilancio i flussi di recupero previsti, ha prodotto rettifiche per 10,6 milioni di Euro e riprese per 3,3 milioni di Euro, di cui 595 mila da incasso.

Per le svalutazioni di portafoglio sono state applicate le percentuali risultanti dall'elaborazione di una specifica procedura di calcolo, mantenendo per il raggruppamento degli "incagli" – per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore – prudenzialmente salva la percentuale adottata per il bilancio al 31/12/2009 in considerazione del perdurare della particolare congiuntura economica sfavorevole: ciò ha prodotto riprese nette complessive per 1,1 milioni di Euro.

Per il "rischio paese" (Algeria) è stata applicata, come nel precedente esercizio, la percentuale di svalutazione dell'80%.

Nel corso del periodo sono stati registrati incassi su partite in sofferenza – passate a perdita negli esercizi precedenti – per 502 mila Euro nonché imputate perdite a conto economico per 46 mila Euro.

Globalmente, quindi, la valutazione dei crediti verso la clientela ha prodotto rettifiche nette per 5,756 milioni di Euro, in diminuzione rispetto alle rettifiche nette per 6,796 milioni di Euro registrate nel 2009.

Per le garanzie rilasciate è stata registrata una rettifica di valore pari a 12 mila Euro (voce 130.d). Relativamente ai titoli disponibili per la vendita sono state rilevate rettifiche di valore per 479 mila Euro: nel dettaglio sono stati assoggettati ad *impairment* le partecipazioni in Aedes S.p.A. (22 mila Euro), in Trentino Volley S.p.A. (3 mila Euro) e nel fondo chiuso MC² Impresa (455 mila Euro).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta, pertanto, a 19,2 milioni di Euro (+2,6%).

I costi operativi

I costi operativi risultano pari a 9,986 milioni di Euro, in crescita rispetto al risultato dell'analogo periodo dello scorso esercizio (9,705 milioni).

In particolare, il costo del personale cresce di 238 mila Euro (+3,7%): la componente di costo del personale dipendente registra un incremento di 158 mila Euro legati, per lo più, all'aumento del numero medio del personale impiegato (passato da 80,5 a 81,8), all'effetto negativo della valorizzazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto (31 mila Euro), alla recente sottoscrizione dell'accordo per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi (67 mila Euro) nonché, in misura residuale, ai trascinamenti contrattuali e di promozione dei collaboratori.

Concorre, inoltre, all'incremento delle spese per il personale la lievitazione dei compensi ai componenti del Collegio Sindacale in seguito all'adeguamento della tariffa professionale nazionale, mentre sono in contrazione gli oneri di formazione in seguito al completamento dei progetti legati all'attivazione del sistema di valutazione ed incentivazione dei collaboratori e del nuovo sistema informativo.

Le altre spese amministrative si assestano, invece, su livelli inferiori a quelli del periodo di confronto (-252 mila Euro; -8,4%).

In particolare, tale risultato è frutto principalmente della riduzione delle spese per servizi professionali (-240 mila Euro) – legate per lo più al venire meno delle spese presenti nel passato esercizio relative all'operazione di cartolarizzazione – e delle spese informatiche (-71 mila Euro), compensato in buona parte dalle maggiori spese relative ai contributi associativi (+93 mila Euro). A ciò si aggiungono i risparmi di spesa sulla gestione dei beni strumentali della Banca (-19 mila Euro) e sulla cancelleria (-22 mila Euro).

I COSTI OPERATIVI (migliaia di Euro)

Voci	2010	2009	Var.	Var. %
150. SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.496)	(9.510)	+14	-0,1
a) spese per il personale:	(6.735)	(6.497)	-238	+3,7
- spese per il personale dipendente	(6.259)	(6.101)	-158	+2,6
- compensi degli amministratori e sindaci	(476)	(396)	-80	+20,3
b) altre spese amministrative	(2.761)	(3.013)	+252	-8,4
160. ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(250)	39	-289	-745,6
170. RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(380)	(251)	-129	+51,1
180. RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(298)	(228)	-70	+30,6
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE ¹⁴	438	245	+193	+78,8
200. COSTI OPERATIVI	(9.986)	(9.705)	-280	+2,9

Sono stati, inoltre, stanziati accantonamenti netti per 102 mila Euro, funzionali al sistema di incentivazione del personale, e per 148 mila Euro a fronte di controversie legali in corso (di cui 16 mila Euro di "effetto attualizzazione" a fronte di revocatorie fallimentari).

Gli ammortamenti assommano a complessivi 678 mila Euro, con un incremento rispetto a dicembre 2009 di 198 mila Euro dovuto prevalentemente alle quote relative agli investimenti software per il nuovo sistema informativo aziendale – per 70 mila Euro – e agli investimenti per la ristrutturazione della sede di Trento per 129 mila Euro.

Considerando gli altri proventi netti di gestione per 438 mila Euro, i costi operativi registrano un incremento di 280 mila Euro (+2,9%): in seguito a tale variazione il rapporto *cost to income* si attesta al 39,2% rispetto al 38,0% registrato alla fine dell'esercizio 2009.

INDICI DI EFFICIENZA DEL PERSONALE

Voci	2010	2009	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	39,2	38,0	+1,2
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	26,4	25,4	+1,0
Costo medio per dipendente (migliaia)	76,5	75,8	+0,7
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	311,7	317,7	-6,0
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	18.077,0	18.484,0	-407,0

¹⁴ I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+291 mila Euro nel 2010; +238 mila Euro nel 2009) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce 190. alla voce 150.. Gli ammortamenti relativi alle migliorie di beni di terzi (5,0 mila Euro nel 2010; 3,6 mila Euro nel 2009) sono stati riclassificati dalla voce 190. alla voce 170..

L'utile di periodo

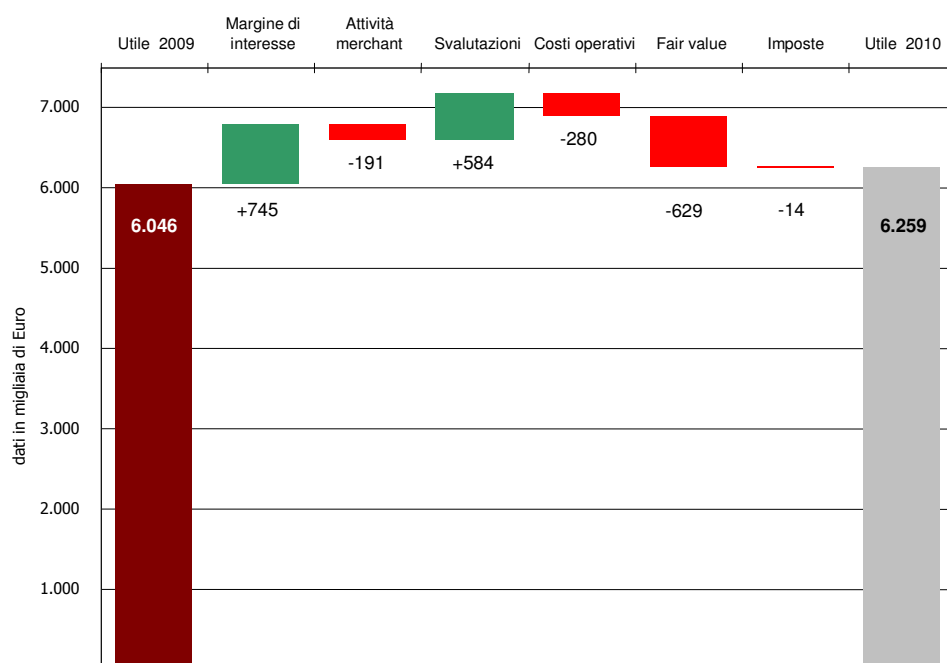
Dopo aver registrato variazioni negative di valore delle partecipazioni per 1 migliaio di Euro, l'utile corrente al lordo delle imposte risulta pari a 9,262 milioni di Euro con un incremento di 228 mila Euro (+2,5%) rispetto al dato 2009.

L'utile netto di periodo di 6,259 milioni di Euro, infine, dopo la determinazione delle imposte sul reddito, presenta un aumento di 213 mila Euro (+3,5%) rispetto all'esercizio 2009 (6,046 milioni di Euro). Le imposte sul reddito del periodo sono risultate pari a 3,003 milioni di Euro evidenziando un *tax rate* del 32,4% rispetto al 33,1% del 2009.

Il ROE (utile netto/patrimonio netto ante utile d'esercizio) è pari al 3,4% rispetto al 3,3% del precedente esercizio.

Nella sostanza, la *performance* è la risultante dei fattori sopra esposti e così, succintamente, riassumibili:

Variazioni su	2009
Margine di interesse	+745
Attività merchant (commissioni nette, dividendi e utili da cessione)	-191
Svalutazioni su crediti, titoli e partecipazioni	+584
Costi operativi	-280
Risultato da <i>fair value</i>	-629
Imposte sul reddito di periodo	-14
Variazione utile netto di periodo	+213



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono incrementate di 2,709 milioni di Euro per effetto dell'attribuzione dell'utile netto 2009 e le riserve da valutazione si sono incrementate di 271 mila Euro per l'adeguamento al *fair value* delle attività disponibili per la vendita e dei derivati di copertura dei flussi finanziari. Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione dell'utile netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 193,1 milioni di Euro con un incremento di 3,2 milioni Euro.

(in migliaia di Euro)

Voci	2010	2009	Var.
130. Riserve da valutazione	5.236	4.965	+271
160. Riserve	93.260	90.551	+2.709
170. Sovraprezzi di emissione	29.841	29.841	-
180. Capitale	58.485	58.485	-
200. Utile di periodo	6.259	6.046	+213
Totale patrimonio netto	193.081	189.888	+3.193

Si segnala che la ripartizione dell'utile 2009, così come deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010, ha dato luogo al pagamento di dividendi per complessivi Euro 3.036.700,80, corrispondenti a Euro 0,027 per ciascuna delle 112.470.400 azioni Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.. I dividendi sono stati pagati con valuta 14 giugno 2010.

Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

(in migliaia di Euro)

Voci	2010	2009
Patrimonio di base	180.966	180.240
Patrimonio supplementare	4.703	4.652
Patrimonio di vigilanza	185.669	184.892
Tier 1 capital ratio	14,46	14,07%
Total capital ratio	14,83	14,43%

I *ratios* patrimoniali risultano in linea con i requisiti prudenziali di vigilanza dettati dalla normativa a cui la banca fa riferimento alla data del bilancio, ossia alla regolamentazione «Basilea II» con l'applicazione della metodologia standardizzata: il coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate, si attesta al 14,83%, mentre il rapporto fra patrimonio di base ed il totale delle attività ponderate è pari al 14,46%, rispetto al 14,43% e al 14,07% del 31 dicembre 2009.

Il patrimonio di vigilanza risulta pari a 185,7 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di vigilanza presenta ancora un valore residuo di 85,5 milioni di Euro che si ritiene adeguato ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale.

Rating

Nel corso del 2010 la Banca ha incontrato l'agenzia internazionale di Rating Moody's Investors Service per l'annuale revisione e, ad oggi, mantiene il seguente livello di rating assegnato nel 2009:

Category	Moody's Rating
Outlook	Stable
Bank Deposits	A2 / P-1
Bank Financial Strenght	D+
Senior Unsecured – Dom Curr (Issuer Rating)	A2

Il sistema dei controlli interni, l'adeguamento a normative e la gestione dei rischi

La Banca, benché operi in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e di *business*, attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale, nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti e il Comitato Controlli in materia di responsabilità amministrativa delle società (D.Lgs. 231/01) e di controllo sul complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2010 è stata scorporata dall'Ufficio Supporto *Compliance* e *Risk Management* la funzione di *Risk Management* mediante la costituzione del nuovo Ufficio in staff alla Direzione Generale. Alla nuova unità operativa sono state delegate – anche sulla base della normativa di vigilanza – tutte le funzioni collegate alla quantificazione e alla gestione del rischio. Tale intervento è stato ritenuto necessario per indirizzare la Funzione di *Compliance* nella gestione del rischio normativo e quella di *Risk Management* nella gestione di tutti i rischi della banca, con particolare riferimento a quello di credito. Riguardo quest'ultimo aspetto si è provveduto ad accentrare nel nuovo Ufficio *Risk Management* le competenze in materia di monitoraggio di tale rischio precedentemente in capo all'Ufficio Analisi e Controllo Crediti, provvedendo in questo modo a rendere indipendente ed autonoma rispetto all'Area Affari la funzione di controllo del rischio. In tale prospettiva è stata prevista la partecipazione del Responsabile dell'Ufficio *Risk Management* al Comitato Controlli, al Comitato Gestione Rischio di Credito ed al Comitato ALCO.

Per un approfondimento circa i compiti, la missione e le caratteristiche di funzionamento delle funzioni e dei comitati coinvolti nella gestione dei rischi e dei controlli si rimanda alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni, come ogni anno, è stato sottoposto a monitoraggio anche nel corso del 2010 dal Servizio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie

verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2010 l'attività del Servizio *Internal Auditing* si è focalizzata anche (mediante apposita verifica) sui controlli di I livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono sempre state tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni. Il Servizio *Internal Auditing*, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

Il passaggio al nuovo sistema informativo e l'adesione alla Rete Nazionale Interbancaria - a partire dal 2009 - hanno determinato un miglioramento nelle procedure a supporto dei controlli di linea e, conseguentemente, la riduzione della possibilità di errori nello svolgimento delle attività di *back-office*.

Al fine di limitare le eventuali "criticità" collegate ai controlli di linea non automatizzati nel sistema è stata esplicitamente prevista – nell'ambito del progetto di revisione dei processi – una fase di definizione e successiva gestione dei controlli tramite appositi strumenti informatici. Tale particolare attività – così come l'intero progetto di mappatura e definizione dei processi – è stata rinvigorita nel corso dell'esercizio e risulta ancora in fase di svolgimento.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di *business* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con il Servizio *Internal Auditing*, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Nel corso del 2010 l'attività della funzione di *Compliance* si è incentrata sull'aggiornamento e sulla definizione degli strumenti a presidio del rischio di non conformità e del Sistema dei Controlli Interni. In tale ottica si evidenziano, in particolare, le attività connesse all'implementazione della Matrice di *Compliance* (strumento finalizzato a determinare il rischio inerente di non conformità), alla stesura di adeguati modelli e regolamenti per la prevenzione dei rischi e dei reati (ad esempio, Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01), alla definizione dei punti di controllo di II livello nonché all'attività di verifica, consulenza e formazione.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001)

Nel corso del 2010, in ottemperanza alla decisione assunta dal Comitato Controlli nell'ultima seduta del 2009, è stata realizzata l'attività di *assessment* sul Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. A seguito di tale attività il Modello organizzativo adottato da Mediocredito è stato revisionato ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- realizzazione di un modello organizzativo di gruppo, che tenga conto del perimetro societario attuale in cui sono comprese la controllante Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. e la controllata Paradisidue S.r.l.;
- revisione integrale dei protocolli di prevenzione dai reati contemplati dal D.Lgs. 231/01 finalizzata ad integrare la previsione di norme di condotta con presidi e strumenti di controllo mirati;
- adozione di un Codice etico e di comportamento di gruppo.

Il nuovo Modello risulta composto da tre sezioni:

- a) Principi metodologici: viene riportata la metodologia di costruzione e di impostazione del Modello;
- b) Sistema di gestione e controllo dei rischi 231/01: vengono descritti gli strumenti operativi e normativi adottati / definiti per la prevenzione dei reati previsti dalla norma (aree di rischio, regole di controllo, riferimenti normativi, strutture, sistema sanzionatorio e attività formativa);
- c) Codice etico: sono riportati l'insieme dei valori che la Banca riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che la stessa assume verso l'interno e l'esterno.

Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. (Disp. Banca d'Italia del 29/07/2009).

In tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari il 2010 non ha presentato novità normative; l'attività si è quindi concentrata sulla corretta implementazione dei processi operativi. In particolare, quest'ultimi sono stati oggetto di un'attenta attività di analisi e verifica, dalla quale sono emerse le seguenti considerazioni:

- la struttura dei prodotti offerti risulta comprensibile da parte della clientela in termini di caratteristiche e rischi tipicamente connessi e conformi alle prescrizioni di legge;
- la documentazione informativa risulta completa, chiara, accessibile da parte della clientela, utilizzata attivamente da parte degli addetti alla rete di vendita e adeguatamente pubblicizzata sul sito internet;
- gli addetti alla rete di vendita:
 - hanno un'adeguata e aggiornata conoscenza delle regole previste dalle disposizioni di vigilanza e delle procedure adottate;

- sono in grado di fornire chiarimenti sulle caratteristiche dei servizi e sui diritti dei clienti, sulla base della documentazione informativa prevista dalle disposizioni e, se necessario, di ulteriori documenti;
 - accertano che i clienti, prima di essere vincolati da un contratto o da una proposta, abbiano avuto modo di valutare adeguatamente la documentazione informativa.
- gli standard di trasparenza e correttezza risultano adeguati anche quando, in una o più fasi della commercializzazione, intervengono soggetti terzi estranei alla loro organizzazione;
- le procedure predisposte dalla Banca risultano:
- improntate al principio di proporzionalità, avendo riguardo alla complessità dei prodotti, alle tecniche di commercializzazione impiegate, alle diverse tipologie di clienti;
 - adeguatamente formalizzate.

Basilea II e Processo ICAAP (Circ. Banca d'Italia n. 263/06)

Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo e implementazione del processo Basilea II, realizzato da Mediocredito per adeguare la struttura gestionale e segnaletica della banca alla nuova normativa prudenziale dettata dall'Organo di Vigilanza (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

In particolare, nel corso del 2010 – con il concorso della funzione di Risk Management – sono state definite le *policy* (politiche operative) e la mappatura delle fasi operative del Processo Basilea II.

Le politiche – realizzate sulla base dell'esperienza accumulata nei primi anni di adozione della normativa – dettano le linee guida assunte dalla Banca per ottemperare alle disposizioni prudenziali e per garantire il presidio operativo e organizzativo delle singole fasi del processo. Il processo descrive invece le singole fasi operative, individuando i relativi *process owner* e *process manager*. Per ogni flusso operativo sono inoltre stati individuati specifici punti di controllo di I e II livello.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro Mediocredito continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, è stata completata la fase di perfezionamento delle tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili".

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un *provider* esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta dall'Ufficio Tecnico della Banca (unità organizzativa autonoma e indipendente dalla linea di *business*).

II Pilastro

Nel corso del 2010 è continuata l'attività di analisi, riscontro e implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP).

Al pari di quanto effettuato nel corso del precedente esercizio, tale attività è stata condotta attraverso una reiterazione del Processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l’impianto complessivo del Processo, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati del Processo sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell’ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite le seguenti considerazioni:

- la conferma dell’iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la particolare attenzione rivolta al rischio di tasso e di liquidità, anche a seguito degli aggiornamenti normativi emanati dalla Banca d’Italia nel corso del mese di dicembre 2010.

III Pilastro

Nel corso del 2010 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea II, ossia l’informativa al pubblico, al 31/12/2009.

Per la predisposizione del documento la Banca ha utilizzato e confermato la procedura interna – predisposta nel corso del 2009 – volta a garantire la qualità delle informazioni fornite. È, infatti, responsabilità della banca assicurare la completezza, la precisione e l’attendibilità delle informazioni pubblicate.

Le scelte effettuate da Mediocredito per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall’organo con funzione di supervisione, mentre all’organo con funzione di gestione è stato attribuito il compito di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, all’organo con funzione di controllo compete la verifica dell’adeguatezza delle procedure adottate.

Le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella parte F della nota integrativa di bilancio, secondo lo schema previsto dalla Banca d’Italia mentre ulteriori informazioni relative ai vari tipi di rischi sono riportate nella parte E della nota integrativa del bilancio.

In particolare, l’informativa è stata integrata con le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione, a seguito dell’operazione di cartolarizzazione volta ad incrementare il livello di liquidità della Banca (l’operazione è finalizzata esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea);

Normativa antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007)

Nel corso del 2010, oltre ad eseguire gli adempimenti di *routine* (invio tracciato SARA all’UIC) entro i termini (effettuando i necessari controlli formali preventivi), si è anche provveduto a:

- mappare il nuovo processo operativo relativo agli adempimenti antiriciclaggio (Ordine di Servizio nr. 13 del 04.05.2010);

- verificare il profilo di rischio attribuito alla clientela con particolare attenzione per i clienti classificati a rischio alto e medio;
- iniziare una fase di verifica e revisione delle impostazioni / scelte alla base del processo operativo relativo all'antiriciclaggio, finalizzata ad ottimizzare le attività e le fasi del processo;
- attribuire il presidio antiriciclaggio alla funzione di Conformità prima seguito dalla funzione di revisione interna.

Normativa transparency (D.Lgs. 195/2007)

Con le modifiche apportate agli articoli 154-bis e 154-ter del TUF, la normativa in parola viene applicata anche a Mediocredito, che figura tra gli emittenti quotati avendo emesso – tra il febbraio 2004 e il febbraio 2007 – obbligazioni quotate alla Borsa di Lussemburgo nell'ambito del programma europeo EMTN. Mediocredito ha scelto l'Italia come *Stato membro d'origine* e deve applicare la Legge 262/2005 sul risparmio.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo le necessarie modifiche statutarie, vagliate ed approvate dalla Banca d'Italia, ha disposto l'avvio delle attività volte a predisporre compiutamente le modifiche al regolamento organizzativo interno e ad adeguare le procedure amministrative e contabili secondo le *best practice* internazionali: tali attività, che sono tutt'ora in svolgimento, sono state abbinate al progetto di rilevazione dei processi aziendali e dei relativi punti di controllo (si veda in proposito anche il paragrafo dedicato alla relazione sul governo societario).

Per quanto riguarda i criteri per la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, lo Statuto prevede che sia riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, al quale sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per i consiglieri di amministrazione ed i requisiti di professionalità caratterizzati da adeguata competenza in materia di amministrazione e controllo; tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio, deve essere acquisita attraverso esperienza pluriennale in posizione di adeguata responsabilità in imprese del settore bancario, finanziario o assicurativo, ovvero in società di consulenza o in studi professionali; l'incarico può essere conferito con durata a tempo determinato con facoltà di rinnovo oppure a tempo indeterminato salvo revoca. A tale soggetto il Consiglio conferisce adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti ad esso spettanti in conformità alla normativa vigente.

Con delibera di data 3 luglio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, raccogliendo il parere del Collegio Sindacale e verificando i requisiti di professionalità e di onorabilità, a nominare a tempo indeterminato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca. Per quanto riguarda i requisiti di professionalità il Consiglio di Amministrazione ha appurato che il candidato ha maturato una adeguata esperienza pluriennale in qualità di responsabile delle funzioni di controllo di gestione e amministrazione presso Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. oltre che disporre di un adeguato profilo scolastico. Inoltre, in qualità di garante della trasparenza dell'informativa finanziaria, il candidato ha soddisfatto anche i requisiti di onorabilità previsti per i

consiglieri di amministrazione previa produzione delle necessarie certificazioni dell'Autorità Giudiziaria.

Normativa sui depositi dormienti (D.P.R. 116/2007)

Come noto, con l'emanazione del DPR 22 giugno 2007, n. 116 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto 2007), in attuazione dell' art. 1, comma 343, legge 23 dicembre 2005, n. 266 è stato costituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, volto ad indennizzare i risparmiatori che hanno subito danni da investimenti sul mercato finanziario. Il fondo è alimentato con l'importo "dei conti correnti e dei rapporti bancari" definiti come "dormienti" ossia non movimentati dai clienti per oltre dieci anni.

A tutela dei proprietari di tali somme la Banca ha adempiuto agli obblighi normativi connessi.

Normativa Privacy (D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche).

Dopo un 2009 che ha visto importanti novità normative relative agli amministratori di sistema, organizzative riguardanti la creazione di una funzione dedicata alla *privacy* nell'ambito della funzione di *compliance* nonché operative connesse al cambio del sistema informativo aziendale, il 2010 è stato caratterizzato da una fase di controllo e consolidamento dell'impianto di gestione della normativa attraverso una serie di verifiche svolte in modo coordinato dalle funzioni di revisione interna e di conformità.

Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008)

In ottemperanza all'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 e a completamento del sistema di gestione e prevenzione dei rischi realizzato da Mediocredito, nel corso del 2010 è stato predisposto un modello organizzativo e di gestione in merito alla salute e sicurezza sul lavoro, nell'ambito del quale:

- sono definite le procedure per prevenire i reati nel campo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- sono individuati – nominativamente – i singoli attori coinvolti nel processo (responsabili, dirigenti, preposti, medico competente e addetti);
- è prevista un'apposita attività formativa per le singole figure interessate;
- sono definiti i processi operativi da applicare e la relativa documentazione da produrre.

L'area di maggior rischio per il personale della Banca riguarda la presenza di dipendenti presso i cantieri interni - in caso di interventi di ristrutturazioni della sede di lavoro - ed esterni per visita dei tecnici/gestori presso i cantieri edili di soggetti finanziati dalla Banca.

In tale ambito, la nostra Banca è sempre stata attenta per garantire una capillare osservanza delle disposizioni riguardanti la formazione ed informazione del personale con corsi di aggiornamento

basati sul primo soccorso, antincendio, evacuazione e conseguente formazione e nomina degli addetti e, nel corso dell'esercizio, si segnalano le seguenti attività:

- avvicendamento del personale addetto alle squadre di primo soccorso e antincendio/evacuazione dovuto a dimissioni o trasferimenti;
- i dipendenti potenzialmente impegnati in missioni che possano interferire con cantieri di clienti affidati sono stati dotati di idonei dispositivi per la sicurezza;
- proseguimento delle visite mediche secondo le tabelle previste dal medico competente e monitoraggio degli infortuni; nello stesso tempo sono stati visitati da parte del medico i luoghi di lavoro e valutato il loro impatto ambientale: in tale ambito non sono state riscontrate anomalie;
- è stata effettuata l'esercitazione periodica di evacuazione nella Sede di Trento in conformità alla normativa di riferimento.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino–Alto Adige S.p.A. benché rientri nella fattispecie di cui al comma 5, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, una breve relazione con riferimento all'applicazione delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia oltre alle informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario conforme alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare nr. 264010 del 04/03/2008 "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"). In particolare, il processo per il governo societario è basato sugli elementi di seguito descritti.

a) Previsioni statutarie e regolamentari.

Lo Statuto della Banca:

- prevede l'obbligo da parte del Consiglio di Amministrazione di informare l'Assemblea in merito alle politiche di remunerazione e di incentivazione (informativa ex ante con riferimento alle "politiche" ed *ex post* con riferimento agli "aspetti quantitativi");
- stabilisce la composizione degli organi aziendali e le modalità di nomina e revoca dei relativi componenti;
- stabilisce il concetto di "indipendenza" per i consiglieri nonché il numero di consiglieri indipendenti;
- prevede l'obbligo per il Collegio Sindacale di informare l'Organo di Vigilanza e l'Organo Esecutivo di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- prevede in capo al Collegio Sindacale, il compito di vigilare sull'adeguatezza del sistema di controllo e di gestione dei rischi adottato dalla Banca avvalendosi, nello svolgimento della propria attività, dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e dalle strutture di controllo interno;

Inoltre, il Regolamento Interno prevede:

- la nomina dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi (in particolare revisione interna e controllo di conformità) è di esclusiva competenza del

Consiglio di Amministrazione, con esplicitazione in delibera della presenza di consiglieri non esecutivi;

- l'obbligo per il Collegio Sindacale di accertare l'efficacia delle strutture di controllo e l'adeguato coordinamento delle stesse;
- l'obbligo di parere del Collegio Sindacale in merito alla nomina del Responsabile Internal Auditing e Compliance e su aspetti riguardanti il "Sistema dei controlli interni";
- l'obbligo, in occasione della nomina degli esponenti aziendali, e successivamente nel continuo, di accertare e valutare il numero di incarichi di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale;
- l'obbligo del Consiglio di Amministrazione di verificare anche il requisito dell'indipendenza all'atto della nomina e nel continuo;
- il divieto che i compensi dei membri del Collegio Sindacale siano basati su strumenti finanziari e su bonus collegati ai risultati economici;
- la possibilità, per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, di presiedere il Comitato Esecutivo allo scopo di fare da contraddittorio al potere di proposta riconosciuto in capo al Direttore Generale.

b) Redazione del documento "Progetto di Governo Societario"

Le citate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia prevedono, inoltre, l'obbligo per le banche di redigere un documento, denominato "Progetto di Governo Societario", per evidenziare, tra gli altri aspetti, le ragioni del modello di governo prescelto e le scelte attinenti la struttura organizzativa.

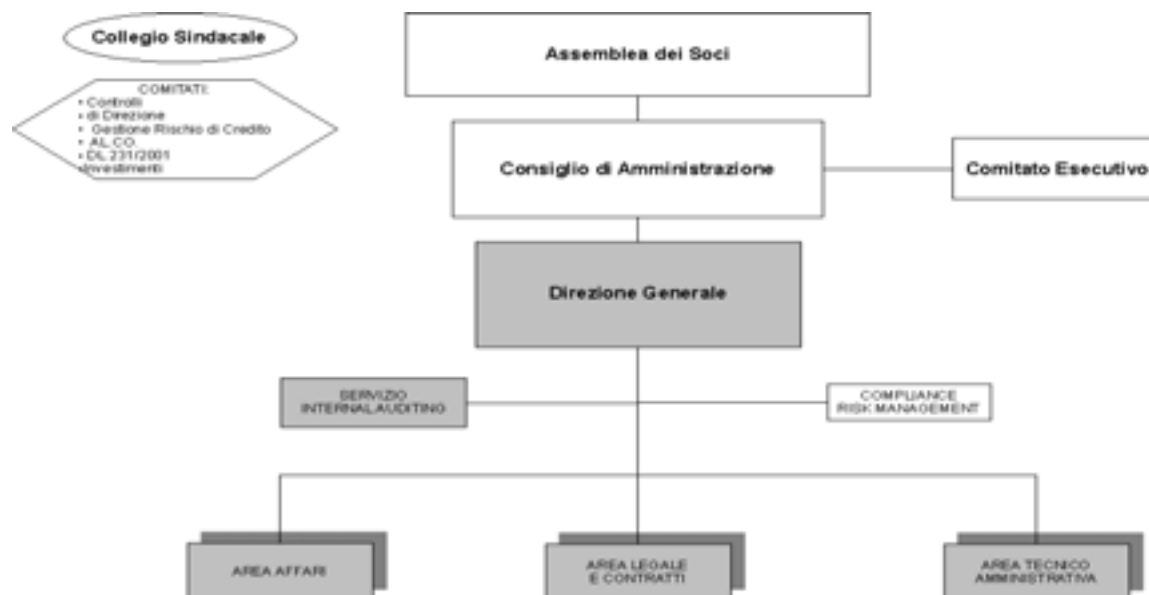
Nella consapevolezza delle proprie caratteristiche dimensionali e storiche, che da sole giustificerebbero l'adozione di un sistema tradizionale di amministrazione, Mediocredito ha colto comunque l'occasione della predisposizione, gestione e verifica periodica del documento sul "Progetto di Governo Societario" per valutare il proprio assetto in termini di organizzativi e di governo.

Dall'analisi, svolta confrontando i diversi modelli di governance possibili, è emerso come il modello tradizionale sia quello che comporta la minore articolazione e di conseguenza i minori costi ed impatti organizzativi.

La conferma dell'adeguatezza del modello tradizionale di amministrazione e controllo per Mediocredito discende in particolare dalle seguenti considerazioni:

- operatività della Banca limitata al territorio nazionale ed in particolare al Nord-Est e zone limitrofe;
- limitata diversificazione operativa della Banca, concentrata soprattutto nel settore dei finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e alla relativa raccolta obbligazionaria sul mercato interbancario;
- ossequio al principio della proporzionalità che prevede strutture e schemi organizzativi più semplici per le banche di minore dimensione;
- opportunità di ridurre i costi gestionali originati dal modello di governance prescelto.

Il modello societario adottato ha poi determinato – come logica conseguenza – le scelte attinenti la struttura organizzativa. Gerarchicamente le diverse Unità Operative di Mediocredito sono ordinate nel modo previsto dall'organigramma aziendale che si riporta di seguito in forma sintetica.



Sulla base della struttura di governance prescelta Mediocredito ha strutturato un circoscritto sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

Tale circostanza risulta favorita anche dalla particolare operatività della Banca concentrata di norma su un numero "limitato" di operazioni di importo mediamente considerevole.

In tale contesto le deleghe di poteri si riferiscono soltanto ad attribuzioni del Consiglio di Amministrazione e possono essere disposte solo da esso in forza e nei limiti dell'art. 2381 c.c. e dell'art. 12 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può riassumere in qualsiasi momento, anche in via temporanea o occasionale, i poteri delegati al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale o ad altro personale dipendente, senza necessità di procedere a delibere modificative delle deleghe concesse.

Le deleghe di poteri sono contenute nel Regolamento Interno della Banca (soggetto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione).

Il Progetto di Governo Societario espone inoltre:

- i diritti degli azionisti;
- gli assetti proprietari (riassunti nella tabella seguente).

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI		
ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

- le norme statutarie e disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi di Mediocredito: descrizione delle modalità operative, dei compiti degli organi e funzioni coinvolte e delle modalità di coordinamento tra le strutture deputate al controllo e gestione dei rischi;
- le politiche di remunerazione e di conformità adottate dalla Banca;
- il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

Infine, si evidenzia che il documento "Progetto di Governo Societario" - redatto per la prima volta nel corso del 2009 – è stato sottoposto a verifica nel corso del corrente esercizio e attualmente è in fase di aggiornamento.

c) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consente di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle* e *back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione con l'Ufficio Segnalazioni di vigilanza e la funzione specialistica Pianificazione e Controllo, anch'essi collocati nell'area amministrativa, che operano con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione in parola predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre due aree della banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. Lo stesso Dirigente preposto svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statuari legati alla istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca ha, comunque, intrapreso da tempo un percorso volto a ridisegnare l'impianto procedurale e di controllo in modo da renderlo, anche nella forma, vicino ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework* e *COBIT*). In particolare dopo aver disegnato il perimetro di intervento e di analisi - rispetto ad una componente significativa dell'informativa finanziaria sia in termini quantitativi sia qualitativi – sono proseguite, nel 2010, le attività di rimappatura delle procedure amministrative e contabili, di identificazione dei momenti di rischio e valutazione dell'adeguatezza dei presidi del rischio in termini di idoneità a mitigarlo e ricondurlo a un livello ritenuto accettabile, nonché di identificazione delle eventuali azioni correttive. Accanto al processo di valutazione dei crediti è in fase di rilascio il prioritario

processo del credito e dei fenomeni modificativi del medesimo mentre sono in fase di implementazione gli altri processi, che presentano, peraltro, minori complessità. Inoltre, sono state svolte nel corso del 2010, le attività legate alla formalizzazione del modello di valutazione di adeguatezza del sistema informativo e la Banca ha deciso di esternalizzare il servizio di IT Audit presso la Federazione Trentina delle Cooperative che dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).

Il modello organizzativo conseguente, già formalizzato e in fase di completamento e adattamento, prevede funzioni e figure specifiche che supportano il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in parola secondo il seguente schema:

Perimetro di intervento	Rilevazione / aggiornamento processi	Risk assessment	Implementazioni e azioni correttive	Testing	Reporting	Relazione e attestazione DP
Presidio 262	Ufficio organizzazione	Presidio 262	organizzazione	Internal auditing	Presidio 262	Dirigente preposto
- Aggiornamento conti significativi - Individuazione dei processi che alimentano i conti significativi	- Rilevazione e formalizzazione delle attività e dei controlli - Aggiornamento delle attività e dei controlli	- Identificazione dei rischi amministrativo contabili e valutazione della modalità di presidio degli stessi - Identificazione gap e definizione delle eventuali azioni correttive	- Definizione di un piano di implementazione e delle azioni correttive emerse - Monitoraggio implementazione e da parte di process owner e process manager	- Verifica rispondenza dell'impianto documentale con la prassi operativa - Verifica di effettività dei controlli	- Predisposizione reportistica funzionale a rilascio delle attestazioni richieste dall'art. 154-bis TUF	- Redazione della relazione e rilascio attestazione
SUPPORTO						
	- process owner - process manager - presidio 262	- Internal auditing	- Internal auditing - Presidio 262	- Presidio 262	- Internal auditing - Compliance - risk M.ment - Organizzazione	- Presidio 262
CONDIVIDE E VALIDA						
- dirigente preposto	- process owner	- dirigente preposto - process owner	- dirigente preposto - process owner	- dirigente preposto	- dirigente preposto	

Il modello di governo prevede, oltre al dirigente preposto ed alle altre figure del sistema dei controlli interni, il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- *presidio 262*: la funzione è svolta dall'Ufficio Bilancio e Fiscale, in seno all'Area Tecnico-Amministrativa, con il compito di supportare il dirigente preposto nello sviluppo e nel governo del modello organizzativo complessivo di presidio del rischio amministrativo-contabile.
- *process owner*: a ciascuna procedura identificata è associata questa figura che è responsabile di assicurare e sovrintendere la completa rilevazione e formalizzazione delle procedure amministrative e contabili delle quali è responsabile secondo le linee guida e gli standard definiti, approvare la documentazione delle procedure amministrative e contabili prima della valutazione di adeguatezza e supportare l'identificazione e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

- *process manager*: il *process owner* è affiancato da un *process manager* su cui si concentrano le attività operative; quest'ultimo, pertanto, assicura che la documentazione delle procedure sia costantemente aggiornata e fornisce il supporto operativo per la valutazione di adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili ad esso affidate.
- *Organizzazione*: garantisce la mappatura delle procedure e recepisce dagli *owner* di processo le variazioni delle procedure validate da parte degli altri soggetti coinvolti; definisce le eventuali azioni correttive pianificandone l'implementazione; predispone lo stato di avanzamento delle azioni correttive per il dirigente preposto e le altre strutture coinvolte.

Prevedibile evoluzione della gestione e attività di ricerca e sviluppo

La crisi dell'economia reale e dei mercati finanziari, esplosa nella seconda metà del 2008, ha reso più critica e meno redditizia l'attività bancaria ed ha ristretto i binari di operatività sotto il profilo dei margini e del rischio. In tale scenario, che manifesta ancora incerti e lenti segni di miglioramento, diventa oltremodo difficile identificare previsioni attendibili e stabili sull'evoluzione dei paesi occidentali, dell'Area Euro ed, in particolare, dell'Italia.

Di certo, almeno per il 2011, non cesseranno le criticità in termini di competitività del nostro sistema produttivo, di rilancio degli investimenti e di ripresa dell'occupazione. In termini numerici, dopo il forte calo del PIL nel 2009 (-5%) il recupero ormai si conferma ma solo con tassi contenuti all'1,3% per il 2010 a consuntivo e con previsione di crescita dello 0,9% nel 2011 e dell'1,3% nel 2012; allo stesso modo risulta contenuta, dopo il crollo del 2009 (-12,1%), la dinamica degli investimenti: dopo un 2010 caratterizzato da un primo semestre espansivo e da un successivo rallentamento che ha portato l'indice al livello medio di +2,7% nel 2010, nel 2011 è atteso un rallentamento su livelli appena superiori all'1% con ipotesi di risalita più marcata solo nel 2012.¹⁵

Ciò determinerà, per gli aspetti relativi all'attività della Banca, scenari solo moderatamente espansivi in un quadro di rischiosità tendenzialmente in riassorbimento, ma comunque su livelli ancora elevati.

A ciò si aggiungano le problematiche sul fronte della provvista, mai sopite dall'autunno 2008 e oggi addirittura peggiorate per effetto, oltre che del maggior rischio attribuito dai mercati all'attività bancaria, dalla concorrenza sul fronte dei costi da parte degli Stati, in particolare di quelli periferici. Nel prossimo biennio i ricavi bancari potrebbero tornare a crescere, ma su ritmi coerenti con la debole fase congiunturale dell'economia: il margine di intermediazione è previsto in aumento ad un ritmo medio annuo del 2,8%. La contenuta crescita dei ricavi verrà fronteggiata dalle banche per il tramite di un controllo sui costi: a questo contenimento dovrebbero contribuire principalmente i costi del personale sia per il tramite di una riduzione degli organici che di una dinamica contenuta del costo unitario del lavoro. Anche gli altri costi operativi dovrebbero presentare una dinamica contenuta. Nel complesso, tuttavia, gli utili netti potranno aumentare, anche se non in misura tale da modificare sostanzialmente gli indici di redditività dell'attività bancaria dai depressi livelli raggiunti nel biennio 2009-2010: in termini di ROE la redditività del sistema bancario italiano dovrebbe attestarsi al 2,4% nel 2010, al 2,8% nel 2011, ed al 3,3% nel 2012.¹⁶

In tale contesto operativo attuale e prospettico, la Banca ha dato avvio – nel corso dell'ultimo trimestre 2010 – alla redazione del piano industriale per il triennio 2011-2013, che è stato poi approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2011.

¹⁵ ABI : AFO Rapporto di previsione – aggiornamento dicembre 2010.

¹⁶ ABI : AFO Rapporto di previsione – aggiornamento dicembre 2010.

Nella consapevolezza che:

- il portafoglio prodotti della Banca risulta ancora eccessivamente concentrato sull'attività di finanziamento a medio-lungo termine alle aziende con un modesto peso dei ricavi da servizi;
- la rete commerciale diretta e indiretta richiede ancora uno sforzo per la completa messa a regime così come appare indispensabile focalizzare le politiche di integrazione con il Credito Cooperativo;
- la forma di provvista prevalente gravita sul canale all'ingrosso;

ma che, peraltro, la Banca dispone di:

- una robusta capitalizzazione (anche rispetto alle previsioni indicate da Basilea III);
- un buon *rating* abbinato ad una compagine sociale pubblica e bancaria caratterizzate, rispettivamente, da notevole solidità e da capillare presenza commerciale su un territorio economicamente florido;
- buona reputazione sui mercati domestici ed internazionali;
- competenze tecniche consolidate nel comparto tradizionale del *corporate lending* ma anche nei comparti dell'*investment banking*, della finanza straordinaria e di progetto;

Il governo della Banca ha voluto focalizzare la missione aziendale confermando il ruolo qualificato e specialistico di Mediocredito (nel *lending* e nel *leasing*) ma non slegato da un'arricchita offerta di prodotti e servizi finalizzati al sostegno di progetti di investimento volti ad aumentare l'efficienza dei processi produttivi, la capacità di esportare delle aziende, l'innovazione dei prodotti, le dimensioni e la capitalizzazione delle imprese, nonché al supporto delle esigenze di finanza pubblica degli enti territoriali. Un ruolo importante potrà, altresì, essere rappresentato dal sostegno a progetti nei settori dell'energia, delle reti, dei trasporti e delle infrastrutture, per uno sviluppo delle condizioni di contorno all'attività delle imprese nonché dal sostegno alle aziende nella gestione dei rischi finanziari.

Tutto ciò, nell'ambito di un rinnovato "patto" con i soci privati, volto ad individuare una segmentazione di mercato e di prodotto che valorizzi appieno i punti di forza dei diversi attori e con i soci pubblici per costruire le non trascurabili sinergie attivabili in svariati comparti specialistici derivanti dall'articolata presenza delle due Province Autonome, direttamente o tramite società controllate o partecipate, in vari settori.

Sul fronte della raccolta il piano triennale punta a differenziare maggiormente i canali di provvista per ridurre il rischio di liquidità e contenere, almeno in parte, il costo, con un percorso di avvicinamento della Banca a forme di provvista da clientela privata *retail* o *corporate*, con volumi e costi ancora compatibili con la sostanziale assenza di una forte rete di vendita. In tale ambito, peraltro, in presenza di fenomeni che portano il mercato del risparmio verso una maggiore trasparenza ed alla riduzione del differenziale di costo tra provvista all'ingrosso e quella al dettaglio, Mediocredito potrà godere di un vantaggio competitivo importante.

La copertura del fabbisogno finanziario sarà prevalentemente assicurata dalla presenza dell'ormai consolidato programma EMTN, da depositi ed emissione di prestiti obbligazionari privati all'ingrosso e al dettaglio, da finanziamenti della Banca Europea per gli Investimenti e di Cassa Depositi e Prestiti nonché, per la gestione della liquidità a breve, dal mercato interbancario dei depositi con il presidio di un adeguato *stock* di titoli eleggibili al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il piano economico-finanziario prevede un progressivo ritorno, nel triennio, all'attività di erogazione di credito su livelli prossimi a quelli pre-crisi benché con un mix prodotti/clienti più focalizzato rispetto al passato: l'obiettivo di crescita dei crediti è di oltre il 10% a fine triennio abbinata a *spread* coerenti con i costi attesi di provvista ma con margini complessivi sostanzialmente stabili. Sotto il profilo dei ricavi da servizi – dopo il calo registrato nel 2009 e la significativa ripresa segnata nel 2010 – è previsto, nel triennio a venire, il raggiungimento di un tasso di crescita di circa il 20% l'anno portando l'incidenza sul margine di intermediazione delle componenti non da margine di interesse al 12,1% nel 2013 dall'attuale 7,3%. La dinamica sarà trainata, per lo più, dal contributo delle attività di *arranger*, agenzia ed *advisoring* nell'ambito della finanza di progetto oltre che delle altre tradizionali attività *corporate*, quali sindacazioni e finanza straordinaria, e dell'attività di *merchant*.

Il costo del rischio è atteso riportarsi alla fine del triennio sui livelli ante crisi attorno allo 0,25% degli impieghi complessivi, con un *trend* in linea con le attese dell'intero sistema bancario. Ciò consentirà, pur in presenza di una dinamica debolmente crescente dei costi operativi, un miglioramento graduale degli utili netti nell'ordine del 7% in media all'anno. Tali valori esprimono un ROE compreso tra il 3,5% e il 4%, quantomeno in linea con i livelli attesi per le banche italiane.

Sotto il profilo organizzativo, dopo il cambio del Sistema informativo aziendale ed i recenti adeguamenti di organigramma per l'avvio a regime delle funzioni di controllo, non sono previsti interventi significativi, salvo gli adattamenti che saranno indotti da adeguamenti normativi e dall'avvio di nuovi prodotti e canali.

Sul piano delle dotazioni strumentali, proseguiranno i lavori di ammodernamento della Sede di Trento – la cui conclusione è prevista entro il 2011 – e sarà perfezionata, tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, l'acquisizione di una nuova sede per la Filiale di Treviso; in parallelo, sarà realizzato il progetto per l'adeguamento alle migliori tecnologie moderne dell'infrastruttura informatica distribuita. Dal punto di vista del sistema informativo aziendale, proseguirà il necessario completamento delle attività di adattamento alle esigenze operative e di efficienza in taluni ambiti strategici.

Sul fronte del Personale, invece, proseguirà la politica di formazione specialistica delle risorse e di diffusione del *know how* aziendale ed entrerà a regime il sistema incentivante sperimentato nell'ultimo biennio ed imperniato sulla realizzazione degli obiettivi strategici.

L'esercizio appena chiuso ha visto, inoltre, l'avvio delle attività funzionali ed organizzative volte ad applicare tempestivamente le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al 4° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 in tema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Proposta di destinazione dell'utile netto

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2010 ammonta a Euro 6.259.129,59.

Tenuto conto delle disposizioni di Banca d'Italia ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza, considerata la situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 2010, si può ipotizzare la seguente ripartizione dell'utile netto e delle riserve indisponibili liberatesi a seguito di rettifica di plusvalenze non realizzate su partecipazioni ex art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/2005 (Decreto IAS):

utile dell'esercizio	€	6.259.129,59
+ riserve indisponibili liberate distribuibili	€	14.348,19
Importo distribuibile	€	6.273.477,78
- 5% a riserva legale	€	313.673,89
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	€	300.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,050 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 9,62% annuo del loro valore nominale)	€	5.623.520,00
- attribuzione a riserva straordinaria	€	36.283,89

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo a partire dal 13 giugno 2011.

Ne consegue che i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2010 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	€	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	€	29.841.458,06
- riserva legale	€	18.483.669,81
- riserve statutarie	€	53.901.712,15
- riserve da valutazione	€	5.236.059,21
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	€	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	€	2.273.855,22
- altre riserve	€	-
Totale	€	187.157.668,07

Il Consiglio di Amministrazione



Luigi Senesi
Cronaca 2 - 1968
Tempera su tela, cm 160 x 160

Attestazione ai Sensi dell'art. 81-ter
del Regolamento Emittenti Consob

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2010.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si precisa, peraltro, che Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine.
La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento per il sistema di controllo interno della Banca. Il Dirigente Preposto, in collaborazione con le altre funzioni organizzative e di controllo della banca ha, inoltre, proseguito l'attività realizzativa volta all'adozione di un modello di governo e controllo delle procedure contabili in coerenza anche con gli standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 22 marzo 2011

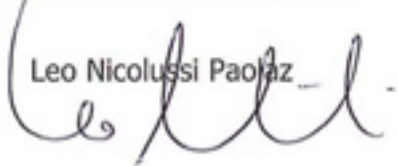
Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Franco Senesi



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz





Paolo Vallorz
Abeti siamesi al lago delle salare - 1985
Olio su tela, cm 152 x 152

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Mosè Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880125 iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0802640211 - Bologna Zola Predosa 40089 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303997501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0554888811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01099041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08196181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091249737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 052122848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06578051 - Torino 10129 Corso Montevercello 27 Tel. 011256771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissem 90 Tel. 0422898911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402488981 - Udine 33100 Via Pascelle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 045800264

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2010.

Trento, 6 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, reading 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)



Othmar Winkler
Testa bimba
Scultura in altorilievo eseguita in bronzo

Relazione del Collegio Sindacale

Signori azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2010 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n° 38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2010 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. E' corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2009.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. Durante l'anno 2010 il Consiglio di amministrazione si è riunito undici volte; il Comitato esecutivo, nello stesso periodo, si è riunito dieci volte.
3. La situazione di bilancio al 31 dicembre 2010 è riassunta come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo		Euro	1.478.697.451,98
Debiti e fondi	Euro	1.285.616.263,91	
Capitale e riserve	Euro	<u>186.822.058,48</u>	Euro
Utile dell'esercizio			<u><u>6.259.129,59</u></u>

Conto economico

Margine di intermediazione		Euro	25.496.308,15
Rettifiche di valore		Euro	(6.247.807,26)
Costi operativi		Euro	(9.985.946,67)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi		Euro	(665,93)
Imposte sul reddito		Euro	<u>(3.002.758,70)</u>
Utile dell'esercizio		Euro	<u><u>6.259.129,59</u></u>

4. Nel corso dell'esercizio 2010 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:

- la contabilizzazione di Euro 2.709.356,86 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2009 (quota non distribuita);
- la contabilizzazione netta di Euro 270.628,23 di segno positivo alle "riserve da valutazione" di cui Euro 168.585,71 netti di segno positivo relativi a operazioni di copertura dei flussi finanziari ed Euro 102.042,52 netti di segno positivo relativi alla valutazione dei titoli disponibili per la vendita;
- la distribuzione di utili per complessivi Euro 3.336.700,80;
- inoltre è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2010 per Euro 6.259.129,59

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2010 risultano pari a 193.081.188,07 così composti:

- Capitale Sociale – voce 180:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 170:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 160:	Euro	93.259.933,21
- Riserve da valutazione – voce 130:	Euro	5.236.059,21
- Utile dell'esercizio – voce 200	Euro	6.259.129,59

5. Il Patrimonio di Vigilanza esposto nel bilancio al 31 dicembre 2010 è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo c.d. "dei filtri prudenziali" indicato da Banca d'Italia al fine di attutire le incidenze di elevata variabilità che talune poste del patrimonio netto possono subire per effetto dei nuovi principi contabili.

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente il patrimonio di vigilanza sia aumentato al 31 dicembre 2010, rispetto al 31 dicembre 2009 segnalato, di Euro 776.860 portandosi quindi a Euro 185.668.878: il coefficiente di solvibilità risulta al 31.12.2010 pari al 14,83%.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione dei crediti è coerente nell'evidenziare in modo corretto il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni è congrua al rischio corrente. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nel documento congiunto delle Autorità di vigilanza italiane del 3 marzo 2010.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti	-11.283.902,92	5.527.416,52	-5.756.486,40
Attività disponibili per la vendita	-479.205,18	-	-479.205,18
Altre operazioni (crediti di firma)	-12.115,68	-	-12.115,68
Totali	-11.775.223,78	5.527.416,52	-6.247.807,26

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio in esame in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte le imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa.
Pertanto il Collegio Sindacale, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile così come modificato dal D.Lgs. n° 6/2003 in merito alle norme sulla eliminazione dal bilancio di esercizio delle c.d. interferenze fiscali, dà atto che nel presente bilancio non sono state eseguite rettifiche e accantonamenti allo scopo di usufruire dei benefici fiscali.
8. In attuazione delle previsioni del D.Lgs. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi da persone in posizione di vertice ovvero da persone soggette alla loro direzione o vigilanza, la Banca ha realizzato - nel corso del 2010 - l'attività di *assessment* e aggiornamento del modello organizzativo.
9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia del luglio 2004 in tema di business continuity e disaster recovery, la Banca ha provveduto nel 2010 ad effettuare un test della funzionalità di disaster recovery con l'outsourcer del sistema informativo IBT/SIBT entrato in funzione il primo gennaio 2009: il test non ha evidenziato malfunzionamenti.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2010 si è riunito collegialmente dieci volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. Riunioni svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali è stato verificato che non sono state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presentata al Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.
Ha, infine, vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, specifici dell'attività bancaria.
In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*.

13. Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca d'Italia ha svolto una visita ispettiva presso la Banca dalla quale non sono emersi rilievi significativi meritevoli di segnalazione.
14. Nel corso del 2010 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
15. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
16. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità all'art. 2428 del codice civile. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, non escluse quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che non ha espresso rilievi, attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare di tali costi e, pertanto, risulta realizzata la condizione che consente la distribuzione di dividendi.

Trento, 6 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Stefan Klotzner – Presidente

Hansjörg Verdorfer – Sindaco effettivo

Renato Beltrami – Sindaco effettivo



Bartolomeo Bezi
Alla Fontana - 1905
Olio su tela, cm 79 x 115

Schemi del bilancio dell'impresa

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.388	2.827
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.267.899	1.261.473
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	16.551.345	15.614.724
60. CREDITI VERSO BANCHE	44.794.455	70.906.245
70. CREDITI VERSO CLIENTELA ¹	1.397.404.394	1.383.367.358
80. DERIVATI DI COPERTURA	130.696	-
100. PARTECIPAZIONI	197.599	177.437
110. ATTIVITÀ MATERIALI ¹	9.092.192	7.005.628
120. ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui: - avviamento	913.679	1.087.039
130. ATTIVITÀ FISCALI	1.993.338	1.584.368
(a) correnti	-	393.366
(b) anticipate	1.993.338	1.191.002
150. ALTRE ATTIVITÀ	6.348.467	6.953.690
TOTALE DELL'ATTIVO	1.478.697.452	1.487.960.789

¹ I dati relativi al 2009 qui esposti differiscono da quelli del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 in seguito alla riclassificazione del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti dalla voce "attività materiali" alla voce "crediti verso clientela" per 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a -1 Euro è stata ricondotta nelle "altre attività".

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo	31.12.2010	31.12.2009
10. DEBITI VERSO BANCHE	414.189.127	437.790.369
20. DEBITI VERSO LA CLIENTELA	91.904.441	79.828.894
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	716.109.192	664.777.155
40. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	91.838	130.151
50. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	46.896.452	97.153.173
60. DERIVATI DI COPERTURA	-	54.636
80. PASSIVITÀ FISCALI	7.205.532	6.906.766
(a) correnti	243.251	-
(b) differite	6.962.281	6.906.766
100. ALTRE PASSIVITÀ	5.959.328	8.388.457
110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.495.320	1.592.664
120. FONDI PER RISCHI E ONERI	1.765.031	1.450.393
(a) quiescenza e obblighi simili	-	-
(b) altri fondi	1.765.031	1.450.393
130. RISERVE DA VALUTAZIONE	5.236.059	4.965.431
160. RISERVE	93.259.933	90.550.576
170. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
180. CAPITALE	58.484.608	58.484.608
200. UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	6.259.130	6.046.058
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.478.697.452	1.487.960.789

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +1 Euro è stata ricondotta nelle "altre passività".

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	41.935.898	55.853.029
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.305.116)	(32.966.847)
30. MARGINE DI INTERESSE	23.630.782	22.886.182
40. COMMISSIONI ATTIVE	2.092.942	1.595.118
50. COMMISSIONI PASSIVE	(285.814)	(297.166)
60. COMMISSIONI NETTE	1.807.128	1.297.952
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	165.099	21.074
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(31.732)	(52.550)
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	-
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:		844.669
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	844.669
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(74.969)	574.438
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.496.308	25.571.765
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(6.247.807)	(6.808.784)
a) crediti	(5.756.486)	(6.795.613)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(479.205)	(11.194)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(12.116)	(1.977)
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	19.248.501	18.762.981
150. SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.786.677)	(9.747.266)
a) spese per il personale	(6.735.042)	(6.496.872)
b) altre spese amministrative	(3.051.635)	(3.250.394)
160. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(250.007)	38.727
170. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(374.859)	(247.814)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(297.849)	(228.092)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	723.446	478.986
200. COSTI OPERATIVI	(9.985.946)	(9.705.459)
210. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(838)	(23.490)
240. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	172	303
250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.261.889	9.034.335
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.002.759)	(2.988.277)
270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.259.130	6.046.058
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.259.130	6.046.058

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del conto economico, pari a +1 Euro è stata ricondotta negli "altri oneri/proventi di gestione".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	6.259.130	6.046.058
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	+102.043	(613.507)
	- Titoli di capitale	(25.037)	(584.965)
	- Quote di OICR	+127.079	(28.543)
60.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	+168.586	+20.863
110.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	+270.628	(592.644)
120.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+110)	6.529.758	5.453.414

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2009 – 31/12/2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2010			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	58.484.608		58.484.608											58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608											58.484.608
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458											29.841.458
Riserve:	90.550.576		90.550.576	2.709.357										93.259.933
a) di utili	90.550.576		90.550.576	2.709.357										93.259.933
- riserva legale	17.867.693		17.867.693	302.303										18.169.996
- riserva straordinaria	51.472.722		51.472.722	2.407.054										53.879.776
- altre riserve di utili ¹⁷	21.210.161		21.210.161											21.210.161
- utili a nuovo da valutaz. TFR														-
b) altre													270.628	-
Riserve da valutazione:	4.965.431		4.965.431										270.628	5.236.059
a) disponibili per la vendita	667.524		667.524										102.043	769.566
b) copertura flussi finanziari	-20.424		-20.424										168.586	148.162
c) altre	4.318.332		4.318.332											4.318.332
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631		745.631											745.631
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701		3.572.701											3.572.701
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di periodo	6.046.058		6.046.058	-2.709.357	-3.336.701								6.259.130	6.259.130
Patrimonio netto	189.888.131		189.888.131		-3.336.701								6.529.758	193.081.188

¹⁷ Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2008 – 31/12/2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo					Patrimonio netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2009	
Capitale:	58.484.608		58.484.608											58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608											58.484.608
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458											29.841.458
Riserve:	90.086.265		90.086.265	485.640					-21.329 ¹⁸					90.550.576
a) di utili	90.086.265		90.086.265	485.640					-21.329					90.550.576
- riserva legale	17.446.012		17.446.012	421.681										17.867.693
- riserva straordinaria	51.430.093		51.430.093	63.958					-21.329					51.472.722
- altre riserve di utili ¹⁹	21.210.161		21.210.161											21.210.161
- utili a nuovo da valutaz. TFR														-
b) altre														-
Riserve da valutazione:	5.558.075		5.558.075										-592.644	4.965.431
a) disponibili per la vendita	1.281.031		1.281.031										-613.507	667.524
b) copertura flussi finanziari	-41.287		-41.287										20.863	-20.424
c) altre	4.318.332		4.318.332											4.318.332
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631		745.631											745.631
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701		3.572.701											3.572.701
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	8.412.298		8.412.298	-485.640	-7.926.658								6.046.058	6.046.058
Patrimonio netto	192.382.704		192.382.704		-7.926.658				-21.329				5.453.414	189.888.131

¹⁸ Si tratta della distribuzione, deliberata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27/04/2009, di riserve indisponibili liberatesi nell'esercizio 2008 (Ris.ex. art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/2005).

¹⁹ Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2010	2009
1. Gestione	+18.282.971	+11.929.170
- risultato d'esercizio	+6.259.130	+6.046.058
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate a fair value	+80.155	-536.515
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	+6.703.579	+6.480.979
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+672.708	+475.905
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+346.755	+14.949
- imposte e tasse non liquidate	+3.002.759	+2.988.277
- altri aggiustamenti	+1.217.885	-3.540.483
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	+5.242.008	+95.480.792
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.254.091	-1.942.813
- crediti verso banche: a vista	+24.776.201	+69.998.883
- crediti verso banche: altri crediti	+1.127.231	+14.815.540
- crediti verso la clientela	-19.044.612	+15.552.581
- altre attività	-362.721	-2.943.394
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-17.580.805	-97.880.149
- debiti verso banche: a vista	-26.558.275	+29.763.592
- debiti verso banche: altri debiti	+2.705.025	+86.150.286
- debiti verso clientela	+12.006.624	-31.997.168
- titoli in circolazione	+50.226.814	-28.670.720
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-50.000.000	-152.551.000
- altre passività	-5.960.993	-575.139
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	+5.944.174	+9.529.813
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	+172	+303
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- vendita di attività materiali	+172	+303
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.607.084	-1.588.745
- acquisti di partecipazioni	-21.000	-19.758
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.461.595	-265.706
- acquisti di attività immateriali	-124.489	-1.303.281
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-2.606.912	-1.588.442

C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-3.336.701	-7.947.987
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-3.336.701	-7.947.987
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	+561	-6.612

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.827	9.439
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	+561	-6.612
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.388	2.827

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

ALTRE INFORMAZIONI

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE



Diego Mazzonelli
Senza titolo - 2000
Collage, cm 91 x 91

PARTE A

Politiche contabili

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI

INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*[®] e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002. Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario²⁰ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

²⁰ Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*»" - ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, come per il 2009 e diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della Banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2010 pari a 2,5 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede un immobile il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico - introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2010, benché il processo valutativo, per lo più legato al portafoglio crediti, sia reso particolarmente complesso in considerazione del perdurare del difficile contesto macroeconomico e di mercato.

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

1.1 Criteri di classificazione

Vanno classificati in questa categoria gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in questa categoria anche gli strumenti derivati con *fair value* positivo non aventi finalità di copertura e quelli gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value*, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al *fair value*".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

2.1 Criteri di classificazione

Vanno classificate in questa categoria le attività che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività non finanziarie;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da

valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su tali attività sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

3.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate come Finanziamenti e Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti, in casi particolari, nel portafoglio titoli detenuti fino a scadenza, mentre possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita strumenti finanziari classificati in origine nelle categorie Finanziamenti e Crediti e Attività detenute fino a scadenza.

3.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Gli strumenti fruttiferi di interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli vengono valutati al *fair value*:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi corrisponde alle quotazioni di chiusura dei mercati;
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione;
- c) il *fair value* delle altre partecipazioni non quotate viene individuato secondo lo IAS 39 con riferimento a quotazioni/valutazioni di mercato, quotazione di attività simili, metodi finanziari o simili, mentre qualora non oggettivamente ricostruibile, attendibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione) dal costo di acquisto.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata, in modo analitico, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene venduta o rimborsata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito *impairment*, l'utile/perdita cumulata, dalla voce 130. "Riserve da valutazione" viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

La diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. In tale evenienza, l'eventuale minusvalenza cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e registrata nel conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata ceduta o eliminata. E' ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% al di sotto del valore di iscrizione iniziale e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore a 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene contabilizzato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di

impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative all'investimento.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce (130.b) di conto economico nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto (Voce 130.) nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In caso di realizzo dell'investimento, gli utili e le perdite non realizzati iscritte nelle riserve di patrimonio sono trasferiti a conto economico tra gli utili/perdite da cessione di attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

4.1 Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Non possono essere classificati in questa categoria i titoli di capitale (in quanto hanno durata indefinita e i flussi possono variare in modo non preordinato). Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

4.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, generalmente pari al costo sostenuto comprensivo dei costi di transazione. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassifica viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

4.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

4.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" quando tali attività sono eliminate.

Qualora sussistano obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*), il valore contabile dell'attività viene ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 5 – CREDITI

5.1 Criteri di classificazione

I crediti sono attività finanziarie suddivise nelle categorie clientela e banche, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi e che non sono classificate come possedute per la negoziazione, come disponibili per la vendita o come valutate al *fair value*.

Sono inclusi i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato non quotati in mercati attivi e i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

5.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale quando la banca diviene parte del relativo contratto ossia al momento del perfezionamento di tutte le clausole contrattuali: ciò, normalmente, avviene alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di acquisto.

I crediti possono essere riclassificati solo nella categoria delle attività disponibili per la vendita, mentre la categoria in parola non può accogliere strumenti classificati in origine nelle altre categorie.

Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili al singolo credito e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

5.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo e assoggettati ad *impairment* con imputazione degli effetti (riduzione di valore analitica o di portafoglio) a conto economico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione alla data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment test*).

La valutazione può essere analitica o di portafoglio.

Sono sottoposte a valutazione analitica, in quanto considerate singolarmente significative, le partite classificate a sofferenza oltre a singole attività, diversamente classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati, per le quali vengono identificate in modo specifico evidenze oggettive di riduzioni di valore. La valutazione viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa e delle date dell'incasso. La perdita risulta come differenza fra il valore di iscrizione in bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso originario effettivo del credito.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I ripristini di valore connessi col trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non è richiesta la valutazione analitica o per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore, sono sottoposti a valutazione di portafoglio che avviene per categorie omogenee in termini di profili di rischio di credito: agrario, edilizio, manifatturiero, famiglie consumatrici e enti pubblici, servizi, controparti bancarie e crediti a incaglio; la determinazione delle relative percentuali di perdita sull'orizzonte temporale di un anno è stimata sulla base di serie storiche di 5 anni.

La rettifica di valore è imputata a conto economico.

5.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA

6.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

6.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

6.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio.

Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il

derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value* (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 7- PARTECIPAZIONI

7.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il portafoglio partecipazioni include le interessenze detenute in una società controllata al 100% e in società collegate, sulle quali la Banca esercita un'influenza pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Le restanti partecipazioni - diverse quindi da controllate e collegate - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

7.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

7.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

7.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 210. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

8.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

8.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

8.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

8.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software applicativo.

9.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

9.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La voce comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro un anno dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

11.1 Criteri di classificazione

Le voci relative alla fiscalità corrente includono le eccedenze di versamenti rispetto a quanto dovuto (attività correnti) e il debito da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali.

11.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce 130. "Attività fiscali" e le seconde nella voce 80. "Passività fiscali".

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente, al netto delle tasse, a patrimonio netto (profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa).

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

12.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Quindi passività aventi tempistica ed importo incerti.

12.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Se l'elemento temporale è significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160. "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La banca alimenta solo la voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" comprendendo gli accantonamenti:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva *Zero Coupon* alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziare con l'approvazione del bilancio.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

13.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

13.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al loro *fair value* eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il *fair value* coincide con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20. "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

14.1 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione valutati al *fair value*.

14.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

15.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value (Fair Value Option)* per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

15.2 Criteri di iscrizione

Sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

15.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

15.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

15.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

16.2 Criteri di iscrizione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
 - in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
 - nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio, positive e negative, delle operazioni in valuta, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" ed include:

- gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione ("*interest cost*");
- tutti gli utili e le perdite attuariali ("*actuarial gains/losses*"), definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

17.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate vengono calcolati applicando l'aliquota del comparto di appartenenza di ciascuna posizione e appostati tra le Altre Passività secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

17.5 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di

interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

17.6 Determinazione del fair value

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del fair value è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari è stata introdotta (IFRS 7) la cosiddetta "gerarchia del *fair value*", che prevede tre livelli per la determinazione del fair value. In particolare:

- livello 1: prezzi ufficiali disponibili sui mercati attivi per le attività e passività da valutare;
- livello 2: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico.

Rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari e i valori quotati su un mercato regolamentato nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2) i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non siano rilevabili sul mercato con continuità prezzi eseguibili e i derivati sui tassi di interesse di copertura e connessi con la FVO. Per questi strumenti *Over The Counter*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato, la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso) osservati sul mercato, rettificati per considerare il merito creditizio dell'emittente. Quest'ultimo viene rilevato con riferimento al costo (*spread*) dei più recenti prestiti obbligazionari emessi quale espressione corrente del *rating*.

Infine, per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione

risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio – siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile.

A.3 Informativa sul *Fair Value*

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso del 2010 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente tabella.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.268			1.261	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	246	-	16.305	267	-	15.348
4. Derivati di copertura		131				
Totale	246	1.399	16.305	267	1.261	15.348
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		92			130	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		46.896			97.153	
3. Derivati di copertura					55	
Totale		46.988		-	97.338	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			15.348	
2. Aumenti			1.523	
2.1 Acquisti			1.254	
2.2 Profitti imputati a:			158	
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto			158	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento ¹			111	
3. Diminuzioni			566	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			566	
3.3.1 Conto Economico			458	
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto			108	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			16.305	

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 «Informativa sul cd. *day one profit/loss*".

¹ Si tratta del rigiro a conto economico della riserva negativa per deterioramento delle quote del Fondo Chiuso MC² Impresa.



Annamaria Gelmi
Senza titolo - 2000
Collage, cm 91 x 91

PARTE B

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2010	2009
a) Cassa	3	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3	3

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.268			1.261	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i> ¹		1.268			1.261	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.268			1.261	
Totale (A+B)		1.268			1.261	

¹ Trattasi di operazioni di *interest rate swap* con controparti bancarie connesse gestionalmente ad obbligazioni emesse dalla Banca in regime di FVO; il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio risulta pari a 1.411 migliaia di Euro nel 2010 e 1.579 migliaia di Euro nel 2009.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	1.268	1.261
a) Banche	1.268	1.261
- <i>fair value</i>	1.268	1.261
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	1.268	1.261
Totale (A+B)	1.268	1.261

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.261	1.261
B. Aumenti	-	227	227
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	129	129
B4. Altre variazioni	-	98	98
C. Diminuzioni	-	220	220
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	184	184
C4. Altre variazioni	-	36	36
D. Rimanenze finali	-	1.268	1.268

Le voci "altre variazioni" accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			-			-
1.1 Titoli strutturati			-			-
1.2 Altri titoli di debito			-			-
2. Titoli di capitale	246		7.964	267		6.736
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	246		6.916	267		5.911
2.2 Valutati al costo ¹			1.049			825
3. Quote di O.I.C.R.			8.341			8.612
4. Finanziamenti			-			-
Totale	246	-	16.305	267		15.348

¹ I titoli di capitale non quotati valutati al costo ammontano a 1,049 milioni di Euro nel 2010 e 825 mila Euro nel 2009: si tratta di partecipazioni di minoranza aventi costo di acquisizione inferiore ad 1 milione di Euro per le quali non si è in grado di determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	8.210	7.003
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti	8.160	6.953
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.930	1.756
- imprese non finanziarie	6.230	5.197
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. ¹	8.341	8.612
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	16.551	15.615

¹ Trattasi per 7,5 milioni di Euro di quote del fondo mobiliare chiuso "MC² Impresa" che svolge attività d'investimento prevalentemente nell'ambito degli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati rappresentati da azioni ovvero da obbligazioni convertibili ovvero da altri titoli rappresentativi prevalentemente di partecipazioni minoritarie ovvero anche di maggioranza, nonché di quote di S.r.l. ed in quote di S.c.r.l.; è, inoltre ricompreso il valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 0,8 milioni di Euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	7.003	8.612	-	15.615
B. Aumenti	-	1.339	184	-	1.523
B1. Acquisti	-	1.254	-	-	1.254
B2. Variazioni positive di FV	-	85	73	-	158
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni ¹	-	-	111	-	111
C. Diminuzioni	-	132	455	-	587
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	108	-	-	108
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	24	455	-	479
- imputate al conto economico	-	24	455	-	479
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	8.210	8.341	-	16.551

Il dettaglio analitico dei movimenti è riportato nella relazione sulla gestione.

¹ Si tratta del rigiro a conto economico della riserva negativa per deterioramento delle quote del Fondo Chiuso MC² Impresa.

Impegni riferiti a partecipazioni classificate nel portafoglio disponibile per la vendita

Hotel Lido Palace S.p.A.	58
--------------------------	----

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2010	2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	44.794	70.906
1. Conti correnti e depositi liberi	1.576	26.352
2. Depositi vincolati	13.081	200
3. Altri finanziamenti:	5.017	5.207
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	5.017	5.207
4. Titoli di debito ¹	25.120	39.147
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	25.120	39.147
Totale (valore di bilancio)	44.794	70.906
Totale (fair value)	44.705	70.668

¹ I titoli di debito sono rappresentati da obbligazioni emesse da Banche di Credito Cooperativo ed acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare le medesime.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2010 ammonta a 79 mila Euro indicato nella voce B.2.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	2.413	-	2.192	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	920.513	90.320	904.092	88.140
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario ^{1 2}	72.375	5.081	76.810	7.958
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni ³	298.135	8.505	295.002	9.080
8. Titoli di debito	62	-	94	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	62	-	94	-
Totale (valore di bilancio)	1.293.498	103.906	1.278.190	105.177
Totale (fair value)	1.288.960	103.906	1.295.087	105.177

¹ L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra le "altre operazioni" per 6,0 milioni di Euro nel 2010 e per 5,4 milioni di Euro nel 2009.

² Il dato 2009 esposto nella colonna "deteriorate" differisce da quello del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 (4.436 milioni di Euro) in seguito alla riclassificazione tra i crediti del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti per un ammontare pari a 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

³ Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo in bonis per l'importo di 2,209 milioni di Euro nel 2010 e 3,806 milioni di Euro nel 2009.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	62		94	
a) Governi	-		-	
b) Altri Enti pubblici	-		-	
c) Altri emittenti	62		94	
- imprese non finanziarie	62		94	
- imprese finanziarie	-		-	
- assicurazioni	-		-	
- altri	-		-	
2. Finanziamenti verso:	1.293.436	103.906	1.278.096	105.177
a) Governi	100		100	
b) Altri Enti pubblici	92.306		89.124	
c) Altri soggetti	1.201.030	103.906	1.188.872	105.177
- imprese non finanziarie ¹	1.120.477	99.422	1.120.057	96.947
- imprese finanziarie	48.352	1.875	34.633	1.424
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	32.201	2.609	34.182	6.806
Totale	1.293.498	103.906	1.278.190	105.177

¹ Il dato 2009 esposto nella colonna "deteriorate" differisce da quello del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 (93.426 milioni di Euro) in seguito alla riclassificazione tra i crediti del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti per un ammontare pari a 3,521 milioni di euro (Cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

7.4 Leasing finanziario

Voci/valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	13.430	10.640	2.791	15.317	12.101	3.216
Tra 1 e 5 anni	48.236	39.543	8.693	54.544	44.441	10.103
Oltre 5 anni	32.899	28.598	4.302	34.811	29.817	4.994
Totale	94.565	78.781	15.786	104.672	86.359	18.313
	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	79.224	367	78.857	87.222	712	86.510

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2010			VN 2010	FV 2009			VN 2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	131	-	50.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	131	-	50.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	131	-	50.000	-	-	-	-

Legenda:

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I derivati di copertura si riferiscono a coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) su prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi dalla Banca realizzate tramite operazioni di interest rate swap (trasformazione del tasso da variabile a fisso).

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	131	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	131	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Essedi Strategie d'Impresa Srl	Trento	31,869	31,869
2. Biorendena Spa	Pinzolo (TN)	20,000	20,000

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili¹

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto ²	Valore di bilancio	Fair value ³
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Paradisidue S.r.l.	2.490	148	(21)	(5) ⁴	16	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Essedi Strategie d'Impresa Srl	968	521	14	131	42	
2. Biorendena Spa	1.388	-	(14)	700	140	
Totale:	4.846	669	(21)	826	198	

¹ I dati di bilancio si riferiscono al 31/12/2010 per la controllata Paradisidue S.r.l. e al 30/06/2010 per Essedi Strategie d'Impresa Srl e Biorendena S.p.A..

² Il patrimonio netto è comprensivo del risultato di periodo.

³ Il Fair value delle imprese sottoposte ad influenza notevole non è indicato in quanto trattasi di società non quotate.

⁴ Ai fini della valutazione nel patrimonio netto di Paradisidue Srl è stato considerato il versamento a copertura perdite deliberato nel 2011 dal socio unico Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A..

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	177	181
B. Aumenti	47	20
B.1 Acquisti	21	20
B.2 Riprese di valore	26	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	26	23
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	26	23
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	198	177
E. Rivalutazioni totali	52	52
F. Rettifiche totali	187	186

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 2,5 milioni di Euro utilizzato al 31/12/2010 per 2.4 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione di un immobile nell'ambito di una procedura concorsuale.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Decimi da versare per partecipazioni sottoscritte (Biorendena S.p.A.)	31
---	----

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2010	2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.976	6.890
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ^{2 3}	5.706	4.154
c) mobili	679	331
d) impianti elettronici	125	106
e) altre	516	349
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	8.976	6.890
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	116	116
a) terreni ⁴	116	116
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	116	116
Totale (A+B)	9.092	7.006

- ¹ Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.
² Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.
³ Il dato 2009 qui esposto differisce da quello del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 (7.675 milioni di Euro) in seguito alla riclassificazione tra i crediti verso clientela del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti per un ammontare pari a 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).
⁴ Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero di un credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	7.949 ¹	1.960	628	1.643	14.130
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.795	1.629	522	1.294	7.240
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	4.154	331	106	349	6.890
B. Aumenti:		1.766	525	149	257	2.697
B.1 Acquisti		1.766	399	52	243	2.460
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			126	97	14	237
C. Diminuzioni:		214	177	130	90	611
C.1 Vendite ²			126	2	3	131
C.2 Ammortamenti		214	51	33	76	374
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni				95	11	106
D. Rimanenze finali nette	1.950	5.706	679	125	516	8.976
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.009	1.555	459	1.356	7.379
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	9.716	2.234	584	1.871	16.355
E. Valutazione al costo						-

¹ Il valore delle esistenze iniziali dei fabbricati differisce dal valore finale indicato nel Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 (valore lordo 11.470 milioni di Euro, valore netto 7.675 milioni di Euro) in seguito alla riclassificazione tra i crediti verso clientela del valore dei beni rivenduti da contratti di leasing risolti per un ammontare pari a 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

² i valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni completamente ammortizzati il cui flusso finanziario, coincidente con la plusvalenza realizzata pari a 172 Euro, è evidenziato nel rendiconto finanziario alla voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali". Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, di pari importo, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali riguardano:

- contratto di appalto sottoscritto con una società specializzata negli interventi di ristrutturazione "chiavi in mano" dei patrimoni immobiliari delle banche – volto ad ammodernare lo stabile sito in Via Paradisi, 1 a Trento e Sede centrale della Banca; l'intervento, avviato nel corso del 2010, verrà completato nel 2011, interesserà la struttura muraria, l'impiantistica elettrica e idrosanitaria nonché l'arredamento: l'importo residuo della spesa, che sarà capitalizzata nelle rispettive voci di attività materiali a completamento degli interventi, ammonta a circa 2,0 milioni di Euro.
- nel corso del mese di marzo 2011 è stato sottoscritto un contratto preliminare per l'acquisto di una porzione materiale in Treviso che verrà destinata ad accogliere la Filiale di Treviso della Banca; l'acquisizione sarà perfezionata nei primi mesi del 2012 per un importo complessivo dell'investimento (immobili, impianti e arredamento) pari a circa 1,2 milioni di Euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2010		2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	914	-	1.087	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	914	-	1.087	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	914	-	1.087	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	914	-	1.087	-

L'ammortamento è stato effettuato in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo e in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al nuovo sistema informativo aziendale.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	2.520	-	2.520
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.433	-	1.433
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.087	-	1.087
B. Aumenti	-	-	-	124	-	124
B.1 Acquisti	-	-	-	124	-	124
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	298	-	298
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	298	-	298
- Ammortamenti	-	-	-	298	-	298
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	914	-	914
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.730	-	1.730
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.644	-	2.644
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL’ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2010	2009
	1.993	1.191
A. In contropartita del conto economico	1.991	1.135
Spese per il personale	41	52
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	1.565	887
Ammortamenti immobili strumentali	23	19
Altre	362	177
B. In contropartita del patrimonio netto	2	56
Valutazione IRS Cash Flow Hedge	-	9
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	2	47

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2010	2009
	6.962	6.907
A. In contropartita del conto economico	6.841	6.868
Fondo rischi su crediti	5.530	5.530
Rettifiche crediti eccedenti il limite delle detrazioni fiscali	1.171	1.184
Ammortamenti su immobili strumentali	111	111
Differenza Trattamento Fine Rapporto	29	43
B. In contropartita del patrimonio netto	121	39
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	53	39
Valutazione IRS Cash Flow Hedge	68	-

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP: 3,90%.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	1.135	513
2. Aumenti	959	778
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	959	778
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	959	778
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(0)	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	103	156
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	103	156
a) rigiri	103	156
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.991	1.135

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	6.868	7.022
2. Aumenti	0	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	27	154
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	27	154
a) rigiri	27	154
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.841	6.868

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	56	53
2. Aumenti	2	13
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	2	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	56	10
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	56	10
a) rigiri	56	10
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	56

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	39	69
2. Aumenti	82	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	82	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	82	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	30
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	-	30
a) rigiri	-	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	121	39

13.7 Altre informazioni

La voce "passività fiscali correnti" ammonta a 243 mila Euro e si riferisce allo sbilancio dei crediti (4,028 milioni di Euro) e debiti (4,271 milioni) verso l'Erario per IRES e IRAP; nel 2009 lo sbilancio di -393 mila Euro (crediti per 4,808 milioni, debiti per 4,415 milioni) era rappresentato tra le "attività fiscali correnti".

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	2010	2009
Contributi da incassare	1.992	2.049
Partite illiquide	1.600	1.614
Anticipi a fornitori per ristrutturazione Sede	992	-
Crediti verso partecipanti operazioni sindacate	449	612
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	435	297
Crediti per fatture emesse e da emettere	424	463
Crediti per commissioni da incassare	198	230
Ratei e risconti vari	150	296
Anticipi vari e cauzioni	65	58
Migliorie su beni di terzi	19	24
Crediti verso SPV per operaz. di cartolarizzazione ¹	-	1.280
Altre partite	24	30
Totale	6.348	6.954

¹ Il credito netto verso la società veicolo per l'operazione di cartolarizzazione in essere (per la descrizione dell'operazione si rimanda al bilancio 2009) è stato esposto nel bilancio 2009 nella presente voce "altre attività" mentre in seguito ad approfondimenti successivi è stata collocata, nel presente bilancio, alla voce "crediti verso clientela". Le voci di raffronto del bilancio 2009 non sono state riclassificate per l'esiguità dell'importo.

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	414.189	437.790
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.442	30.000
2.2 Depositi vincolati	115.396	96.472
2.3 Finanziamenti	295.351	311.318
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	295.351	311.318
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	414.189	437.790
Fair value	413.034	443.131

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

	2010	2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	1.252
a) rischio di tasso di interesse	-	1.252
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.117	908
2. Depositi vincolati	9.139	13.655
3. Finanziamenti	21.860	6.850
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	21.860	6.850
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti ¹	59.788	58.416
Totale	91.904	79.829
Fair value	91.939	79.961

¹ Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 59.327 migliaia di Euro nel 2010 e 57.698 nel 2009.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2010			2009				
	Valore bilancio	Fair value ²			Valore bilancio	Fair value ²		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	716.079		703.296	664.746		654.622		
1.1 strutturate			-			-		
1.2 altre	716.079		703.296	664.746		654.622		
2. Altri titoli	30		30	31		31		
2.1 strutturati			-			-		
2.2 altri ¹	30		30	31		31		
Totale	716.109		703.326	664.777		654.653		

¹ Nella voce altri titoli sono classificati i certificati di deposito scaduti e non rimborsati (non incassati dalla clientela).

² il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	2010	2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	50.272	1.893
a) rischio di tasso di interesse ¹	50.272	1.893
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

¹ Nel 2010 si tratta del costo ammortizzato commisurato alla quota di un prestito obbligazionario coperto da IRS in regime di cash flow hedge con nozionale pari a 50 milioni di Euro.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010				FV *	2009				
	VN	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		VN	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	FV *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	1.740		92		92	12.043		130		130
1.1 Di negoziazione	1.740		92		92	2.043		85		85
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						10.000		45		45
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B	1.740		92		92	12.043		130		130
Totale (A+B)	1.740		92		92	12.043		130		130

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Passività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	85	45	130
B. Aumenti	7	-	7
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	5	-	5
B4. Altre variazioni	2	-	2
C. Diminuzioni	-	45	45
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	8	8
C4. Altre variazioni	-	37	37
D. Rimanenze finali	92	-	92

Le voci "altre variazioni" accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	2010					2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	45.500		46.896		47.082	95.500		97.153		97.730
3.1 Strutturati	29.500		30.579			79.500		80.921		
3.2 Altri	16.000		16.317			16.000		16.232		
Totale	45.500		46.896		47.082	95.500		97.153		97.730

Legenda

Liv. = livello

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

La variazione cumulata di *fair value* dovuta alla variazione del merito creditizio di Mediocredito è di -186 mila Euro.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value (Fair Value Option)* per 45,5 milioni di Euro di emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	97.153	97.153
B. Aumenti	-	-	325	325
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	228	228
B4. Altre variazioni	-	-	97	97
C. Diminuzioni	-	-	50.582	50.582
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	50.000	50.000
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	200	200
C4. Altre variazioni	-	-	382	382
D. Rimanenze finali	-	-	46.896	46.896

Le voci "altre variazioni" raccolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai prestiti obbligazionari esaminati.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value 2010			VN 2010	Fair Value 2009			VN 2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari						55		3.125
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari						55		3.125
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale						55		3.125

Nel 2009 i derivati di copertura si riferiscono a coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) su prestiti obbligazionari e mutui passivi a tasso variabile emessi dalla Banca, realizzate tramite operazioni di interest rate swap (trasformazione del tasso da variabile a fisso).

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	2010	2009
Somme da riconoscere a terzi ¹	2.658	3.094
Debiti verso fornitori	895	708
Partite in attesa di definizione ²	777	2.915
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	519	487
Debiti per commissioni	417	313
Contributi da riversare	336	144
Trattenute su spese personale	231	437
Ratei e risconti passivi	28	14
Fondo rischi per garanzie rilasciate	25	13
Partite da regolare su operazioni in pool	-	212
Altre partite	73	51
	5.959	8.388

¹ Sono riferite, per lo più, a contributi in attesa di essere retrocessi ai beneficiari non appena incassati dall'ente agevolante per 1,992 milioni Euro, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 243 mila Euro, al debito a fronte del premio aziendale 2010 per 242 mila Euro e al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 67 mila Euro.

² Nel 2009 comprendono bonifici disposti verso corrispondenti in attesa di accredito per 1,993 milioni di Euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	1.593	1.684
B. Aumenti	92	54
B.1 Accantonamento del periodo ¹	92	54
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	190	145
C.1 Liquidazioni effettuate	190	145
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	1.495	1.593

¹ L'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico" (97 mila Euro) al netto dell'imposta sostitutiva per 5 mila Euro.

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro).

Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.765	1.450
2.1 controversie legali	789	641
2.2 oneri per il personale	150	131
2.3 altri	826	678
Totale	1.765	1.450

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.450	1.450
B. Aumenti	-	598	598
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	-	282	282
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	16	16
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento ²	-	300	300
C. Diminuzioni	-	283	283
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	235	235
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione ³	-	48	48
D. Rimanenze finali	-	1.765	1.765

¹ L'importo si riferisce per 132 mila Euro all'accantonamento al fondo per controversie legali e per 150 mila Euro all'accantonamento per il sistema incentivante del personale in base ai risultati raggiunti nel 2010.

² L'importo si riferisce alla quota di utile d'esercizio a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto

³ L'importo si riferisce all'eccedenza di accantonamento relativo al sistema incentivante da riconoscere al personale sulla scorta dei risultati 2009.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie l'accantonamento per premi previsti dal sistema incentivante del personale.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470.400	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470.400	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 76 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841	A-B-C	29.841
Riserve di utili:	93.260		93.259
- Riserva legale ²	18.170	A-B-C	17.446
- Riserva straordinaria	53.865	A-B-C	51.394
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.274	A-B	2.274
- Riserva indisponibile ex art. 6 Dlgs 38/2005 ³	14		
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936
Riserve da valutazione:	5.236		4.318
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	770	B	
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari	148		
Totale	128.337		124.210

Legenda:

- A: per aumenti di capitale sociale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C..

³ La riserva si ridurrà in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.033	1.354
a) Banche	1.033	1.033
b) Clientela	-	321
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.762	2.388
a) Banche	-	-
b) Clientela	7.762	2.388
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.544	17.901
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	12.544	17.901
i) a utilizzo certo	31	31
ii) a utilizzo incerto	12.513	17.870
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	21.339	21.643

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005 e 9 dicembre 2008.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 44,1 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 29,6 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
- con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI.
Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 110% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
- il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
- il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che - ad esclusivo scopo di garanzia - l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di depositi passivi

La Banca ha in essere 2 operazioni di finanziamento passivo con controparte Cassa Centrale Banca (che intermedia i rifinanziamenti presso la BCE), per complessivi nominali 51 milioni di Euro, garantite da titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale - in quanto acquisiti nell'ambito di una operazione di "auto-cartolarizzazione" - stipulate rispettivamente in data 28/10/2010 (scadenza 27/01/2011) e 29/12/2010 (scadenza 05/01/2011).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 30,0 milioni di Euro per il contratto del 28 ottobre e 42,2 milioni di Euro per il contratto del 29 dicembre;
- con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà di Cassa Centrale Banca i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti a Cassa Centrale Banca in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("haircut") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca che intermedia l'operazione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2010	2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		-
a) Acquisti		-
1. regolati		-
2. non regolati		-
b) Vendite		-
1. regolate		-
2. non regolate		-
2. Gestioni patrimoniali		-
a) individuali		-
b) collettive		-
3. Custodia e amministrazione di titoli	208.523	270.562
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.389	72.655
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	41.900	66.166
2. altri titoli	6.489	6.489
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.440	27.623
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	156.694	170.284
4. Altre operazioni	3.244	3.717
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	2.570	2.932
Fondi rischi costituiti da Enti vari	572	685
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	101	100

¹ Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Montetitoli S.p.A. per complessivi 116.571 migliaia di Euro.



Elio Ciola
Pannelli Mujjvi - 1988
Opera a mosaico, cm 60 x 60

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanziamenti ²	Altre operazioni ³	Totale 2010	Totale 2009
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.035	1.035	821
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita					-
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-
4 Crediti verso banche	510	113		623	1.892
5 Crediti verso clientela	4	40.274		40.278	53.140
6 Attività finanziarie valutate al fair value					-
7 Derivati di copertura					-
8 Altre attività					-
Totale	514	40.387	1.035	41.936	55.853

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2009) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- ¹ Gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono alle cedole incassate su obbligazioni emesse da banche (voce crediti v/banche) nonché da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prenditori, e quindi classificate tra i crediti, i cui saldi sono evidenziati nelle tabelle 6.1 e 7.1 della Parte B – Sezione 6 e 7 rispettivamente.
- ² Gli interessi su finanziamenti di cui alla voce crediti verso banche comprendono anche le competenze maturate su conti correnti e depositi attivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 6.1 della parte B – Sezione 6.
- ³ Gli interessi maturati su altre operazioni si riferiscono al saldo positivo dei differenziali incassati sui derivati connessi con la fair value option di cui alle voci 20. dell'attivo e 40. del passivo di stato patrimoniale.

Gli interessi sulle posizioni deteriorate, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2010 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti scaduti/sconfinanti e ristrutturati), ammontano a 2,306 milioni di Euro (2,786 milioni di Euro nel 2009).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2010	2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	39	44

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

	2010	2009
Utili finanziari differiti	15.785	18.313
Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	(1.075)	(716)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli ¹	Altre Operazioni ²	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	5.760			5.760	8.308
3. Debiti verso clientela	258			258	892
4. Titoli in circolazione		10.127		10.127	16.620
5. Passività finanziarie di negoziazione					-
6. Passività finanziarie valutate al fair value		2.047		2.047	7.066
7. Altre passività e fondi					-
8. Derivati di copertura			113	113	81
Totale:	6.018	12.174	113	18.305	32.967

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2009) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda. Si specifica, inoltre, che:

- ¹ Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nelle voci 30. (riga 4) e 50. (riga 6) del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.
- ² Gli interessi su altre operazioni sono relativi al saldo negativo dei differenziali maturati sui derivati di copertura di cui alla voce 60. dell'attivo di stato patrimoniale.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	113	81
C. Saldo (A-B)	113	81

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2010	2009
Interessi passivi su passività in valuta	8	14

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie rilasciate	30	25
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	61	55
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	61	55
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	61	55
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	6	8
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi ¹	1.996	1.507
Totale	2.093	1.595

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2009) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

¹ Trattasi prevalentemente di commissioni derivanti dall'attività di *advisoring* per il Fondo mobiliare chiuso "MC² Impresa" per 282 mila Euro, di commissioni varie su finanziamenti per 707 mila Euro e di commissioni per l'attività di *corporate finance* per 975 mila Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie ricevute	20	29
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	11	10
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	11	10
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	4	5
e) altri servizi ¹	251	253
	286	297

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2009) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

¹ Trattasi prevalentemente di commissioni per il servizio di raccolta domande di finanziamento per 236 mila Euro e di commissioni su rilascio di fidejussioni bancarie su finanziamenti da noi erogati per 4 mila Euro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	165	-	21	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	165	-	21	-

L'importo di 165 mila Euro è, per lo più, riconducibile al dividendo di 84 mila Euro da Enercoop S.r.l. e al dividendo di 60 mila Euro da SOA Nordalpi S.p.A.. La composizione del restante importo nonché le variazioni rispetto all'esercizio di confronto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziatio ne (B)	Minusvalen ze (C) ¹	Perdite da negoziatio ne (D) ²	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione					-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					+19
4. Strumenti derivati				5	46
4.1 Derivati finanziari:				5	46
- Su titoli di debito e tassi di interesse				5	46
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale				5	46
					-32

¹ La voce "minusvalenze" comprende le variazioni negative di *fair value* rilevate al 31/12/2010 sui derivati classificati come "detenuti per la negoziazione".

² La voce "perdite da negoziazione" comprende, convenzionalmente, i differenziali negativi maturati sui contratti swap classificati come "detenuti per la negoziazione" (cfr. circolare 262/2005 Banca d'Italia capitolo 2, paragrafo 3).

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	845	-	845
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale ¹	-	-	-	845	-	845
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	845	-	845
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

¹ Nel 2009 gli importi rilevati nella voce 3.2 si riferiscono alla cessione dei titoli azionari di Tecnoclima S.p.A. per 784 mila Euro (rigiro da riserva di patrimonio netto), alla chiusura della liquidazione di Evoluzione 94 S.p.A. per 46 mila Euro e alla cessione dei titoli azionari di TIS Tecno Innovation Südtirol S.p.A. per 15 mila Euro.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110¹

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	200	-	228	-	-28
2.1 Titoli di debito ²	200	-	228	-	-28
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari³	137	-	184	-	-47
Totale	337	-	412	-	-75

¹ La voce comprende la valutazione dei titoli di nostra emissione valutati al fair value (*fair value option*) e la valutazione dei derivati ad essi gestionalmente collegati.

² Gli importi relativi alle plusvalenze e alle minusvalenze sono rilevabili, rispettivamente, nella tabella "Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue" voci C.3 e B.3.

³ L'importo relativo alle plusvalenze è rilevabile come somma algebrica delle voci B.3 della tabella "Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue" (129 mila Euro) e C.3 della tabella "Passività finanziarie di negoziazione: variazioni annue" (8 mila Euro) riferite ai derivati finanziari connessi con la *fair value option*. L'importo relativo alle minusvalenze è rilevabile nella voce C.3 della tabella "Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue" (184 mila Euro) riferite ai derivati finanziari connessi con la *fair value option*.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione¹

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio ²	Specifiche ³		Di portafoglio			
	Cancellazioni ¹	Altre		A	B	A	B ²		
A. Crediti verso banche			-1					-1	-1
- finanziamenti			-1					-1	-1
- titoli di debito			-					-	-
B. Crediti verso clientela	-46	-10.645	-428	1.960	3.400	-	3	-5.756	-6.795
- finanziamenti	-46	-10.645	-428	1.960	3.400	-	3	-5.756	-6.795
- titoli di debito									-
C. Totale	-46	-10.645	-428	1.960	3.400	-	3	-5.756	-6.796

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

¹ La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (46 mila Euro) coincide con la voce "perdite su crediti" della tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" esposta in relazione sulla gestione.

² La somma algebrica dei valori esposti nelle voci "crediti verso clientela – finanziamenti – rettifiche di portafoglio" (428 mila Euro) e "crediti verso clientela – finanziamenti – riprese di valore di portafoglio – altre riprese" (3 mila Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" - valutazione di portafoglio - effetto netto (1,097 milioni di Euro di riprese) - (ci si riferisce al valore indicato nella colonna "effetto netto" poiché nella tabella esposta nella relazione sulla gestione le rettifiche/riprese di portafoglio sono esposte in base ai portafogli mentre nella presente tabella i valori sono esposti in base alla classificazione della clientela per categoria) -, per l'importo di 1,522 milioni di Euro relativo alle rettifiche di valore nette su crediti deteriorati che come indicato dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono state ricondotte tra le "Rettifiche di valore specifiche – Altre".

³ Analogo travaso si riscontra nelle voci "valutazione analitica – riprese" e "incassi su operazioni chiuse negli esercizi precedenti" della medesima tabella di relazione sulla gestione: tali voci per 3,336 milioni di Euro e per 502 mila Euro sommate alle riprese di portafoglio su posizioni deteriorate per 1,522 milioni di Euro coincidono con la somma dei valori della tabella sopra esposta "riprese specifiche - da interessi" per 1,960 milioni di Euro e "riprese specifiche – altre" per 3,400 milioni di Euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2010 (3)=(1)-(2)	Totale 2009 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-479	-	-	-479	-11
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-479	-	-	-479	-11

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2010 (3)= (1)-(2)	Totale 2009 (3)= (1)-(2)
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-12	-	-	-	-	-12	-2
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-12	-	-	-	-	-12	-2

Legenda

A= interessi
B= altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1) Personale dipendente	6.259	6.101
a) salari e stipendi	4.242	4.094
b) oneri sociali	1.140	1.101
c) indennità di fine rapporto ¹	274	261
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto ²	97	58
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	161	156
- a contribuzione definita ³	161	156
- a a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	345	431
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	476	396
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	6.735	6.497

¹ Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita per 274 mila Euro nel 2010 e 261 mila Euro nel 2009.

² Nel 2010 la voce accoglie gli importi per interest cost per 27 mila Euro e per perdite attuariali per 70 mila Euro.

³ L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria¹

	2010	2009
Personale dipendente:	78	77
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	35	36
- di cui: di 3° e 4° livello	14	14
c) restante personale dipendente	39	37
Altro personale	-	-

¹ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2010	2009
Personale dipendente:	81,8	80,5
a) dirigenti	4,0	3,7
b) totale quadri direttivi	35,5	36,5
- di cui: di 3° e 4° livello	14,3	13,9
c) restante personale dipendente	42,2	40,3
Altro personale	-	-

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2010	2009
Formazione e trasferte	116	198
Assicurazioni	112	118
Buoni mensa	72	75
Benefici in natura	18	17
Altri benefici a breve termine	27	23
Totale	345	431

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009
1. Spese informatiche	579	649
- costi per servizio di outsourcing	394	451
- altre spese ead ¹	185	198
2. Spese per immobili/mobili	523	541
a) fitti e canoni passivi	166	153
- affitto immobili	166	153
b) altre spese	357	389
- pulizie locali	103	113
- spese condominiali	19	14
- spese per manutenzioni e riparazioni ¹	54	69
- energia elettrica ,riscaldamento, acqua	87	83
- gestione automezzi	94	111
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	337	370
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	34	33
- informazioni e rilievi tavolari	66	62
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	19	40
- vigilanza	81	83
- banche dati e reti a valore aggiunto	55	67
- postali e telefoniche	82	85
4. Spese per acquisti di servizi professionali	839	1.079
- spese legali e di procedura ²	530	466
- spese per servizi professionali ²	309	613
5. Premi assicurativi	64	55
- assicurazioni organi sociali	39	42
- altre assicurazioni	25	13
6. Spese pubblicitarie	188	183
- pubblicità e sponsorizzazioni	166	159
- rappresentanza e omaggi	22	24
7. Imposte indirette e tasse	336	282
- imposta sostitutiva	160	132
- imposta di registro e diritti	145	114
- imposta comunale sugli immobili	16	19
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	15	17
8. Altre	186	89
- contributi associativi ³	154	61
- altre spese	32	28
Totale	3.052	3.250

¹ Al fine di migliorare l'informativa relativa alle spese informatiche, sui dati 2009 è stata operata la riclassificazione dei costi relativi alla manutenzione hardware e software dalla voce "spese per manutenzioni e riparazioni" alla voce "altre spese EAD" per 33 mila Euro.

² Al fine di migliorare l'informativa relativa alle spese legali e di procedura, sui dati 2009 è stata operata la riclassificazione dei costi legali relativi all'avvio dell'operazione di cartolarizzazione dalla voce "spese legali e di procedura" alla voce "spese per servizi professionali" per 62 mila Euro.

³ Comprende, per lo più, le quote di adesione all'ABI e alla Federazione Trentina delle Cooperative alla quale la Banca ha aderito dal 2010.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
Accantonamento per premi al personale ¹	102	29
Accantonamento per oneri di migrazione sistema informativo ²	-	(124)
Accantonamento per revocatorie ed altri contenziosi in corso	148	57
Totale	250	(39)

¹ L'importo è al netto della riattribuzione a conto economico dell'eccedenza di accantonamento relativo al sistema incentivante riconosciuto al personale sulla scorta dei risultati 2009 (48 mila Euro).

² Nel 2009 è pari alla riattribuzione a conto economico del fondo per oneri legati al passaggio al nuovo sistema informativo risultato esuberante per 124 mila Euro.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(375)	-	-	(375)
- Ad uso funzionale	(375)	-	-	(375)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(375)	-	-	(375)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(298)	-	-	(298)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(298)	-	-	(298)
A.2 Acquisite in leasing finanziario		-	-	-
Totale	(298)	-	-	(298)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
Reintegro costi SPV cartolarizzazione	(285)	(22)
Oneri di gestione SPV "on-going"	(39)	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(5)	(4)
Oneri vari di gestione	(3)	(27)
Totale	(332)	(53)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
Recupero spese legali	431	212
Proventi per servicing cartolarizzazione	285	22
Rivalsa imposta sostitutiva e di bollo	160	131
Rifusione imposta di registro contratti di leasing	130	106
Proventi vari di gestione	49	60
Totale	1.055	531

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2010	2009
A. Proventi	25	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore ¹	25	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	26	23
1. Svalutazioni ²	26	23
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(0)
Risultato netto	(1)	(23)

¹ I proventi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono per interamente alla collegata Essedi Strategie d'Impresa S.r.l..

² Gli oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono per 21 mila Euro alla controllata Paradisidue S.r.l. e per 5 mila Euro alla collegata Biorendena S.p.A..

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2010	2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione ¹	0	0
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	0	0

¹ Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali interamente ammortizzate di modesto valore per 172 Euro.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Imposte correnti (-)	-3.886	-3.765
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	+856	+622
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	+27	+155
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-3.003	-2.988

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	di cui	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	9.262		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.547)		27,5%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	560		27,5%
<i>su 1/18 svalutazione esercizi precedenti</i>		50	
<i>su 95% dividendi</i>		43	
<i>su spese personale non dedotte nei precedenti esercizi</i>		52	
<i>per storno maggiori accantonamenti esercizi precedenti</i>		382	
<i>per altre variazioni in diminuzione</i>		33	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.236)		27,5%
<i>su interessi passivi in deducibili</i>		(201)	
<i>su svalutazioni crediti eccedenti lo 0,30%</i>		(728)	
<i>su rettifica partecipazioni e titoli AFS</i>		(139)	
<i>per altre variazioni in aumento</i>		(168)	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(3.223)		
Aumenti imposte differite attive	941		27,5%
Diminuzioni imposte differite attive	(103)		27,5%
Aumenti imposte differite passive	-		
Diminuzioni imposte differite passive	26		27,5%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	864		
C. Totale IRES di competenza (A+B)	(2.359)		
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(666)		2,98%
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	59		2,98%
<i>per deduzione spese relative al personale (forfetarie e disabili)</i>		56	
<i>per altre variazioni in diminuzione</i>		3	
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	(56)		2,98%
<i>per 4% interessi in deducibili</i>		(22)	
<i>per altre variazioni in aumento</i>		(34)	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente	(663)		
Aumenti imposte differite attive	18		3,90%
Diminuzioni imposte differite attive	(0)		2,98%
Aumenti imposte differite passive	(0)		3,90%
Diminuzioni imposte differite passive	1		2,98%
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP	19		
F. Totale IRAP di competenza (D+E)	(644)		
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 260 CE) (A+D)	(3.886)		
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)	(3.003)		

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2010 pari a 2,5 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede un immobile il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso dell'esercizio 2010 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. L'utile per azione è pertanto pari a 0,0557 interamente distribuibile.

Utile per azione

Utile per azione	0,0557	0,0538
Utile diluito per azione	0,0557	0,0538



Karl Plattner
Marina
Olio su tela, cm 60 x 91

PARTE D

Redditività complessiva

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della reddittività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			6.259
Altre componenti reddituali				
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	161	(59)	102
	a) variazioni di fair value	50	(25)	25
	b) rigiro a conto economico	111	(34)	77
	- rettifiche per deterioramento	111	(34)	77
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
60.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	246	(77)	169
	a) variazioni di fair value	246	(77)	169
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
110.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	407	(136)	271
120.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+110)			6.530



C.P. Bergmann
Falcianti di Eores - 1936
Olio, cm 35 x 45

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie.

L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio *Risk Management* è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche dei rischi e della valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono ora di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- analisi dei crediti scaduti;
- analisi della situazione dei crediti ristrutturati;
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificatae.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni *in bonis* che rientrano in un perimetro delimitato, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti, una larga maggioranza del rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di rischio ridotto (delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici o fideiussioni bancarie integrali) o normale (vincoli reali su cespiti aziendali, proprietà degli immobili per le operazioni di *leasing* od altre operazioni che affiancano vari tipi di garanzie reali e/o intervento di fondi di garanzia); tali garanzie sono spesso integrate da altre di natura pignorantizia o di firma.

Per quanto riguarda la gestione delle garanzie ipotecarie ai fini della mitigazione del rischio, si rileva che nel corso del secondo semestre del 2010 sono state riviste le *policy* e la mappatura dei processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie, almeno parziali, oppure da *covenant*) nel periodo esaminato sono ammontate a 119,5 milioni di Euro (62,0 milioni nel 2009). Al 31.12.2010 l'incidenza delle operazioni della specie sugli impieghi a scadere assomma al 17,0% (13,7% a fine 2009), configurando quindi un'incidenza superiore ai limiti previsti per l'esercizio (14,0%); si evidenzia, peraltro, che in tale categoria interna rientrano le operazioni di Finanza di Progetto nel settore energia e impianti a fune assistite dal cosiddetto «*Security*

Package», che da sole incidono per il 3,3% sugli impieghi al 31.12.2010, delimitando la rimanente parte delle operazioni in parola al 13,7%.

Considerato il frazionamento settoriale degli impieghi e l'assenza di particolari concentrazioni di rischio in comparti merceologici diversi dall'edilizia, la Banca non fissa specifici e formali limiti operativi ad eccezione della tradizionale attenzione al rischio nel "comparto edilizio"²¹.

Con riferimento a tale "comparto" il volume di erogazioni 2010 ammonta a 10,6 milioni di Euro, determinando al 31 dicembre consistenze pari al 12,0% del totale dei crediti, in calo rispetto al 14,2% a dicembre 2009.

Sotto il profilo della dislocazione territoriale l'incidenza delle operazioni edilizie in Trentino è del 7,7%, in Alto Adige del 5,8%, nel Veneto del 16,5%, in Emilia del 16,2%, in Lombardia del 13,4% e del 24,4% nelle altre aree.

Relativamente ai «grandi rischi», fino al 31.12.2010 non esistevano posizioni classificabili come tali ai sensi delle normative previgenti; con le nuove regole entrate in vigore il 31.12.2010, viene segnalata una sola posizione che appartiene, peraltro, al portafoglio delle esposizioni verso enti pubblici territoriali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti - con il supporto delle Unità commerciali territoriali - che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, buona parte delle operazioni incagliate e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti *Status* "Normale";
- Scaduti *Status* "Past due 90";
- Scaduti *Status* "Past due 180";
- Scaduti *Status* "Incaglio".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene semestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili.

²¹ Definito sulla base del criterio interno di classificazione che permette una più precisa identificazione del "comparto" e dei rischi ad esso riconducibili, facendo riferimento alle operazioni di natura edilizia nel senso stretto del termine (operazioni finalizzate all'acquisto e/o costruzione di immobili destinati alla successiva vendita o locazione a terzi).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include tali fattispecie, in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1.268	1.268
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					44.794	44.794
5. Crediti verso clientela	54.478	40.527	6.455	2.446	1.293.498	1.397.404
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					131	131
Totale 2010	54.478	40.527	6.455	2.446	1.339.691	1.443.597
Totale 2009	47.914¹	38.971	6.151	12.141	1.350.358	1.455.535

¹ Il dato 2009 qui esposto differisce da quello del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 (44.392 milioni di Euro) in seguito alla riclassificazione tra i crediti verso clientela del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti per un ammontare pari a 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.268	1.268
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				44.825	30	44.794	44.794
5. Crediti verso clientela	133.680	29.774	103.906	1.298.477	4.979	1.293.498	1.397.404
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						131	131
Totale 2010	133.680	29.774	103.906	1.343.302	5.009	1.339.691	1.443.597
Totale 2009	131.593¹	26.416	105.177	1.353.678	4.581	1.350.358	1.455.535

¹ Il dato 2009 qui esposto differisce da quello del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 (128.071 milioni di Euro) in seguito alla riclassificazione tra i crediti verso clientela del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti per un ammontare pari a 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafogli/qualità	Esposizione Lorda	Anzianità degli scaduti ¹			
		Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
4. Crediti verso banche	44.825	3	-	3	27
5. Crediti verso clientela	1.298.477	3.852	1.439	1	-
di cui					
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ²	22.537	62	-	-	-
Altre esposizioni	1.275.940	3.790	1.439	1	-

¹ L'esposizione lorda dei crediti in bonis che presentano scaduti è di 38 mila Euro per il portafoglio "Crediti verso banche", di 2,509 milioni di Euro per il portafoglio "Crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi" e di 48,578 milioni di Euro per il portafoglio "Crediti verso clientela - altre esposizioni".

² L'intera esposizione si riferisce a rinegoziazioni effettuate nell'ambito dell'"Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato fra MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese" il 3 agosto 2009.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	-	-		-
e) Altre attività	44.824		30	44.794
TOTALE A	44.824	-	30	44.794
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-		-
b) Altre	2.432		-	2.432
di cui Derivati	1.399	-	-	1.399
Impegni	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	1.033	-	-	1.033
TOTALE B	2.432	-	-	2.432

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	76.505	22.027		54.478
b) Incagli	47.769	7.242		40.527
c) Esposizioni ristrutturate	6.948	493		6.455
d) Esposizioni scadute	2.457	12		2.445
e) Altre attività	1.298.478		4.979	1.293.499
TOTALE A	1.432.157	29.774	4.979	1.397.404
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	26			26
b) Altre	20.275		25	20.250
di cui Impegni	12.487			12.487
Garanzie rilasciate	7.788		25	7.763
TOTALE B	20.301		25	20.276

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	67.111 ¹ -	45.956 -	6.170 -	12.356 -
B. Variazioni in aumento	21.139	24.733	3.159	5.269
B.1 ingressi da crediti in bonis	10.218	14.312	1.211	3.694
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.700	8.598	1.632	1.325
B.3 altre variazioni in aumento	1.221	1.823	316	250
C. Variazioni in diminuzione	11.745	22.920	2.381	15.168
C.1 uscite verso crediti in bonis	948	4.233	1.022	4.387
C.2 cancellazioni	2.471	-	-	0
C.3 incassi	8.324	7.069	485	1.073
C.4 realizzi per cessioni	-	905	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10.689	870	9.695
C.6 altre variazioni in diminuzione	2	24	4	13
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	76.505 -	47.769 -	6.948 -	2.457 -

¹ Il dato 2009 qui esposto differisce da quello del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 (63.589 milioni di Euro) in seguito alla riclassificazione tra i crediti verso clientela del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti per un ammontare pari a 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.197 -	6.985 -	19 -	215 -	4.551 -
B. Variazioni in aumento	8.606	1.780	478	-	428
B.1 rettifiche di valore	8.606	1.607	478	-	428
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	173	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.776	1.523	4	203	0
C.1 riprese di valore da valutazione	2.710	1.523	4	30	-
C.2 riprese di valore da incasso	595	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.471	-	-	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	173	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.027 -	7.242 -	493 -	12 -	4.979 -
Sopravvenienze su posizioni chiuse	502	-	-	-	-
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	-	-	-
Totale rettifiche nette su crediti	(4.800)	(84)	(474)	30	(428)
					(5.756) ¹

¹ L'importo, a cui va sommato 1 migliaio di Euro per rettifiche su crediti verso banche per rischio paese, corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La presente tabella non viene compilata in quanto nel portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno.

Si segnala, peraltro, l'operatività in derivati finanziari che viene svolta esclusivamente verso istituzioni creditizie. In particolare, il nozionale complessivo pari a 97,2 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* Aa3/AA- per 75,5 milioni di Euro e con *rating* A1/A+ per 20,0 milioni di Euro, con *rating* A2/A- per 1,7 milioni di Euro.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non dispone, al momento, di *rating* interni del proprio portafoglio impieghi: si evidenzia, tuttavia, che la Banca svolge tradizionalmente analisi monografiche approfondite della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
													Governi e banche centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa														
1.1 totalmente garantite	853.863	764.954	6.277							7.183	7.725	133.914	920.053	
- di cui deteriorate	79.469	85.004	75							3.238	0	11.225	99.542	
1.2 parzialmente garantite	150.061	41.946	1.693							3.224	29.991	13.051	89.905	
- di cui deteriorate	9.894	6.700	4							-	434	2.605	9.743	
1. Esposizioni creditizie fuori bilancio														
1.1 totalmente garantite	5.702	5.540											662	6.202
- di cui deteriorate	26	26												26
1.2 parzialmente garantite	6.254	653	3.671										100	4.424
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio		
A. Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze							1.068	66					52.746	21.749		664	211			
A.2 Incagli							807	816					38.967	6.292		753	135			
A.3 Esposizioni ristrutturate													6.137	492		319	1			
A.4 Esposizioni scadute													1.572	9		873	3			
A.5 Altre esposizioni	100			92.306		371	48.352		125				1.120.539		4.356	32.201		128		
Totale A	100			92.306		371	50.227		882				1.219.961		28.542	4.356		34.810	350	128
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
B.1 Sofferenze																				
B.2 Incagli																				
B.3 Altre attività deteriorate													26							
B.4 Altre esposizioni							3.574		14				16.675		11					
Totale B							3.574		14				16.701		11					
Totale (A+B) (2010)	100			92.306		371	53.801		882				1.236.662		28.542	4.367		34.810	350	128
Totale (A+B) (2009)	100			89.124		358	37.053		173				-1.236.681¹		25.516	3.929		40.988	724	135

¹ Il dato 2009 qui esposto differisce da quello del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 (1.233.159 milioni di Euro) in seguito alla riclassificazione tra i crediti verso clientela del valore dei beni rivenienti da contratti di leasing risolti per un ammontare pari a 3,521 milioni di euro (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei		America	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	54.478	22.027	36.382	14.001	18.096	8.026				
A.2 Incagli	40.521	7.241	38.303	6.240	2.218	1.002	6	1		
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.455	493	3.225	250	3.230	243				
A.4 Esposizioni scadute	2.446	12	1.433	5	1.012	7				
A.5 Altre esposizioni	1.289.436	4.963	1.079.158	4.015	210.278	948	3.823	15	240	1
Totale A	1.393.336	34.736	1.158.502	24.511	234.833	10.225	3.829	16	240	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	26		26							
B.4 Altre esposizioni	20.280	25	12.272	7	8.009	18				
Totale B	20.306	25	9.998	7	8.009	18				
Totale (A+B) 2010	1.413.642	34.761	1.168.501	24.519	242.842	10.243	3.829	16	240	1
Totale (A+B) 2009	1.398.975¹	30.775	1.166.949¹	21.064	232.025¹	9.711	4.727	205	245	1

¹ I dati 2009 qui esposti differiscono da quelli del Bilancio approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2010 (1.395.453, 1.165.510 e 229.943 milioni di Euro rispettivamente) in seguito alla riclassificazione tra i crediti verso clientela del valore dei beni rivenienti da contratti di *leasing* risolti per un ammontare pari a 3,521, 1,439 e 2,083 milioni di euro rispettivamente (cfr. nota tecnica di Banca d'Italia dd. 18/02/2011).

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei			America			Asia			Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive		Espos. netta	Rettifiche di valore complessive		Espos. netta	Rettifiche di valore complessive		Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	44.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	30
Totale A	44.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	30
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Sofferenze													
B.2 Incagli													
B.3 Altre attività deteriorate													
B.4 Altre esposizioni	2.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2010	47.219	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	30
Totale (A+B) 2009	73.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	30

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	19.738
b) Numero	1

Nel 2010 la Banca ha in portafoglio una sola esposizione classificabile nella categoria "grandi rischi" per l'ammontare di bilancio 19,738 milioni di Euro (valore ponderato pari a 3,948 milioni di Euro).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato, a fine 2009, all'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* promossa e gestita da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominata "Cassa Centrale Finance 3". L'operazione è finalizzata esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'operazione in parola ha comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo. Di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività".

Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione dell'operazione in parola.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

– PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura molto contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di due operazioni in derivati (IRS) inseriti nel portafoglio di *trading* benché collegate ad impieghi verso la clientela. La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

– PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale.

La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in

formazione evidenziando, in particolare, l'esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis* (misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili mentre, trimestralmente, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non ha posto in essere attività di copertura del fair value. Ciò nonostante, ha attivato relazioni di copertura cosiddette gestionali per la mitigazione del rischio di tasso.

In tal senso, la banca ha posto in essere, nel corso degli ultimi esercizi, operazioni di copertura tramite *interest rate swap* trasformando in tasso variabile le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso (per lo più di tipo *step up*) o a basso tenore di strutturazione nell'intento di mantenere il profilo di rischio (riprezzamento) della provvista coerente con quella degli impieghi tradizionalmente a tasso variabile.

Come già evidenziato, queste operazioni di copertura non sono rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting* bensì in connessione all'adozione della *fair value option* per le emissioni obbligazionarie coperte.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca ha posto in essere, nel corso del 2010, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile, una copertura tramite *interest rate swap* classificata come *cash flow hedge* e rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting*. Il nozionale complessivo al 31.12.2010 risulta pari a 50,0 milioni di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("sensitività") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

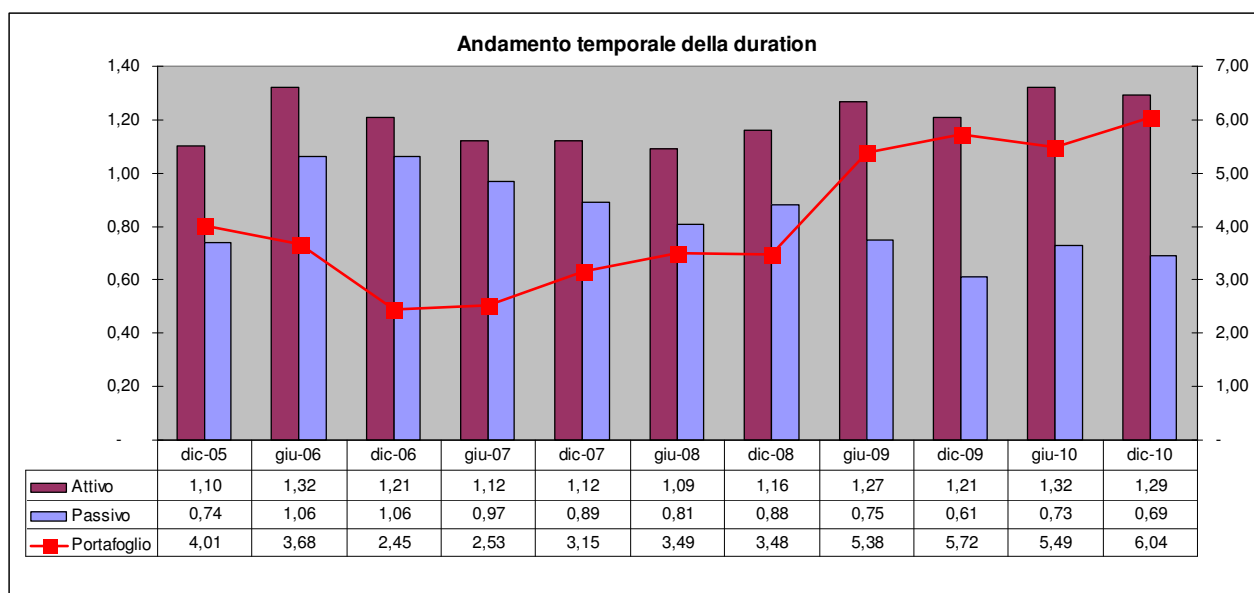
Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile netto calcolati con il modello del *Maturity Gap*.

Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	-840	+840
Variazione dell'utile netto	-568	+568

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2005 – 2010:



Al 31.12.2010 il modello fornisce la seguente misurazione della volatilità del valore di mercato del patrimonio netto nell'ipotesi standard di uno shock di +/- 100 b.p.

Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	- 10.214	+ 10.214

I modelli di rilevazione del rischio tasso evidenziano un livello di esposizione del valore del patrimonio netto sostanzialmente stabile rispetto al 2009 legato prevalentemente alla significativa operatività di impiego a tasso fisso non completamente coperta da passività aventi analoghe caratteristiche. Per tale situazione di *mismatching* è attesa una dinamica futura costante o in graduale assorbimento in funzione del progressivo processo di ammortamento dell'attivo anche nell'ottica della tradizionale politica di stabilizzazione dei margini correnti.

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, alcuna posizione di carattere prettamente speculativo e, pertanto, non evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile rilevante per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più in società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti) all'uopo costituito nel corso del 2010. Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di impiego in divisa sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e risultano ampiamente marginali rispetto al portafoglio complessivo: vengono finanziate mediante depositi a breve termine in divisa accesi con banche corrispondenti per un importo sostanzialmente pari al prestito concesso alla clientela, garantendo in questo modo la copertura del rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio riguarda esposizioni estremamente contenute, riferite alle principali divise: anche per l'esercizio 2010 si tratta solamente di franchi svizzeri e dollari statunitensi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	216				1.347	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	0				0	
A.4 Finanziamenti a clientela	216				1.347	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	213				1.352	
C.1 Debiti verso banche	213				1.352	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	216				1.347	
Totale passività	213				1.352	
Sbilancio (+/-)	(3)				(5)	

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.740	-	2.043	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹	1.740		2.043	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro		-	-	-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.740	-	2.043	-
Valori medi	1.930		2.224	

¹ Si tratta di *interest rate swap*, connessi ad operazioni di impiego ma classificati nel portafoglio di *trading*.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionale di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	-	3.125	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹	50.000		3.125	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro		-	-	-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	50.000	-	3.125	-
Valori medi	29.330		6.577	

¹ Si tratta di *interest rate swap* a copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari e finanziamenti passivi a tasso variabile emessi dalla Banca (trasformazione del tasso da variabile a fisso).

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	45.500	-	45.500	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹	45.500		45.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro		-	-	-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	45.500	-	45.500	-
Valori medi	45.500		155.815	

¹ Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option*.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	131	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	131			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.268	-	1.261	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap ¹	1.268		1.261	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.399	-	1.261	-

¹ Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option* e, pertanto, classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	92	-	85	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	92		85	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	55	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		55	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	45	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap ¹	-		45	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	92	-	185	-

¹ Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option* e, pertanto, classificati nelle passività finanziarie di negoziazione.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.740				
- fair value positivo			-				
- fair value negativo			92				
- esposizione futura			9				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			95.500				
- fair value positivo			1.399				
- fair value negativo			-				
- esposizione futura			448				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	1.740	-	1.740
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.740	-	1.740
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	6.000	89.500	-	95.500
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.000	89.500	-	95.500
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2010	6.000	91.240	-	97.240
Totale 2009	3.125	45.500	2.043	50.668

***A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario -
Modelli interni***

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.7.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine. La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analysis* del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una *maturity ladder* di tutti i cash flow generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine e, soprattutto, in relazione all'operatività all'ingrosso sul mercato EMTN. Il programma viene annualmente rinnovato e costituisce un efficace canale di approvvigionamento sui mercati nonché un efficiente strumento per la gestione del rischio di liquidità.

In tal senso rimane sempre alta l'attenzione della Banca rispetto al mantenimento di un prudentiale equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

Anche nel corso del 2010 la crisi globale dei mercati finanziari, pur adeguatamente fronteggiata da politiche monetarie volte ad assicurare al sistema liquidità praticamente illimitata, ha registrato dinamiche fortemente penalizzanti sui premi al rischio richiesti e gli *spread* sulle emissioni obbligazionarie bancarie, che a fine 2009 apparivano in flessione rispetto ai massimi toccati nel 2008, si sono mantenuti su livelli sensibilmente più alti rispetto al passato. Le attese sono di una certa rigidità verso il basso dei prezzi attuali.

Anche alla luce di queste considerazioni la banca ha puntato a rafforzare ulteriormente i legami di collaborazione in particolare con i soci, ma anche con primari operatori finanziari nazionali ed internazionali, che hanno confermato la loro disponibilità a sostenere il nostro funding sia sul breve che sul medio termine.

La copertura del fabbisogno finanziario ha fatto anche ampio ricorso a forme di provvista a breve termine. La presenza sul mercato interbancario dei depositi (MID) nel corso del 2010 è stata costante anche con l'obiettivo di mantenere i rapporti con le controparti storiche e ottenere nuovi affidamenti. Di recente attivazione anche lo strumento del conto corrente vincolato, prodotto offerto ad un selezionato e contenuto numero di controparti *corporate* o finanziarie mentre la Banca si sta attrezzando per ritornare sul mercato *retail* e collocare direttamente sulla clientela proprie prestiti obbligazionari. Nel 2010, inoltre, l'operazione di cartolarizzazione di crediti di circa 116 milioni di euro ha dimostrato la propria validità come importante strumento di attenuazione del rischio di liquidità. I titoli emessi infatti hanno caratteristiche di eleggibilità che consentono alla banca di accedere direttamente ai finanziamenti monetari a breve termine della Banca Centrale Europea.

Al 31 dicembre 2010 risultano in essere operazioni di rifinanziamento per 51 milioni di Euro garantite dai titoli senior per 72,2 milioni di Euro.

Nel paragrafo che segue sono illustrati gli aspetti salienti dell'operazione.

Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* promossa e gestita da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominata "Cassa Centrale Finance 3". L'operazione è finalizzata esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo.

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento. La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di servicer nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e SPV.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	AAA	IT0004561632	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le

banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger* : Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: Cassa Centrale Finance 3 srl, società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 Srl, le cui quote

sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babele" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.

- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

Aggiornamenti normativi

In seguito all'emanazione del 4° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 la struttura della Banca ha elaborato le integrazioni organizzative ed operative al processo di governo e gestione del rischio di liquidità ed è in approvazione lo schema relativo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Applicando le disposizioni secondo criteri di proporzionalità - che tengono conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati – lo schema prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione e limiti operativi;
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi;
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi.

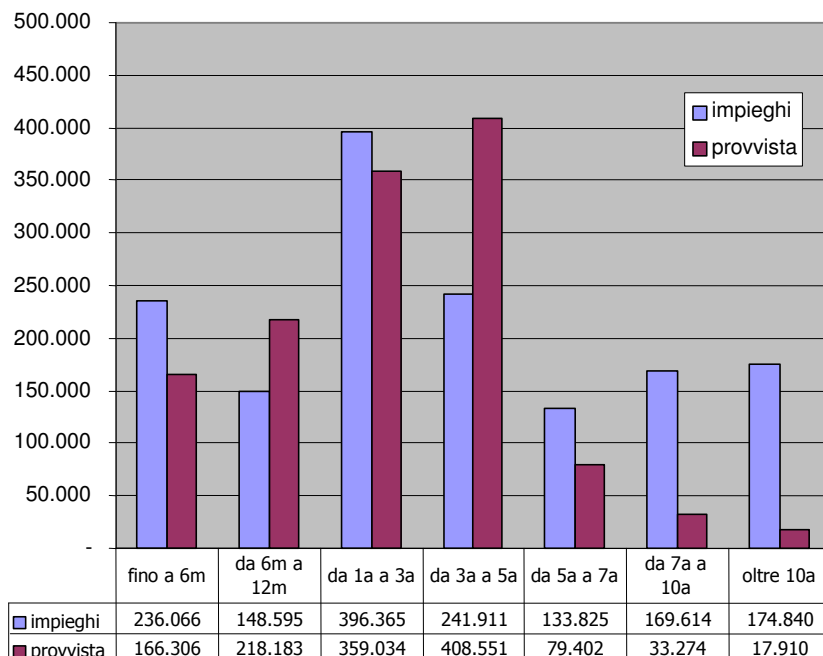
Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie** (sono indicati separatamente i valori in valuta)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
Attività per cassa	39.530	17.660	1.895	17.362	69.233	90.385	148.595	638.277	478.278	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito		10.100				10.154	72	5.031		
A.3 Quote O.I.C.R.	8.341									
A.4 Finanziamenti	31.190	7.561	1.895	17.362	69.233	80.231	148.523	633.245	478.278	
- banche	1.609	3.000		10.009	89	20	5.042			
<i>di cui in dollari</i>	0									
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	0									
- clientela	29.581	4.560	1.895	7.354	69.144	80.211	143.481	633.245	478.278	
<i>di cui in dollari</i>	4					4	43	246		
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	13					93	92	585	937	
Passività per cassa	5.176	40.577	4.660	77.940	11.456	26.497	218.183	767.585	130.586	
B.1 Depositi e conti correnti	4.559	40.577		77.875	1.005	3.006	2.009	64	1	
- banche	3.442	31.502		77.875	1.005	3.006	2.009			
<i>di cui in dollari</i>				213						
<i>di cui in franchi svizzeri</i>				1.352						
- clientela	1.117	9.075						64	1	
B.2 Titoli di debito	120		4.660		8.819	11.080	118.036	629.357	54	
B.3 Altre passività	497			65	1.632	12.411	98.139	138.164	130.532	
Operazioni "fuori bilancio"	13.637				1.464	2.440	1.772	3.818	7.135	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	92				1.464	940	1.713			
- posizioni lunghe					744	780	869			
- posizioni corte	92				720	160	843			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.513					1.500	59	3.818	7.135	
- posizioni lunghe						1.500	59	3.818	7.135	
- posizioni corte	12.513									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.033									

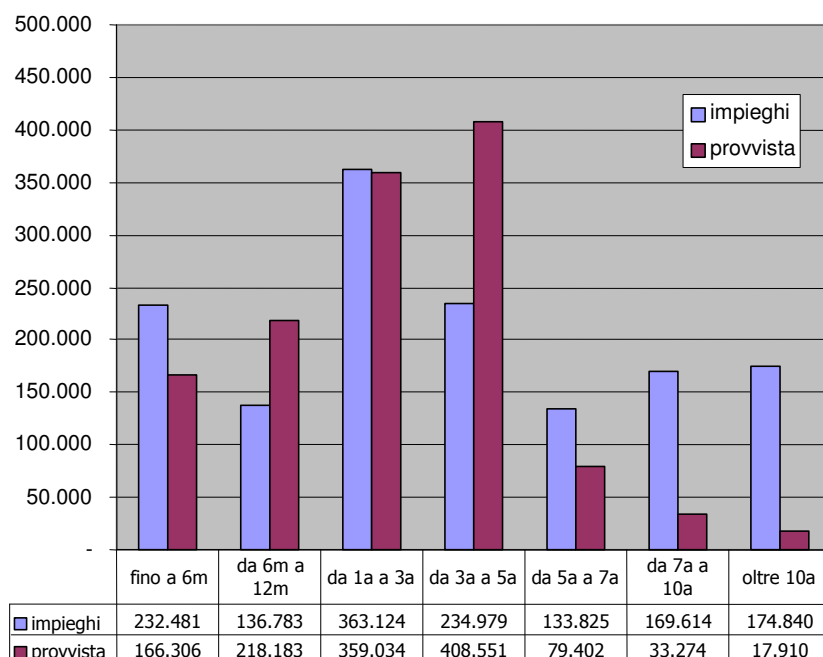
Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi. In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap positivo nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi) di circa 70 milioni di Euro compensato – per importo – da un paragonabile gap negativo nella fascia entro 1 anno caratterizzata in particolare dalla scadenza, a novembre 2011, di un prestito obbligazionario di 100 milioni di Euro;
- un sostanziale equilibrio della fascia "da 1 a 3 anni" caratterizzata da un gap positivo pari a circa 37 milioni di Euro (4 milioni di Euro al netto dei flussi sulle sofferenze);

- un gap negativo nella fascia "da 3 a 5 anni" di circa 167 milioni di Euro (174 milioni di Euro al netto dei flussi sulle sofferenze) caratterizzato dalla presenza di significative scadenze di passività;
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze.



La situazione al netto dei flussi relativi alle posizioni in sofferenza è rappresentata dal seguente grafico:



Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (cosiddetta Basilea II) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte del patrimonio di vigilanza - anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta compliance).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato in funzione dell'evoluzione e della diversificazione del business.

Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha continuato a sviluppare una serie di attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti.

- Attribuzione della responsabilità relativa al rischio normativo in capo ai responsabili delle singole unità organizzative interessate, coordinate e supportate dalla funzione di *Compliance*.
- Adozione del "modello di gestione del rischio di non conformità", ovvero uno strumento dinamico per il controllo e la gestione della compliance che consente di monitorare nel continuo l'evoluzione del rischio di non conformità (reportistica settimanale per la direzione), relazionare in seno al Comitato Controlli circa la posizione della Banca rispetto al rischio in parola e favorire l'attività propulsiva e culturale della Direzione Generale nell'ambito del Comitato di Direzione.
- Predisposizione di un processo per la definizione di una "matrice di *compliance*". Strumento che consente attraverso l'incrocio delle fasi operative dei processi e con le norme di eteroregolamentazione di identificare e quantificare – attraverso l'attribuzione di un rating interno - il rischio inerente di non conformità.

- Attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipa – oltre alle funzioni specialistiche di *risk management* della Banca – anche un consigliere di amministrazione indipendente. Il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni e, in particolare, le fasi di adattamento organizzativo e funzionale alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, alla normativa antiriciclaggio e alle altre normative.
- Istituzione del Comitato 231 per la gestione delle tematiche legate alla normativa di cui al D.Lgs. 231/01 in merito alla responsabilità amministrativa delle imprese.
- Attribuzione all'Ufficio Compliance della funzione dedicata alla normativa antiriciclaggio ex D.Lgs. 231/07, anticipando le indicazioni contenute nelle disposizioni di prossima emanazione da parte della Banca d'Italia.
- Continua la tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, da parte del Comitato Controlli con cadenza infra-semestrale e con passaggio in Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale.
- Esternalizzazione della funzione di IT audit presso la Federazione Trentina della Cooperazione che dispone di strumenti e risorse specializzate in materia.
- Attivazione di una autonoma funzione di *Risk Management* – in staff alla Direzione Generale – al fine di rafforzare il ruolo della figura di controllo del *Risk Manager* e di accentrare l'attività di monitoraggio e gestione dei rischi in un'unica funzione esterna all'Area Affari della Banca.

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.



Silvana Zambanini
Viaggio dei petali
Tecnica mista su tela, cm 80 x 80

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita e da quelle di *cash flow hedge*, nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	93.260	90.551
- di utili		
a) legale	18.170	17.868
b) statutaria	53.865	51.458
c) azioni proprie	-	-
d) altre	21.225	21.225
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5.236	4.965
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	770	668
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	148	-21
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.259	6.046
Totale	193.081	189.888

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	782	34	773	-
3. Quote di O.I.C.R.	22	-	-	105
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	804	34	773	105

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	773	(105)	-
2. Variazioni positive	-	79	127	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	79	50	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	77	-
- da deterioramento	-	-	77	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	104	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	104	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	748	22	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS) per complessivi 93,260 milioni di Euro e dall'utile reinvestito per 336 mila Euro. È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 914 mila Euro e dai filtri prudenziali negativi riconducibili alla variazione del fair value delle poste connesse con la *fair value option* imputabile alla variazione del proprio merito creditizio per 42 mila Euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione per 4,318 milioni di Euro e dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita per 770 mila Euro. E' rettificato dai filtri prudenziali negativi riconducibili alla quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita per 385 mila Euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Non presente.

B. Informazioni di natura quantitativa

		2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		181.008	180.499
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		-42	-259
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	(+)		-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(-)	-42	259
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	(A+B)	180.966	180.240
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1)	(C-D)	180.966	180.240
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		5.088	4.986
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		-385	-334
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	(+)		-
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(-)	-385	-334
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	(F+G)	4.703	4.652
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2)	(H-I)	4.703	4.652
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		-	-
N. Patrimonio di vigilanza	(E+L-M)	185.669	184.892
O. Patrimonio di terzo livello		-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3	(N+O)	185.669	184.892

L'utile netto dell'esercizio (6,259 milioni di Euro) entra nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza per l'importo di 336 mila Euro, al netto del dividendo di 5,624 milioni di Euro e dell'importo di 300 mila Euro a disposizione del Consiglio di Amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza costituisce il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo del "coefficiente di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea I applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

- tier 1 capital ratio: dato da patrimonio di base / attività di rischio ponderate;
- total capital ratio: dato da patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate.

I valori dei coefficienti in parola al 31 dicembre 2010 (rispettivamente pari a 14,46% e 14,83%) sono ampiamente adeguati rispetto ai limiti di vigilanza per i bilanci individuali, come indicatore dell'adeguatezza del patrimonio in funzione della dimensione e delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca.

Nel corso del 2010 è stato predisposto e pubblicato il primo resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea II, ossia l'informativa al pubblico, al 31/12/2009. La Banca non utilizza sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi e, pertanto, l'informativa è realizzata una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, pubblicando sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it) i quadri sinottici previsti dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – Titolo IV – Capitolo 1 Sezione II Allegato A) adattandoli opportunamente rispetto alle caratteristiche operative della Società.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.552.878	1.599.730	1.202.571	1.231.762
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			96.206	98.541
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo di base			3.922	3.943
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4. Altri requisiti prudenziali				
B.5. Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			100.127	102.484
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.251.593	1.281.051
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,46	14,07
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,83	14,43



Ivo Fruet
Esplosione di gioia 3
Tecnica mista su tela, cm 25 x 35

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori ed ai componenti della Direzione Generale (Direttori Generali e Vice Direttore, in quanto dirigenti con responsabilità strategiche) che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2010, in applicazione dello IAS 24 § 16.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori	282		
Dirigenti con responsabilità strategiche	560	17	45

Si indicano inoltre a puro titolo informativo i compensi corrisposti ai Sindaci, pari a 173 mila Euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 17 e 18 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Crediti v/clientela	Crediti v/banche	Altre attività	Debiti v/clientela	Debiti v/banche	Debiti vari	Derivati (nozionale)	Depositi passivi	Titoli in circolazione
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società ¹		303	61	52.422	3.442	21	1.740 ²	52.607	50.511
Società Controllate	2.413 ³		2						
Società Collegate									
Joint venture									
Dirigenti con responsabilità strategiche									
Altre parti correlate									
Totale	2.413	303	63	52.422	3.442	21	1.740	52.607	50.511

¹ Nel corso del 2010 a Cassa Centrale Banca S.p.A. è stato devoluto anche un contributo di Euro 20 mila a valere sul fondo ex art. 21 dello statuto sociale, finalizzato all'organizzazione del meeting sul sistema del Credito Cooperativo del Nord Est, tenutosi a Vienna dal 24 al 26 settembre 2010.

² Trattasi di 2 contratti *swap* iscritti a bilancio per un fair value negativo di 92 mila Euro.

³ Il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società partecipata Paradisidue srl, funzionale all'acquisizione di un immobile nell'ambito di una procedura concorsuale, remunerato all'Euribor flat.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	42	10	8	898	60	27
Società Controllate	11					
Società Collegate						
Joint venture						
Dirigenti con responsabilità strategiche						
Altre parti correlate						
Totale	53	10	8	898	60	27

Le transazioni riferite ad entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che in base al § 9 dello IAS 24 hanno il controllo congiunto della Banca in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano prestano, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 20,929 milioni di Euro.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività.

I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, *Auditing*, Pianificazione e controllo, Amministrazione,...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura dell'esercizio.

INFORMATIVA DI SETTORE (note)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano – senza significative variazioni rispetto al 2009 - una equa ripartizione dei margini tra le unità territoriali ormai storiche mentre l'area emiliana sconta ancora la fase di penetrazione nel mercato e di dipendenza da altri intermediari. Si evidenzia, peraltro, una maggiore incidenza dei costi dell'area Veneta perché caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Per contro, la stessa area Veneta assieme a quella Lombarda evidenziano anche un costo del rischio, in termini assoluti, più alto e concentrato nel comparto mobililare.

Entrambi gli schemi evidenziano, inoltre, come per il 2009, un notevole apporto ai margini rispettivamente della "Sede" (schema primario) e delle "altre attività" (schema secondario) per le fonti di reddito legate all'attività di *merchant banking* svolta dalla direzione centrale, al significativo effetto patrimoniale e, in minor misura, alla trasformazione delle scadenze in capo al pool di tesoreria.

SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2009

	Trentino	Lombardia	Alto Adige	Veneto	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	3.457	2.547	3.377	3.416	1.225	8.863	22.886
<i>Saldo netto da commissioni</i>	140	154	44	(56)	52	964	1.298
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						1.388	1.388
Margine di intermediazione	3.597	2.701	3.421	3.360	1.277	11.215	25.572
Riprese/Rettifiche di valore	(97)	(1.893)	(1.116)	(2.767)	(850)	(86)	(6.809)
Risultato netto gestione finanziaria	3.500	808	2.305	593	427	11.129	18.763
Totale costi operativi	(808)	(784)	(732)	(1.443)	(450)	(5.489)	(9.705)
Utile/perdita da partecipazioni						(23)	(23)
Utile al lordo delle imposte	2.692	25	1.573	(850)	(23)	5.617	9.034

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2010

	Trentino	Lombardia	Alto Adige	Veneto	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	3.549	2.694	3.284	3.536	1.196	9.373	23.631
<i>Saldo netto da commissioni</i>	237	152	163	78	14	1.162	1.807
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						58	58
Margine di intermediazione	3.786	2.846	3.446	3.614	1.210	10.594	25.496
Riprese/Rettifiche di valore	(454)	361	89	(3.492)	(2.148)	(605)	(6.248)
Risultato netto gestione finanziaria	3.332	3.207	3.535	123	(938)	9.989	19.249
Totale costi operativi	(666)	(822)	(862)	(1.294)	(495)	(5.847)	(9.986)
Utile/perdita da partecipazioni						(666)	(666)
Utile al lordo delle imposte	2.665	2.386	2.673	(1.171)	(1.433)	4.142	9.262

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali 2009

	Trentino	Lombardia	Alto Adige	Veneto	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	394.938	259.366	325.927	294.326	106.428	116.558	1.497.541
Provvista						1.278.333	1.278.333

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali 2010

	Trentino	Lombardia	Alto Adige	Veneto	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	372.561	230.995	330.651	313.958	108.670	136.898	1.493.731
Provvista						1.267.830	1.267.830

SCHEMA SECONDARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2009

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	7.072	2.896	927	3.467	8.525	22.886
<i>Saldo netto da commissioni</i>	480	72	36	(94)	804	1.298
Dividendi e altri proventi					1.388	1.388
Margine di intermediazione	7.552	2.968	963	3.372	10.716	25.572
Riprese/Rettifiche di valore	(3.887)	(1.478)	(324)	(1.107)	(13)	(6.809)
Risultato netto gestione finanziaria	3.665	1.491	639	2.265	10.703	18.763

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2010

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	7.789	2.462	943	3.546	8.892	23.631
<i>Saldo netto da commissioni</i>	1.024	111	62	(30)	639	1.807
Dividendi e altri proventi					58	58
Margine di intermediazione	8.813	2.573	1.005	3.515	9.590	25.496
Riprese/Rettifiche di valore	(4.347)	(608)	(692)	(140)	(460)	(6.248)
Risultato netto gestione finanziaria	4.466	1.965	313	3.375	9.130	19.249

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali 2009

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	795.196	221.048	104.475	320.193	160.033	1.600.945
Provvista					1.378.328	1.378.328

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali 2010

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	817.445	169.423	83.887	346.138	76.838	1.493.731
Provvista					1.267.830	1.267.830

ALLEGATI

Allegato 1 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 2 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

-
- ATTIVO**

 - PASSIVO**

 - GARANZIE ED IMPEGNI**

 - CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE (IN UNITÀ DI EURO)

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
A. CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B. IMMOBILIZZAZIONI	-	-
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
a) <i>costo</i>	-	-
b) <i>fondo ammortamento</i>	-	-
II. Immobilizzazioni materiali	-	-
a) <i>costo</i>	-	-
b) <i>fondo ammortamento</i>	-	-
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	2.490.177	2.361.913
I. Rimanze	2.281.537	2.133.991
- immobili c/rimanenze finali	2.281.537	2.133.991
- acconti a fornitori	-	-
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	206.409	165.656
- crediti v/erario per ritenute s/interessi	1	138
- credito IVA e acconto imposte	206.408	165.441
- cauzioni	-	77
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	2.231	62.266
- Unicredit Banca c/c 40066549	2.231	62.266
D. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO	2.490.177	2.361.913

STATO PATRIMONIALE (IN UNITÀ DI EURO)

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009
A. PATRIMONIO NETTO	-5.025	15.809
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.207	1.207
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	4.603	13.854
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(20.835)	(9.252)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D. DEBITI	2.495.202	2.346.104
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo		
- acconti ricevuti	24.089	24.089
- debiti diversi	8.919	30.074
- fornitori e debiti per fatture da ricevere	46.575	105.458
- debiti v/società controllante	2.415.619	2.186.483
- debiti tributari entro l'esercizio successivo	-	-
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	2.490.177	2.361.913

GARANZIE E IMPEGNI (IN UNITÀ DI EURO)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2010	31/12/2009
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO (IN UNITÀ DI EURO)

CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	147.553	2.133.991
1) Ricavi vendite e prestazioni	-	-
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	147.546	2.133.991
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi	7	-
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	156.978	2.141.802
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	122.837	2.123.344
7) Per servizi	29.721	16.449
8) Per godimento beni di terzi		
9) Per il personale		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	-	-
b) ammortamento immobilizzazioni materiali		
c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	4.420	2.009
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	<i>(9.425)</i>	<i>(7.811)</i>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(11.410)	(1.441)
15) Proventi da partecipazione		
16) Altri proventi finanziari	1	55
17) Interessi ed altri oneri finanziari	11.411	1.496
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
19) Svalutazioni		
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
21) Oneri straordinari		
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	<i>(20.835)</i>	<i>(9.252)</i>
IMPOSTE SUL REDDITO		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(20.835)	(9.252)

ALLEGATO 2

GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$$\frac{\textit{costi operativi}}{\textit{margine d'intermediazione}}$$

L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nella voce 200. del conto economico (9,986 milioni di Euro).

Il margine di intermediazione è computato per l'importo esposto in bilancio, pari a 25,496 milioni di Euro.

TOTAL CAPITAL RATIO

$$\frac{\textit{patrimonio di vigilanza}}{\textit{attività di rischio ponderate}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa, rispettivamente nelle tabelle 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" (185,669 milioni di Euro) e 2.2.B "Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa" (1.251,593 milioni di Euro)

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\textit{sofferenze lorde}}{\textit{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 76,505 milioni di Euro e 1.476,982 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\textit{sofferenze nette}}{\textit{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 54,478 milioni di Euro e 1.442,199 milioni di Euro.

SOFFERENZE LORDE SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{sofferenze lorde}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 76,505 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 185,669 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{sofferenze nette}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 54,478 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 185,669 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 133,718 milioni di Euro e 1.476,982 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 103,913 milioni di Euro e 1.442,199 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 133,718 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 185,669 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 103,913 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 185,669 milioni di Euro.

PAY OUT RATIO

$$\frac{\textit{dividendi}}{\textit{utile netto d'esercizio}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo alla Proposta di destinazione dell'utile netto ed ammontano rispettivamente a 5,624 milioni di Euro e 6,259 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\textit{costo del personale}}{\textit{margine di intermediazione}}$$

L'importo dei costi del personale (6,735 milioni di Euro) e del margine di intermediazione (25,496 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alle voci 150.a e 120. rispettivamente.

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\textit{costo del personale dipendente}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 6,259 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 9.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (81,8) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\textit{margine di intermediazione}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del margine di intermediazione (25,496 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 120..

Il numero medio dei dipendenti (81,8) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\textit{totale attivo}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.478,697 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa.

Il numero medio dei dipendenti (81,8) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\textit{utile netto d'esercizio}}{\textit{patrimonio netto ante utile d'esercizio}}$$

L'importo dell'utile d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 6,259 milioni di Euro, così come esposto nella voce 290. del Conto Economico.

Il patrimonio netto ante utile d'esercizio è pari a 186,822 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 130. "Riserve da valutazione", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione" e 180. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di n. 111.918.400 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2011 all'unanimità.

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010
- il bilancio al 31 dicembre 2010 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio come proposta dal Consiglio di Amministrazione